QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

- Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
31 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 256
L. 30 (sped. in abb. postale)

La crisi del Medio Oriente è precipitata nelle ultime ore

Forze inglesi e francesi occupano il Canale
Washington e l'ONU tentano di fermare i combattimenti

I governi di Londra e Parigi hanno inviato ieri un ultimatum a Egitto e Israele: «Allontanate le vostre truppe dai due lati del Canale. Occuperemo Porto Said, Suez e Ismailia, se necessario con la forza» - Nasser respinge la richiesta e dichiara che resisterà all'attacco alleato - In due drammatiche sedute il Consiglio di Sicurezza ha cercato di impedire l'azione armata; i governi americano e russo concordi nel condannare l'iniziativa franco-inglese

Una grave situazione

La crisi del Medio Oriente, grave da otto anni per la mancata pace fra Israele e gli Stati arabi, resa più acuta negli ultimi tre mesi dalla confisca del Canale di Suez e dalle ambizioni nazionalistiche di Nasser, è precipitata nelle ultime trentasei ore. Sono in corso ora avvenimenti politici e militari di cui è impossibile prevedere gli sviluppi. Per orientare i lettori, ci limitiamo ad elencare i fatti più importanti nel loro ordine cronologico.

La tensione ha raggiunto lunedì il punto di rottura quando il governo israeliano ha lanciato un deciso attacco contro l'Egitto e spinto le sue truppe corazzate nella penisola di Sinai e verso il Canale. Perché? All'O.N.U. l'iniziativa israeliana è stata definita una «aggressione», ma il presidente francese ha parlato di «legittima difesa». Tutte e due le definizioni sono esatte; se Israele ha preso la iniziativa delle ostilità, e quantunque nulla giustifichi moralmente l'aggressione, se ne possono capire i motivi umani e politici. Assediati in un piccolo territorio, continuamente minacciati di distruzione dal nazionalismo arabo, gli israeliani si sentivano in imminente pericolo dal giorno in cui Egitto e Siria incominciarono i massicci acquisti di armi sovietiche. Così hanno deciso di rompere il cerchio con un gesto di disperato coraggio.

Quest'azione ha scatenato gravissime reazioni perché i governi inglese e francese, giunti ad un punto morto nella controversia con Nasser, hanno deciso di affrontare a fondo la crisi del Medio Oriente ed hanno preso due iniziative: ordinare ai belligeranti di cessare le ostilità e di allontanarsi dalla zona di Suez, ed occupare i punti-chiave del Canale per evitare le distruzioni della guerra. Gli egiziani hanno respinto l'*ultimatum:* all'alba di stamane i paracadutisti britannici scenderanno a Suez, a Porto Said, ad Ismailia.

In quest'operazione, francesi e inglesi sono soli. Per tutta la giornata di ieri, il governo americano ha tentato di evitare lo sbarco a Suez; Eisenhower in persona ha rivolto un appello, inascoltato, a Londra e Parigi. Ancora una volta la crisi del Medio Oriente ha diviso gli alleati atlantici, con una scissione di evidente gravità: il delegato americano all'O.N.U. ha trovato, nel deplorare l'iniziativa anglo-francese, l'appoggio del rappresentante sovietico.

Forse la stessa diplomazia russa sentiva di non avere molta autorità per condannare un'«aggressione occidentale», mentre a Budapest si combatte ancora sanguinosamente, e l'U.R.S.S. è venuta in soccorso ai suoi delegati all'O.N.U., promettendo di essere pronta a discutere il ritiro dell'Armata Rossa dai satelliti, ventiquattr'ore dopo che Zukov e Scepilov l'avevano escluso...

La crisi in atto è piena di gravi incognite, ma si possono avere ancora fondate speranze nella mediazione americana, appoggiata dalla maggioranza degli alleati atlantici, anche dopo l'occupazione militare del Canale ormai in corso. La salvezza può venire soltanto da una formula, che imponga finalmente la pace tra Israele e i vicini arabi ed assicuri a tutti il diritto alla vita in regime di libertà.


I personaggi politici protagonisti dei drammatici avvenimenti di questi giorni. In alto (da sinistra): Mollet, Pineau, Lloyd ed Eden, dopo l'incontro di Londra. In basso: Eisenhower tra il segretario di Stato Dulles (a sinistra) ed il segretario alla Difesa, Wilson, in una pausa della seduta alla Casa Bianca per il Medio Oriente. (Rad.)

Alle ore 3,30 reparti di paracadutisti hanno iniziato lo sbarco in terra egiziana

Eden presiede nella notte un Consiglio di Gabinetto - Il Primo Ministro non risponde al messaggio di Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 ottobre.

(r. a.) *Questa notte, dopo le profonde divisioni di opinione rivelatesi alla Camera dei Comuni, dopo l'appello personale giunto a Eden da Eisenhower per evitare l'uso della forza e dopo le primissime informazioni sull'andamento del dibattito alle Nazioni Unite (dove Stati Uniti e Russia Sovietica si sono trovati naturalmente d'accordo nella recisa opposizione ai franco-inglesi), il Primo Ministro ha riunito il Consiglio di Gabinetto per prendere la decisione finale, mentre truppe britanniche e francesi a Cipro e nel Mediterraneo orientale erano già pronte all'azione.*

Eden sapeva di avere l'appoggio del proprio partito e dell'opinione pubblica conservatrice, ma sapeva anche di avere scatenato oggi, già prima dell'azione, l'ira dell'opposizione laburista che gode di grande popolarità nel Paese, degli Stati Uniti, di una gran parte delle Nazioni Unite.

Dopo due ore di riunione il Consiglio si è concluso senza alcun comunicato, ma — a quanto informa un'alta fonte — dopo aver deciso che non verrà inviata alcuna risposta all'appello personale inviato da Eisenhower, che non verrà tenuto alcun conto della mozione proposta dagli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza (secondata dalla Russia Sovietica), e che i piani militari per lo sbarco all'alba di truppe britanniche e francesi nella zona del Canale di Suez verranno attuati.

Dopo la seduta del Gabinetto, il ministro degli Esteri francese Pineau è tornato al n. 10 di Downing Street per un nuovo incontro con Eden.

L'azione partirà da Cipro. Si segnalava, alle ore 2 dall'isola, che tre battaglioni di paracadutisti britannici e diverse compagnie di genieri sono state fatte affluire in pieno assetto di guerra all'aeroporto di Nicosia.

Alle ore [illegible] dispacci di agenzia informano che truppe inglesi e francesi hanno iniziato l'invasione della zona del Canale di Suez, con due ore di anticipo sullo scadere dell'«ultimatum».

Sempre nella notte, l'«Agenzia di notizie del Medio Oriente» ha comunicato che la contraerea egiziana ha abbattuto uno dei due bombardieri a reazione britannici del tipo Canberra, che sorvolavano l'area del Canale di Suez. L'apparecchio, danneggiato dai colpi, sarebbe atterrato in Giordania.

Vedere nelle pagine 3, 5, 7 e 8 altri servizi e fotografie sugli avvenimenti in Ungheria, Polonia e Medio Oriente

Con 270 voti contro 218

I Comuni approvano le decisioni di Eden

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 ottobre.

I governi britannico e francese, in seguito all'attacco sferrato ieri sera dall'esercito israeliano contro l'Egitto, hanno deciso oggi di inviare truppe nella zona del Canale e di occupare Suez, Ismailia e Porto Said. Se possibile, pacificamente ed in forma «simbolica»; se necessario, con un'azione armata.

Alle 4,30 di oggi pomeriggio il Foreign Office ha consegnato prima all'ambasciatore egiziano e poi all'ambasciatore di Israele una nota, in cui si chiedeva l'immediata sospensione delle ostilità, il ritiro dei due eserciti ad una distanza di sedici chilometri dalla zona del Canale, il permesso alla Gran Bretagna e alla Francia di sbarcare truppe nella zona del Canale. La risposta doveva essere consegnata entro dodici ore; in caso di rifiuto, i Governi britannico e francese agirebbero con la forza. Nasser ha già respinto l'ultimatum.

La situazione è drammatica, piena di angosciosi interrogativi, ed anche paradossale: l'azione israeliana contro l'Egitto ha avuto come conseguenza un ultimatum anglo-francese a Nasser. Il Parlamento britannico approva la decisione del Governo: nonostante la violenta opposizione dei banchi laburisti — che hanno questa sera forzato la Camera ad una votazione, che ha consacrato il successo di Eden con 270 voti contro 218 — il Primo Ministro si è dimostrato deciso a procedere, durante questa notte stessa, all'invio di truppe nella base del Canale di Suez, che esso aveva evacuato appena qualche mese fa. L'azione militare, ufficialmente, avrà inizio alle ore 5,30 di domani; certo le truppe sono già in movimento.

L'annuncio di questo passo — che ha colto di sorpresa gli Stati Uniti, i quali avevano scelto invece il ricorso alle Nazioni Unite come primo passo verso il ristabilimento della pace — è stato dato da Eden a una Camera dei Comuni estremamente preoccupata, tesa e — subito dopo — profondamente divisa in due opinioni nettamente contrastanti.

«Allo scopo di separare i belligeranti — ha detto Eden dopo l'incontro con il «premier» francese Mollet, e parlando in un momento in cui le truppe israeliane erano ad almeno una quarantina di chilometri di distanza da Suez — e di garantire la libertà di transito attraverso il Canale alle navi di qualsiasi nazionalità, il Governo britannico e quello francese hanno chiesto al Governo egiziano di acconsentire a che forze franco-britanniche prendano temporaneamente posizione a Porto Said, Ismailia e Suez». Il Primo Ministro ha subito aggiunto: «Ripeto, temporaneamente».

Poi ha continuato: «In seguito alle consultazioni di stamane, il Governo britannico e quello francese hanno inviato urgenti comunicazioni ai governi egiziano e di Israele. In queste comunicazioni abbiamo invitato ambo le parti a porre termine ad ogni azione bellica e a ritirare le forze militari a una distanza di dieci miglia dal Canale di Suez. I governi di Egitto e Israele sono stati invitati a rispondere alla richiesta entro dodici ore. E' stato messo in chiaro a questi governi che, se allo spirare di questo termine uno di essi o ambedue non hanno assunto l'impegno di rispettare la richiesta, le forze britanniche e quelle francesi interverranno con la forza necessaria per assicurare l'adempimento della missione».

I banchi conservatori, che da tempo aspettavano con ansia un'azione di questo genere, hanno caldamente applaudito l'annuncio. Il capo dell'opposizione laburista, Hugh Gaitskell, alzatosi a parlare col viso preoccupato e teso, ebbe gran de cura di misurare ad una ad una le sue parole, come se sentisse l'enorme peso della responsabilità del momento. Egli disse anzitutto che sarebbe stato necessario un po' di tempo per pensare. Dichiarò la sua solidarietà al governo per l'invito a cessare immediatamente il fuoco, promise tutto l'appoggio dell'opposizione per qualsiasi decisione che potrà essere presa dalle Nazioni Unite, e poi aggiunse: «Quanto all'ultima parte della dichiarazione del Primo Ministro, la più grave, debbo chiedere con quale autorità e in base a quali diritti ritiene che le forze britanniche e francesi possano giustificare l'intervento prima che sia stata presa una decisione alle Nazioni Unite».

Egli voleva sapere quale fosse l'atteggiamento del governo britannico verso la dichiarazione tripartita del 1950, che impegna Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti ad accorrere in aiuto dell'aggredito in caso di una ripresa delle ostilità fra Israele e i Paesi arabi. Eden gli ha risposto: «Certo abbiamo in mente lo spirito della dichiarazione, anzi, più che lo spirito...». Il Primo Ministro ha poi aggiunto: «Non c'è nulla nella dichiarazione tripartita o nella Carta delle Nazioni Unite che abroghi i diritti di un governo a compiere i passi necessari per proteggere la vita dei suoi cittadini e i vitali interessi internazionali, quando questi sono in pericolo».

Gaitskell tornò alla carica per chiedere assicurazioni a Eden che «fino a che il Consiglio di Sicurezza non abbia raggiunto una decisione e la Camera dei Comuni non abbia avuto occasione di discutere ulteriormente il problema, non verranno compiuti passi militari». Il Premier promise un ampio dibattito per domani pomeriggio, ma non si dichiarò disposto a ritirare l'ultimatum. Gaitskell ha dichiarato allora: «Noi rappresentiamo una grande parte del popolo britannico e siamo all'opposizione parlamentare. Abbiamo diritto ad essere ascoltati in questa materia e di ripensarci prima che si giunga ad una decisione. Il problema sta per essere discusso all'O.N.U. e non è saggio giungere a una decisione irrevocabile».

Eden ha ribattuto: «Mi dispiace di non poter promettere nulla. La guerra è in corso in questo momento in quel luogo o nelle vicinanze del Canale attraverso il quale passano molte navi. Con le migliori intenzioni del mondo — ha concluso Eden — non posso affatto promettere che non passeremo all'azione».

A questo punto la discussione ha assunto toni più accesi. Denis Healy, esperto laburista in politica estera, disse: «Domani potremmo trovarci nella situazione in cui carri armati britannici stanno sparando su donne e bambini a Porto Said. Sarebbe un delitto e una tragedia se nel momento in cui la libertà e l'indipendenza nazionale vengono soppresse in Ungheria dai carri armati sovietici, questo Governo facesse qualche cosa, senza l'appoggio internazionale, che potesse dare al mondo una impressione identica».

Eden si schermì col dire: «Non credo che alcun Governo avrebbe potuto prendere una decisione diversa». Egli rivelò anche che Israele ha promesso di non attaccare la Giordania. Questo portò un altro deputato laburista a far osservare che la maggior parte delle incursioni contro Israele sono state effettuate recentemente dalla Giordania. Ci sono dunque state consultazioni tra Londra e Israele? Quando e come?

Eden ha risposto: «Ieri sera tardi, tante volte, pubblicamente e privatamente per mesi, abbiamo messo in chiaro a Israele la nostra posizione nei riguardi della Giordania (esiste un trattato che impegna la Gran Bretagna a soccorrere la Giordania se questa viene attaccata): non è fuori luogo che Israele mettesse in chiaro la sua posizione».

Al che il deputato socialista ha replicato che la spiegazione di Eden era troppo semplicistica e che «il governo britannico andava a caccia di scuse per sbarcare truppe nel Canale di Suez». Questo ha portato a una nuova polemica per indurre Eden a promettere almeno che avrebbe ritirato le sue truppe subito dopo la fine dei combattimenti fra arabi e ebrei, al che Eden rispose: «Ho già detto di sì».

Poco dopo la discussione veniva interrotta per permettere ai dirigenti laburisti di consultarsi. Le consultazioni fra i ministri britannici erano avvenute di prima mattina, in un Consiglio che poteva essere considerato la continuazione di quello riunito ieri sera dopo la prima notizia delle operazioni israeliane contro l'Egitto.

Nel corso della mattina sono arrivati a Londra, in due aerei diversi, il Primo Ministro e il ministro degli Esteri francesi, i quali sono rimasti in consultazione con Eden e Lloyd fino alle 18. Quindi sono tornati a Parigi per comunicare all'Assemblea francese quello che Eden già aveva detto ai Comuni.

Alle 20 l'opposizione ha di nuovo tentato di indurre il governo ad attendere, prima di agire per conto proprio e senza autorizzazione, la decisione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che cominciava a discutere il problema a New York.

Alla ripresa del dibattito alla Camera dei Comuni, la discussione ha preso questa notte nuova violenza. Il leader dell'opposizione ha voluto esaurire la discussione del problema questa sera stessa, visto che domani sarebbe stato troppo tardi e ha proposto che si giungesse a un voto. «La nostra prima critica — egli ha detto — è che la decisione è stata presa indipendentemente dalla Gran Bretagna e dalla Francia, mentre il problema veniva discusso alle Nazioni Unite. Non esiste alcuna giustificazione per un'azione simile».

La discussione è stata particolarmente violenta e accesa, ma non ha contribuito a nulla di nuovo. Il capo del piccolo gruppo liberale ha chiesto a Selwyn Lloyd dove si trovassero in quel momento le truppe israeliane. «A brevissima distanza da Suez», ha risposto il ministro degli Esteri britannico.

Poco dopo la Camera dei Comuni votava una delle decisioni più gravi che siano state prese da un governo inglese nel dopoguerra. E i laburisti, in un blocco unico, si sono completamente dissociati dall'azione di forza che il governo ha deciso di intraprendere per l'alba di domattina.

Riccardo Aragno

Londra e Parigi hanno posto il veto
alle mozioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 ottobre.

Di fronte al precipitare degli avvenimenti nel Medio Oriente, il Presidente americano Eisenhower ha inviato un urgentissimo messaggio personale al Primo Ministro inglese Eden e al Primo Ministro francese Mollet. I due appelli, il cui testo è analogo, sono stati spediti non appena si è diffusa la notizia dell'«ultimatum» di 12 ore, posto dall'Inghilterra e dalla Francia a Israele e all'Egitto. Nei messaggi, Eisenhower esprime «la speranza più calorosa che sia concessa alle Nazioni Unite ogni possibilità di comporre la crisi».

Frattanto il Segretario di Stato convocava prima l'ambasciatore francese, poi quello inglese, per manifestare la «profonda costernazione» degli Stati Uniti in seguito all'azione di Londra e Parigi.

Ma ogni tentativo diplomatico doveva risultare vano. Alle 16 (ore 22 italiane) si radunava il Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Fatto forse unico nelle più grosse discussioni alle Nazioni Unite, l'America e la Russia si trovavano d'accordo nel condannare l'azione anglo-francese. La Gran Bretagna e la Francia hanno posto però il veto alla mozione americana che chiedeva la immediata cessazione delle ostilità, lo sgombero delle truppe israeliane dal territorio egiziano e la sospensione di ogni aiuto a Tel Aviv da parte dei Paesi dell'O.N.U. Il veto anglo-francese ha praticamente bloccato, per ora, l'iniziativa delle Nazioni Unite.

Il governo americano, sperando di arrestare sul nascere lo scoppio del nuovo conflitto nel Medio Oriente, aveva deciso ieri notte, dopo una frettolosa e drammatica consultazione fra Eisenhower, Dulles ed i capi militari, di chiedere al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. di ordinare ad Israele l'immediato ritiro delle sue truppe dal territorio egiziano.

Contemporaneamente, Eisenhower decideva di riconfermare l'impegno americano a intervenire in aiuto della vittima di ogni aggressione nel Medio Oriente.

Lo scoppio della crisi ha rivelato che il governo statunitense si è fatto sorprendere nel Medio Oriente dalla mossa di Londra e Parigi, che hanno evidentemente approfittato delle preoccupazioni elettorali americane: le votazioni presidenziali si svolgeranno infatti il 6 novembre.

Il Presidente ha cancellato tutti gli impegni elettorali previsti per la fase finale della campagna elettorale ed ha persino annunciato di stare studiando l'eventualità di convocare il Congresso entro la settimana, in previsione evidentemente di chiedere al Parlamento l'autorizzazione a inviare truppe americane nella zona del conflitto, in esecuzione degli impegni che potessero venir [illegible] dal Consiglio di Sicurezza.

La spiegazione che qui si dà agli avvenimenti delle ultime 48 ore parte dal presupposto che Inghilterra e Francia abbiano architettato l'aggressione israeliana solo per poter proclamare il loro *ultimatum* che, per quanto rivolto formalmente ai due belligeranti, tende in realtà a mettere l'Egitto di fronte ad una drammatica e fatale scelta: o accettare il ritorno anglo-francese sul Canale, con tutte le conseguenze diplomatiche e politiche prevedibili per il futuro, oppure opporvisi ed essere presumibilmente schiacciato dalle congiunte forze militari anglo-francesi e israeliane. In ogni caso, questa complessa manovra diplomatico-militare servirà a dimostrare che l'Egitto non è in condizione di assicurare la difesa del Canale.

Le autorità militari americane fanno notare che l'azione militare israeliana è incomprensibile e stranissima da un punto di vista strettamente tattico e strategico: invece di puntare decisamente su obiettivi militari egiziani e distruggerli, le colonne israeliane si sono preoccupate di evitarli, pur di avvicinarsi il più possibile al Canale, quasi per dare la dimostrazione palese che l'importante via di acqua è alla mercé di ogni attacco. Solo gli inglesi ed i francesi, si osserva al Pentagono, e non certo gli israeliani, possono aver interesse ad ottenere questa dimostrazione.

Ma anche senza accettare integralmente queste opinioni dei circoli militari, la diplomazia americana ritiene che l'azione anglo-francese servirà a metter Nasser con le spalle al muro.

In qualsiasi caso, il prestigio nazionale ed arabo di Nasser dovrebbe svanire. Queste considerazioni potrebbero essere ritenute valide anche per la politica americana oltre che per quella inglese e francese, se gli Stati Uniti non temessero che la Russia conservi sempre, nonostante la drammatica situazione in cui si trova nell'Europa Orientale, forze sufficienti per intervenire nel Medio Oriente; ed il suo intervento significherebbe l'inizio di altre gravi complicazioni.

Della seduta svoltasi all'ONU si è potuto sapere che il delegato inglese sir Pierson Dixon ha replicato bruscamente alla mozione americana che le truppe del suo Paese e quelle francesi interverranno in ogni caso, facendo uso della forza che reputeranno necessaria, per occupare le «posizioni chiave» della zona del Canale.

«Io spero — egli ha detto — che il mio collega americano vorrà convenire che nelle attuali circostanze non si guadagna nulla dall'insistere nella discussione intorno alla mozione degli Stati Uniti».

Dopo l'intervallo di un'ora, per consentire ai delegati urgentissime consultazioni coi rispettivi governi, veniva ripresa la seduta all'O.N.U. Gran Bretagna e Francia si opponevano ad ogni mozione; respingevano, col veto, un appello di Nasser all'O.N.U. e una proposta sovietica che chiedeva la cessazione delle ostilità fra Israele ed Egitto e il ritiro delle truppe israeliane dal territorio egiziano.

Gino Tomajuoli

Nasser rivolge un appello ad Eisenhower e a Bulganin

Il Cairo, 30 ottobre.

Radio Cairo ha annunciato alle [illegible] che il presidente Nasser ha categoricamente respinto l'ultimatum franco-britannico, ed ha avvertito la Francia e la Gran Bretagna che il suo paese reagirà con le armi se le due nazioni cercheranno di occupare il Canale. Egli ha pure rivolto un appello ad Eisenhower, al Primo ministro sovietico Bulganin, a Nehru ed a Tito per fermare gli anglo-francesi.

Ecco il comunicato ufficiale:

«Il presidente Nasser ha convocato l'ambasciatore di Gran Bretagna e gli ha significato che l'Egitto, essendo stato attaccato da forze straniere sul suo proprio territorio, non cesserà i combattimenti. L'Egitto, ha precisato il Capo del governo egiziano al rappresentante britannico, è deciso a valersi del suo diritto di legittima difesa in vista di mantenere la sua indipendenza, la sua integrità territoriale e il suo onore».

Il comunicato aggiunge che Nasser ha successivamente ricevuto gli ambasciatori di Stati Uniti, U.R.S.S., Jugoslavia, e l'incaricato di Affari dell'India per trasmettere i messaggi personali.

Il Governo d'Israele accetta l'«ultimatum» franco-inglese

Londra, 30 ottobre.

Israele ha accettato l'«ultimatum» anglo-francese e ha dichiarato di essere disposto a cessare gli scontri con l'Egitto e ad arrestare le proprie truppe ad una distanza di dieci miglia dal Canale di Suez. Ciò è stato annunciato da Radio Israele, ascoltata stanotte a Londra.

Tel Aviv annuncia imminente l'arrivo degli israeliani a Suez

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 30 ottobre.

La radio d'Israele ha annunciato alle 22 (ora italiana) che è imminente l'arrivo delle truppe israeliane, partite ieri all'attacco delle posizioni egiziane tra il Mediterraneo e la penisola del Sinai, sulle sponde del Canale di Suez. Sopra il Canale sono in corso da qualche ora dei combattimenti aerei.

Il primo annuncio degli scontri aerei è stato dato mezz'ora prima del comunicato precedente, senza precisare quanti e quali apparecchi delle due aviazioni si siano scontrati nel cielo egiziano. Poiché l'attività aerea è intensa dal pomeriggio, gli apparecchi di Nasser hanno compiuto incursioni, in tutto il territorio di Israele è stato ordinato l'oscuramento totale.

Sulle operazioni militari terrestri non si hanno molte notizie, dato anche il terreno della guerra. Si combatte da ieri sera nella penisola desertica del Sinai; l'avanzata delle formazioni israeliane si sviluppa massiccia, nonostante la resistenza opposta dai «commandos» egiziani. C'è stata battaglia aerea tanto sul Sinai che nella zona di Negev, in terra israeliana; le perdite, secondo le più recenti segnalazioni, sono pesanti da entrambe le parti impegnate nella lotta.

Clima di guerra, oscuramento, attività contraerea. I messaggi dal Cairo segnalano movimenti di autocolonne militari verso il Sinai; il porto di Alessandria è chiuso dal tramonto all'alba; la rotabile del deserto, che collega Alessandria al Cairo, è aperta soltanto al traffico militare.

Il governo del Cairo ha annunciato questa sera che l'invasione israeliana è stata neutralizzata, e che «si combatte nelle regioni di Timet, Nakhal e Kuntilla». L'invasore sarebbe stato fermato: «sono in corso operazioni di rastrellamento», afferma recisamente il comunicato che gli egiziani hanno diramato stasera. Ma la situazione è diversa, ed allarmante. Risulta accertato per gli israeliani che le due colonne motorizzate che hanno dato inizio ieri sera all'invasione, hanno sviluppato la loro penetrazione.

La penetrazione più rilevante è quella verso Nakhal, che ha portato gli israeliani per oltre 120 chilometri in territorio egiziano.

Gli egiziani negano che la penetrazione sia così profonda, e la limitano ad una cinquantina di chilometri, concentrata per la maggior parte attorno a Timet. Ma è confermato che Timet è soltanto una delle tappe dell'avanzata israeliana. In questa città, che gli egiziani hanno tentato di difendere disperatamente, si è sviluppato in mattinata uno degli scontri più impetuosi, con partecipazione di mezzi blindati e di cannoni lancia-razzi. L'aviazione è intervenuta quando la lotta fra i reparti era in corso da più di due ore e la situazione stava volgendo a favore degli egiziani. L'arrivo dei reattori da caccia — afferma un dispaccio da Timet — «ha portato alla esasperazione la lotta».

Due aerei israeliani sono stati abbattuti e una decina di autoblindo risultano anche distrutte dal fuoco degli egiziani. Poi sono arrivati i rinforzi aerei ad Israele e la resistenza degli egiziani è stata sopraffatta.

a. p.



CRONACA CITTADINA

Ordine del giorno di 20 mila operai e impiegati sulla tragedia ungherese

Unanimi i lavoratori della Fiat-Mirafiori condannano la dittatura e l'intervento dell'URSS

Il documento sottoscritto dai rappresentanti delle tre correnti sindacali Cisl, Uil e Cgil - Altre mozioni di solidarietà nelle fabbriche con le vittime dell'oppressione - Omaggio di migliaia di studenti al monumento a Kossuth - Partiti per Budapest i primi aiuti, mentre si completa l'autocolonna medica - La raccolta dei fondi per finanziare i soccorsi

I 20 mila operai e impiegati della Fiat-Mirafiori hanno pronunciato ieri una significativa condanna del regime dittatoriale, dei metodi instaurati in Ungheria e dell'intervento sovietico contro l'eroico popolo ed i lavoratori magiari. I rappresentanti delle tre correnti sindacali nella Commissione Interna del maggiore stabilimento italiano (Carlo Cottura della CISL, Felice Cappelletto della UIL e Luigi Picco della CGIL) hanno sottoscritto di comune accordo il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Interna della Fiat Mirafiori, interprete dei sentimenti espressi dai lavoratori da essa rappresentati, esprime la propria solidarietà con gli operai, gli studenti e con tutto il popolo ungherese per l'eroica lotta, tuttora in corso, tesa a rompere le catene del servaggio e della schiavitù, a loro imposte da un regime dittatoriale con l'appoggio di una nazione straniera. Condanna l'intervento armato compiuto dalle truppe sovietiche, e fa voti affinché questi aneliti di libertà e di giustizia, testimoniati dal sangue di migliaia di Caduti, abbiano a trionfare, e che la pace, la vera pace, ritorni finalmente, dopo anni di inumana oppressione, ad allietare le famiglie dei lavoratori di questo grande popolo europeo».

Nella riunione settimanale dei membri di Commissione Interna Fiat alla CISL, sono stati brevemente commemorati i tragici fatti d'Ungheria e sono stati espressi i sentimenti di solidarietà per il popolo magiaro attraverso numerosi ordini del giorno votati dai lavoratori delle varie sezioni del grande complesso. Al termine è stata accolta all'unanimità la proposta di versare l'importo di mezz'ora di lavoro in segno di concreta solidarietà con i lavoratori magiari.

I membri di Commissione Interna della Fiat aderenti alla FIOM si sono riuniti ieri nel pomeriggio. Hanno approvato un ordine del giorno, in cui si deplora *«che l'intervento delle truppe straniere sia stato richiesto e si sia verificato»*.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha fatto appello a tutti i lavoratori *«perché ogni iniziativa di carattere nazionale e provinciale, di categoria o di fabbrica, dalla breve fermata alla votazione degli ordini del giorno, avvenga in modo largamente unitario e con l'accordo delle tre organizzazioni sindacali»*.

Il direttivo provinciale del partito socialdemocratico ha approvato un ordine del giorno in cui, dopo un pensiero commosso a chi cade in lotta armata contro la dittatura e l'occupazione straniera e una condanna dell'intervento liberticida delle truppe sovietiche, *«si ravvisa nei fatti di Ungheria, come pure nelle recenti manifestazioni antitotalitarie avvenute in altri Paesi dell'oriente comunista, la conferma della validità della politica di democrazia socialista e si addita a coloro che credono nel socialismo, l'unità dei socialisti sulla piattaforma dei principi dell'Internazionale Socialista, quale unica garanzia che sia per sempre evitata al nostro Paese la tragica situazione in cui è precipitata l'Ungheria»*.

Dal canto suo, la segreteria della Federazione provinciale del P.S.I., accogliendo e facendo suo l'invito dell'Unione Socialisti Indipendenti *«ha chiesto alla segreteria del P.S.D.I., dell'U.S.I. e del Movimento di Unità Popolare torinese di incontrarsi immediatamente allo scopo di coordinare le iniziative socialiste in appoggio alla lotta del glorioso popolo magiaro, nonché per esaminare la situazione politica in relazione al processo di unificazione socialista»*.

Ordini del giorno di condanna per l'intervento straniero e di auspicio al trionfo delle aspirazioni dei fratelli ungheresi, hanno votato l'associazione ex-Deportati Politici in Germania, il direttivo e gli iscritti al Gad-Inam della Democrazia Cristiana, che hanno anche indetto per venerdì mattina alle 7,30 nella chiesa di S. Secondo, una cerimonia a suffragio dei valorosi caduti ungheresi, la direzione del Partito dei Contadini e il comitato centrale della Confederazione rurale italiana. I federalisti torinesi, riuniti in assemblea hanno approvato all'unanimità una mozione in cui affermano che *«i fatti d'Ungheria sono la conseguenza tragica di non aver voluto ascoltare il monito, purtroppo isolato, dei federalisti, che già nel '45 chiedevano, per la libertà, la pace e l'indipendenza d'Europa, una federazione di popoli su base di uguaglianza»*.

Nella mattinata di ieri, gli studenti medi hanno abbandonato le aule per una dimostrazione di solidarietà con il popolo ungherese e per protestare contro l'oppressione del regime comunista. La manifestazione non è trascesa come potevano lasciar supporre alcuni manifestini non autorizzati lanciati tra il corteo degli studenti, per invitarli ad offrire sotto le finestre della federazione comunista in corso Francia. Il corteo, formato di qualche migliaio di studenti ha percorso le vie del centro e si è recato a rendere omaggio al monumento a Kossuth nei giardini Cavour.

Più tardi gli studenti medi hanno diffuso un manifesto in cui, esprimendo il loro cordoglio e la solidarietà al popolo magiaro, e in particolare agli studenti e ai giovani operai, deplorando l'intervento di forze armate straniere a contrastare legittime rivendicazioni dei popoli. E' detto inoltre: *«disapproviamo d'altra parte le gazzarre indegne inscenate in questi giorni, che mal si addicono a questi luttuosi avvenimenti. Facciamo appello alla serietà e al senso di responsabilità di ogni studente e invitiamo ciascuno a non lasciarsi trascinare da elementi estranei alla scuola. Piuttosto li invitiamo ad aderire ad iniziative concrete ed utili»*.

Il manifesto porta la firma delle redazioni dei giornali studenteschi, della Gioventù Federalista Europea, del Circolo studenti comunisti, del Movimento studenti di Azione Cattolica, della gioventù di Unità popolare, della Democrazia Cristiana, dei Liberali e dei Radicali.

Il generoso slancio, con cui la popolazione torinese risponde agli angosciosi appelli lanciati al mondo attraverso le emittenti degli insorti ungheresi, non ha sosta. Per tutta la giornata di ieri si sono rinnovate iniziative di enti, di associazioni, di singoli; offerte di denaro, di sangue, di viveri in scatola. Tutti vorrebbero che i soccorsi partissero subito, tutti dànno il loro sangue «come se fossero sul campo di battaglia» ha detto un dottore.

«Non ci siamo fermati un momento — ci ha dichiarato il dott. Peyretti, direttore della Banca del sangue. — Oltre 150 volontari sono sfilati anche nella seconda giornata, nella sala dei prelievi. Il personale medico ha dovuto essere rinforzato, così il personale tecnico che provvede ad un'accurata analisi del sangue donato e alla sua trasformazione in plasma essiccato. A quest'opera collaborano sette persone che lavorano ininterrottamente 24 ore su 24.

Molte ditte di medicinali hanno offerto i loro prodotti. Tra esse, particolarmente notevole l'invio di anestetici e antibiotici da parte della Farmitalia, per un valore complessivo di un milione. Nei prossimi giorni, sotto l'egida della Croce Rossa, avranno luogo alcune manifestazioni, tra cui un concerto del quartetto d'archi della Rai-tv al Conservatorio. L'intero importo sarà devoluto alle vittime della repressione in Ungheria.

La colonna dei medici partirà domani sera

I dirigenti della Fiat e della Croce Rossa si sono prodigati, durante tutta la giornata di ieri, per mettere a punto la «Colonna di soccorso medico-chirurgica Città di Torino» che si recherà in Ungheria per assistere i feriti dell'eroica insurrezione popolare e della spietata repressione russa.

Il prof. Achille M. Dogliotti — promotore della filantropica iniziativa, e che parteciperà alla spedizione di soccorso insieme al gruppo di medici di cui abbiamo pubblicato l'elenco nelle nostre edizioni di ieri — si è recato nel pomeriggio alle officine Viberti, per ispezionare il «Reparto chirurgico mobile» giunto da Roma durante la notte. Com'è noto, questa modernissima «sala operatoria ambulante» costituirà il fulcro della colonna di soccorso. Perché consentirà ai chirurghi di praticare qualsiasi intervento, in qualsiasi zona colpita dalla guerra, e con piena autonomia. Il prof. Dogliotti ha controllato minuziosamente le attrezzature sanitarie del «Reparto chirurgico», che sono risultate in perfetta efficienza.

L'autocolonna lascerà Torino domani sera o all'alba di giovedì. Il lieve ritardo sul previsto è causato dalle poco incoraggianti notizie giunte ieri da Vienna. Sembra infatti che la frontiera tra l'Austria e l'Ungheria sia chiusa per tutti, specie per gli automezzi. Il «blocco», naturalmente, sarebbe stato deciso dalla polizia magiara, per impedire da un lato l'esodo dei profughi ungheresi, dall'altro l'afflusso di stranieri. Il simbolo della Croce Rossa dovrebbe far cadere qualunque ostacolo, ma prima di mettere in moto un'autocolonna così massiccia e costosa occorre un minimo di garanzia sui risultati che la spedizione di solidarietà si prefigge.

Per rendersi personalmente conto della situazione, il prof. Dogliotti sarà domattina a Vienna in aereo. Lo accompagnano il dott. Weisz, uno dei medici della colonna di soccorso, e l'ing. Bonelli della Fiat. Appena preso contatto con la Legazione ungherese a Vienna, ed ottenuta l'autorizzazione a proseguire verso Budapest, il prof. Dogliotti darà per telefono il «via» all'autocolonna.

Frattanto, la Croce Rossa torinese ha spedito fin da ieri a Milano un primo aiuto allo sventurato popolo di Ungheria. Si tratta di lenzuola, camicie e lastre radiografiche, richieste da Radio-Budapest con particolare urgenza. Questi soccorsi partiranno oggi dall'aeroporto della Malpensa.

Aiuti alle vittime della repressione

Dopo i cinque milioni versati dal Comune alla Croce Rossa, l'amministrazione della Provincia ha deciso nella seduta di ieri sera di devolvere un milione per i soccorsi al valoroso popolo magiaro in lotta per l'affermazione della sua libertà contro le truppe dell'oppressione straniera. Nel pomeriggio il direttivo dell'Associazione commercianti di Torino ha deliberato uno stanziamento di mezzo milione.

Con i primi quantitativi di viveri e medicinali la Croce Rossa ha anche raccolto nelle giornata di ieri offerte in denaro per circa 400 mila lire, tra cui particolarmente significativa quella di un «gruppo di ex-combattenti polacchi, memori dell'aiuto generoso prestato dal popolo ungherese e quello polacco nelle tragiche giornate del 1939».

Al nostro giornale sono giunte ieri le seguenti offerte in denaro che saranno versate alla Croce Rossa. Esse serviranno per l'acquisto di medicinali e viveri: un primo contingente verrà portato in Ungheria dai camion della colonna guidata dal prof. Dogliotti.

Ditta Fausto Carello & C. S.p.A., L. 500.000;

Traglio Carlo 100.000;

F. Z. 100.000; tre bambini 3000; Unione Familiare Torinese 10 mila; l'amica Mariuccia in memoria di Gemma Merlino 500; Paolo Missaglio e famiglia ricordando il figlio, Enrica e Mariuccia ricordando il papà morto per la libertà 2000; A. C. 1000; una vedova 1000; P. L. 2000; Regina e Rosanna Picolotti 2000; Ettore D. Silvestro 2000; Marisa 1000; Giulio Bisognin 1000.

G.C.F. 50.000; fratelli Vaccogna 1000; il Liceo Internazionale 11 mila 755; ing. Giorgio Margary 20.000; Teresa e Leonardo Nosetti 20.000; avv. Emilio Perardi 1000; ricordando lo zio Felice caduto per la libertà i nipoti Giancandido Mariliena Felice 5000; Vittorio Marinoni 5000; Federico Ida Della Ferrera 20.000; N. N. 1000; Gigi Ghiretti 3000; Franco e Sandrina 20.000; un gruppo di impiegate 5500; G. D. 2000; N. N. 500; P. S. 10.000; una ragazza di Vercelli 3000.

Giuseppe Piero Giorgio Trucco 50.000; uno statale vercellese 1000; Carlo Blavet 10.000; un anonimo 3000; E.E.T. 6175; E.E.T. 835; Talenti 2000; N. N. 500; uno studente 5000; G. F. 1000; G. S. colpito da un susseguirsi di disgrazie offre 1000.

Dott. G. E. Pavarino 25.000; un anonimo 1000; Edoardo Cortese (da Canelli) 20.000; L. Nuvina 5000; patriota monregalese 1000; Marco Cantella 1100; Remo Perotti studente di 1° Liceo Classico 1000; Bianchi Giuseppina 1000; dr. Vittorio Turletti 10.000; G. P. M. 2000; N. N. 1000; G. Rivero 2000; N. N. 1000; N. N. 2000.

Totale L. 1.461.852 - Totale precedente L. 265.755 - Totale generale L. 1.727.[illegible]

AL CONSIGLIO COMUNALE

Una mozione al Governo per la difesa della pace

Nella seduta di ieri sera il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da consiglieri comunisti sulle azioni di guerra tra Israele ed Egitto. *«Il Consiglio Comunale di Torino esprime il suo più vivo allarme per lo scoppio delle ostilità tra gli Stati di Israele e d'Egitto, eleva voti affinché il terribile flagello della guerra possa essere limitato e soffocato con prontezza; invita il Governo italiano ad attuare ogni possibile iniziativa atta ad eliminare ogni pericolo di guerra nel mondo e nel Mediterraneo in particolare».*

Il Consiglio ha discusso poi la delibera riguardante la rinuncia della società Juventus alla gestione dello «Sporting Club» e la nuova concessione alla Società di iniziative sportive (S.I.S.). La delibera ha ottenuto approvazione quasi unanime (contrari i comunisti) dopo le assicurazioni dell'assessore Arnaud. Lo «Sporting» non sarà riservato ad una piccola *élite*, ma aperto a larghi strati della popolazione. Gli studenti medi e universitari potranno usufruire delle attrezzature sportive nelle ore mattutine, le associazioni avranno speciali accordi e i singoli atleti godranno di uno sconto del 40 per cento.

E' stato poi toccato il problema della meccanizzazione della raccolta spazzature: dopo la sospensione imposta dalla Prefettura all'appalto deciso dal Consiglio, la pratica è all'esame dei ministeri. I cittadini dovranno aspettare ancora parecchio il rimodernamento del servizio.

Da ultimo è tornato in discussione il programma del sindaco presentato nel luglio scorso e sul quale, finora, aveva parlato il solo on. Villabruna. Ieri sera ha preso la parola il capogruppo socialista, on. Castagno, che ha definito: *«Il discorso del sindaco è una elencazione di esigenze, senza la indicazione della maniera di risolverle»*. L'oratore si è poi dilungato per quasi due ore in critiche sui singoli punti del programma.

Il fallimento del Lanificio di Orbassano

L'industriale Dante Porrino sorpreso e catturato in albergo

Riparato in Spagna era stato fermato a Barcellona nel 1954 - Pochi mesi dopo otteneva la libertà provvisoria - Il difensore ricorre in Cassazione contro l'arresto

Una recente fotografia dell'industriale Dante Porrino.

La notte scorsa la polizia ha arrestato per la seconda volta l'industriale Dante Porrino di 42 anni, già titolare del lanificio omonimo di Orbassano, di una azienda a Trieste e proprietario di un negozio nella nostra città in via Garibaldi. Egli aveva iniziato la sua attività nel 1947 ed era riuscito a fare dello stabilimento di Orbassano il più moderno d'Europa per la fabbricazione dei tessuti. La crisi del mercato laniero venuta come conseguenza della guerra di Corea lo portò al dissesto in quanto il Porrino si trovò con centinaia di milioni di debiti, contratti per la costruzione dello stabilimento, nel periodo in cui la produzione non trovava sfogo.

Dopo un tentativo di amministrazione controllata il Tribunale nel luglio del 1951 lo dichiarò fallito. Il passivo superava il miliardo ed il curatore dott. Marzano nella sua relazione indicò le responsabilità dell'industriale che la Procura della Repubblica concretò nella imputazione di bancarotta fraudolenta. Prima però che il magistrato ordinasse l'arresto, il Porrino fuggì in Spagna e là rimase per tre anni. Il 2 marzo del '54 fu catturato a Barcellona dall'Interpol e tradotto a Torino. Scontò otto mesi di carcere preventivo, e nel novembre del '54 il giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio gli concesse la libertà provvisoria. Il processo avrebbe dovuto discutersi il 19 maggio scorso, ma fu rinviato a nuovo ruolo per malattia dell'imputato.

La Procura della Repubblica presentò ricorso contro l'ordinanza di scarcerazione: la sezione istruttoria presso la Corte di appello espresse il parere che il Porrino non avrebbe dovuto beneficiare della libertà provvisoria. Perché fosse nuovamente rinchiuso in prigione sarebbe stato necessario un altro mandato di cattura, in quanto il primo si era esaurito con l'arresto a Barcellona. Il nuovo ordine avrebbe dovuto essere emesso dalla sezione istruttoria, la quale però non credette di prendere quel provvedimento.

La Procura della Repubblica in data 12 gennaio 1956 inviò una comunicazione alla polizia ed ai carabinieri per avvertire che doveva considerarsi tuttora valido il primo mandato di cattura.

Ieri notte, dopo quasi nove mesi, il funzionario di servizio nel controllare le persone ospitate negli alberghi trovò il nome di Porrino e mandò due agenti a catturarlo. Contro questa esecuzione il difensore avv. Giordano, è ricorso in Cassazione affermando che il provvedimento della Procura deve ritenersi senza efficacia perché emesso in violazione di legge.

Narcotizzò la commessa con una pasticca per la gola

Il 15 settembre scorso una grave, insolita denuncia veniva presentata al dott. Scandorra, commissario della P. S. Barriera di Milano.

Nel negozio di pelletterie della signora Silva, in via Bologna 202, si trovava la sola commessa, Adele Bissatto di 19 anni. Ad un tratto entrava una signorina bionda, con gli occhi neri, ben vestita e spigliata, la quale chiedeva successivamente un «servizio manicure» per donna, un «nécessaire viaggio» per uomo, una borsa di cuoio, una cintura di pelle nera e un paio di guanti bianchi. Mentre la Bissatto avvolgeva tutto in un unico pacco, la sconosciuta estraeva dalla borsetta una scatoletta e le offriva una pastiglia. «Sento che lei è un po' rauca... Le farà molto bene». La commessa la metteva in bocca e avvertiva un sapore alquanto gradevole: nel tempo stesso la vista le si annebbiava e tutto, attorno, cominciava a girare vorticosamente. Balbettava: «Sto male...» e s'accasciava sul banco priva di sensi. Quando si riaveva, cinque o sei minuti dopo, la donna era sparita e con lei era sparito anche il pacco.

A dir la verità, il dott. Scandorra, ricevendo la denuncia, teneva lì per lì di avere a che fare con un caso di simulazione: ma la provata onestà della Bissatto e l'esattezza del racconto in ogni particolare lo convincevano ben presto del contrario. Le indagini venivano affidate all'agente Latella. Questi rimaneva colpito da un'osservazione della commessa: «La sconosciuta assomigliava a Brigitte Bardot... una Brigitte Bardot meno graziosa...». Le ricerche dell'agente Latella erano lunghe e pazientissime. L'altro giorno, finalmente, la fortuna gli arrideva. In un bar di corso Giulio Cesare notava una ragazza che effettivamente poteva avere una certa rassomiglianza con la nota attrice del cinema. La fermava e le chiedeva un documento. La ragazza esibiva una carta d'identità intestata a Giuliana Marentini di 19 anni, domiciliata in corso Sempione. Sulla carta d'identità c'era la foto della Bardot.

La Marentini veniva accompagnata in commissariato e interrogata dal maresciallo Valpreda. Dopo tre ore ammetteva di aver sostituito la sua immagine con quella dell'attrice. «Perché l'ho fatto?... così... m'illudevo di esser lei...». Sul furto di via Bologna, negava recisamente. Ieri è stata eseguita una perquisizione nel suo alloggio e gli agenti hanno sequestrato l'intera refurtiva, trovata intatta in un armadio. La Marentini ha confessato il furto, ma ha precisato di non essersi mai servita di «pastiglie ipnotizzanti»: tuttavia non è riuscita a spiegare come abbia potuto impadronirsi del pacco sotto gli occhi della commessa. E' stata deferita alla autorità giudiziaria.

Bimba nata sull'ambulanza

Verso l'una e mezzo di stanotte, mentre con una autoambulanza della Croce Verde veniva trasportata all'ospedale Mauriziano, la signora Efisia Melis, di 33 anni, abitante in corso Francia 400, ha dato alla luce una bimba. La piccina, alla quale sarà dato il nome di Fiorella, è nata il giorno in cui una delle sue sorelline compie 4 anni.

Drammatico episodio in una cantina di corso Regina

Tre uomini chiusi in una botte rischiano di morire soffocati

Un operaio cade inanimato nell'interno; due clienti del locale tentano di portargli soccorso, ma si accasciano anch'essi colpiti dal gas - L'intervento dei pompieri: una delle vittime è ricoverata in ospedale

Tre uomini rinchiusi in una botte che rischiavano di morire asfissiati: questa la drammatica situazione di ieri sera in una cantina di corso Regina Margherita.

Alle 19,30 il signor Luigi Corino, di 43 anni, proprietario della casa vinicola di corso Regina Margherita 214, scendeva nel sotterraneo assieme ad un amico, il quarantacinquenne Francesco Ragiolli domiciliato in via Bari. Il Ragiolli si era offerto di ripulire l'interno di una grande botte della capacità di 80 brente (40 ettolitri) di vino. Mentre l'oste rimetteva in ordine alcune bottiglie in uno scaffale, il Ragiolli montava su di una scaletta e raggiungeva la sommità del recipiente: di qui, attraverso una botola si calava dentro. «Mi raccomando» diceva il Corino ad alta voce «un lavoretto ben fatto: tra un paio di giorni al massimo la botte dovrà ospitare il vino nuovo...». Aggiungeva due o tre altre frasi, poi rivolgeva una domanda all'amico: «L'illuminazione ti basta?». La domanda restava senza risposta. Il Corino s'appressava alla botte e chiamava il Ragiolli. Nessuna risposta. Dall'interno non veniva alcun rumore. L'oste saliva sulla scaletta, si sporgeva a guardare: l'amico giaceva accasciato su se stesso e rantolava.

Il Corino tentava di introdursi attraverso la botola, ma essendo alquanto corpulento non ci passava e per poco anzi non rimaneva incastrato. Trafelato e sconvolto saliva nella bottiglieria al pianterreno e dava l'allarme.

Immediatamente intervenivano due clienti che stavano bevendo l'aperitivo, i signori Stefano Canapa di 46 anni, abitante in corso Umbria 20, e Cafiero Sini di 36 anni, domiciliato in via Luini 13. Per primo il Sini s'arrampicava sulla botte e vi spariva dentro. Afferrava sotto le ascelle il Ragiolli e gridava al Canapa che si sporgeva dall'apertura:

— Ora lo sollevo. Tu sii pronto ad afferrarlo.

Non aveva ancora terminato la frase che — racconterà più tardi — si sentiva mancare il respiro e avvertiva una violenta nausea. Con uno sforzo di volontà faceva per tirar su il corpo inanimato del Ragiolli, ma d'improvviso perdeva i sensi e crollava. Il Canapa non aveva un attimo di esitazione: a sua volta si gettava dentro la botte e s'adoperava per rianimare e rimettere in piedi il Sini. Anch'egli però, colto dal malore, cadeva sulle ginocchia, intontito, svuotato d'ogni forza, incapace di muovere un dito. Il Corino, spaventatissimo, correva ad acchiappare un piccone e, menando d'impeto rabbioso cinque o sei colpi, praticava nelle assi del recipiente uno squarcio considerevole, tale da permettere un afflusso d'aria fresca. Poi s'avventava su, a telefonare ai pompieri.

Trascorsero pochi minuti e i vigili del fuoco erano sul posto. L'operazione di salvataggio veniva effettuata con rapidità e tempestività dal brigadiere Bergoglio e dai vigili Racanello e Bocchino. Era il Racanello che si calava nella botte dopo che i compagni avevano immesso nello squarcio provocato dal Corino un tubo collegato con un apparecchio dell'ossigeno. Ad uno ad uno, attraverso la botola, i tre sventurati venivano estratti. Il Sini e il Canapa si riprendevano con una boccata d'aria e un generoso sorso di grappa. Il Ragiolli, invece, doveva essere trasportato, con l'autoambulanza degli stessi vigili del fuoco, al Maria Vittoria, dov'era trattenuto in osservazione.

Di lì ad un quarto d'ora arrivava il commissario dott. Sanale della questura centrale, il quale svolgeva una breve inchiesta. E' risultato che sul fondo della botte era stato depositato, sin dalla mattina, un miscuglio di acqua e soda caustica necessario per la pulizia: col passar delle ore la soda caustica, nel ristretto ambiente della botte, aveva sprigionato pericolosi gas, tali da provocare l'immediata asfissia.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +9,8
MINIMA −0,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 8,2; umidità 90%; pressione 730. Cielo coperto. Previsioni: tempo nuvoloso, precipitazioni sull'arco alpino. Temp. stazionaria.

Investito dal proprio camion ha una gamba amputata

Poco dopo le ore 15 di ieri il signor Bartolomeo Perotti, mentre percorreva via Monteu da Po, all'altezza del n. 11, veniva fermato da alcuni operai di un cantiere edile i quali lo invitavano a prendere a bordo il camionista Mario Fiora, di 43 anni, abitante a Moncalieri in via Pastrengo 92. Costui, pochi minuti prima, aveva avuto la gamba destra schiacciata contro un muro dal proprio camion.

In attesa che giungesse il proprio turno per avvicinarsi ad una escavatrice il Fiora, dopo avere bloccato il camion sulla discesa, era balzato a terra e si era messo a parlare con un dipendente dell'impresa Vallinotto e Rogetto, certo Carlo Motto. Ad un tratto, per l'allentamento del freno, l'autocarro aveva ripreso la corsa senza alcuna guida. Del pericolo subito si accorgeva il Motto il quale con un balzo fulmineo riusciva a porsi in salvo: non altrettanto poteva fare il Fiora, che in quell'istante volgeva le spalle al camion.

Quando tentò di salvarsi era già troppo tardi: il pesante veicolo gli fu addosso imprigionandolo al muro con la ruota anteriore destra. Accorsero tutti gli addetti al cantiere e a fatica il poveretto poteva essere liberato dalla terribile morsa. Con la gamba orribilmente straziata il Fiora veniva portato all'ospedale San Vito dove i sanitari di guardia altro non potevano fare che amputargli l'arto al di sotto del ginocchio. La prognosi è di 60 giorni.

L'on. Badini Confalonieri alla riunione del Subalpino

Al circolo Subalpino ieri sera il prof. Giorgio Cansacchi ha tenuto una conferenza sui lineamenti giuridici della controversia per il Canale di Suez. Era presente anche l'on. Badini Confalonieri, Sottosegretario agli Esteri, il quale accettando l'invito del pubblico, ha illustrato la posizione dell'Italia nell'attuale momento. I due oratori sono stati presentati dal presidente del circolo l'avv. Morone.

Specchio dei tempi

Furia umana allo stadio per Juventus-Torino - Una concimaia nella città dei morti - Monumenti funebri che sembrano chioschi di benzina - Telefoni: i cavi si guastano sempre a Torino

Un lettore ci scrive:

«Domenica scorsa sono andato allo Stadio Comunale per l'incontro Juventus-Torino, ed ho tentato di acquistare il biglietto d'ingresso presso uno degli sportelli che si trovano a lato dell'ingresso principale di corso Sebastopoli, ma sono stato respinto dalla furia della folla. Erano anni che non assistevo ad una competizione calcistica e non ho assistito a quella di domenica: dopo le scene che ho visto davanti alle biglietterie, passeranno altri anni prima che le due società calcistiche della nostra città abbiano il mio modesto contributo finanziario.

«Durante la bella stagione, mi dedico all'alpinismo: più d'una volta, ho dovuto affrontare le insidie e le furie degli elementi naturali; ho sempre resistito e sempre le ho superate. Oggi, ho sperimentato la furia umana; non ho resistito ed ho dovuto ritirarmi: è troppo spaventosa.

«Siamo bene educati? Abbiamo il senso dell'autodisciplina? Penso che la risposta non possa essere che negativa. Ed allora: dov'è il servizio d'ordine? Dove sono le forze di polizia? Che ne pensano, al riguardo, le autorità responsabili? Dimenticavo che in ogni stadio vi è sempre una tribuna riservata alle autorità (che forse non pagano nemmeno il biglietto d'ingresso). Accludo lire 600 (importo del biglietto d'ingresso) che offro per la sottoscrizione a favore della famiglia Boggio».

Geom. Filippo Porta

Un lettore ci scrive:

«Mi sono recato al Cimitero per rendere omaggio alle tombe dei miei genitori situate nelle cellette a pagamento di via Varano. Sono stato sorpreso ed indignato nel vedere, su un lato di tale campo, tre enormi mucchi di paglia fumanti, in via di decomposizione, simili a quelli che si vedono nelle campagne e che vengono usati dai contadini per concimare i campi. Da numerosi cittadini che visitavano le tombe dei loro cari ho sentito espressioni di protesta e vivaci lamentele. Perché questo scempio, mentre tutto il resto del cimitero è curato in modo encomiabile?».

Renaldo Occhiena.

Un lettore ci scrive:

«Confesso la mia ignoranza in fatto di architettura, però dovendomi spesso recare al cimitero, ho notato alcune tombe nuove: a prima vista le ho scambiate per distributori di benzina. Non manca che l'ombrellone, qualche scritta pubblicitaria, e una fila di lattine in esposizione».

Amilcare Boccardi.

Un lettore ci scrive:

«Devo aggiungere la mia voce al coro di proteste per il disservizio dei telefoni di Stato a Torino. Ieri ho chiamato Roma alle 12,10. Alle 12,10 mi è stato detto che ero decimo in turno; alle 13,50 ero diventato quinto, alle 14,25 secondo; ma alle 15,15 ero ridiventato quinto. Finalmente alle 15,30 la comunicazione è arrivata.

«A giustificazione di questo disservizio, la centralinista ha chiamato in causa guasti ai cavi. Possibile che i guasti riguardino sempre le linee che fanno capo a Torino?».

G. Sardone.

Aiutiamoli a non morire

In tre giorni la sottoscrizione per la famiglia Boggio, a nome della quale la dottoressa Anna M. Brilia aveva lanciato un doloroso appello sullo «Specchio dei tempi», ha superato il mezzo milione. La serenità, se non la salute, è rientrata dopo tanto tempo nell'alloggetto di periferia dove i due ammalati abitano con la piccola Maria. Due negozianti hanno condonato i loro crediti. La dott. Brilia, commossa e grata ai lettori de «La Stampa» e per la loro pronta generosità, ha ricevuto personalmente altre offerte in denaro e viveri che ha recapitate direttamente alla famiglia infelice. Ed ecco l'elenco delle offerte giunte ieri:

Marco e Fiorella L. 15.000; M. C. (Saluzzo) 1000; A. e V. in memoria della zia Annunziata 2000; In memoria di Gabriella Castellazzi le sue compagne 6400; A. C. 1000; Adriana e Roberto Rubiola 2000; U. B. 5000; N. N. 2000; I. P. in memoria dei suoi morti 1000; Silvia De Benedetti 1000; Fratelli Végogna 1000; N. N. 1000; Simonetta Borgna 5000; N. N. 5000; Pippo Portiglioni 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; M. C. 1000; Adele e Ottavio 1000; Geom. Filippo Porta 600; Tre fratellini offrono i loro risparmi: Marina, Edoardo, Giorgio 1500.

Francesco C. 2000; Eugenia Cairoli 600; E. B. 1000; Per la famiglia assistita dalla dottoressa (Fidenza) 5000; Un uomo qualunque che ha dato 40 anni di lavoro sudato 1000; Dina C. 1000; Un excombattente povero 1000; Emilio e Luisella Pescarolo 2000; N. N. da Milano 5000; G. L. 500; Gianna D. B. 1000; Marina S. 1000; N. N. 1000; N. N. 500; In memoria dei miei cari Antonio P. 2000; Una maestra di Pinasca 1000; Un impiegato 500; N. N. 1000; N. N. 1000; Gianni e Pinotto 1000; N. Q. 1000; N. N. 1000; L. G. (Sanremo) 1000; Offerta anonima 5000; M. D. R. 1000.

Totale [illegible] - Totale precedente [illegible] - Totale generale [illegible]

Rievocato l'ing. Selmo ieri sera al Politecnico

Per iniziativa dell'Associazione elettrotecnica italiana è stato commemorato ieri sera al Politecnico l'ing. Luigi Selmo, che per vent'anni ricoprì la carica di direttore generale della «Sip». L'oratore, l'ing. Cenzato, vice presidente della Confindustria, ha rievocato la figura dello scomparso da quando iniziò la sua attività professionale nel campo elettrico presso la «Meridionale d'Elettricità» all'epoca in cui, divenuto il massimo dirigente della «Sip», si prodigò nella realizzazione di impianti di produzione elettrica fra i più importanti d'Italia. Sono intervenute alla commemorazione note personalità industriali e del mondo della cultura, tra cui il prof. Valletta, l'on. Bertone, l'ing. Bono, l'avv. Peccea, il dott. Gurgo Salice, l'avv. Broggi, il prof. Someda, il prof. Dalla Verde, l'ing. Brunetti, quest'ultimo in rappresentanza del sindaco Peyron.

Già 150 mila hanno visitato il mesto giardino dei morti

Funzioni e riti per Ognissanti - I tram e l'orario dei negozi - Le scuole chiuse per 4 giorni

Al Cimitero, trasformato in un giardino prodigiosamente fiorito, fin da ieri è iniziato il commosso pellegrinaggio dei torinesi. Migliaia e migliaia di persone dalle 8 del mattino sino alle 17,30 hanno varcato i cancelli del sacro recinto e lungo i viali vi è stata una folla continua. Non si è ancora giunti alle «punte» massime che si verificheranno domani e dopodomani, ma si calcola che oltre 150 mila persone già abbiano compiuto la rituale visita alle tombe.

Secondo la liturgia cattolica (che limita al 2 novembre la commemorazione dei defunti) la giornata di oggi viene considerata come vigilia della festa di Ognissanti: nelle chiese sarà celebrata una Messa particolare. Le funzioni di domani, giorno di Ognissanti, saranno dedicate a tutti i Santi il cui nome non figura in calendario, mentre quelle di venerdì 2 novembre rivestiranno un carattere di austera mestizia. Scuole e uffici pubblici saranno chiusi da domani sino a domenica 4 novembre; in questo periodo i servizi pubblici saranno rinforzati.

Treni — *Per la festività di Ognissanti* domani 1° novembre verranno effettuati i seguenti treni straordinari: Torino P.N. partenza 6,12, a. Alessandria 7,58 con fermate a Trofarello ed Asti. Asti p. 18,57, Torino P.N. a. 20,28 con tutte le fermate intermedie. Torino P.N. p. 8,30, Milano a. 10,36 con fermate a P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara.

Tram — Sono state intensificate le linee 1 (corso Tassoni-Camposanto, ingresso principale) e 12 (B. Centrale-Camposanto, ingresso e Regio Parco). Saranno inoltre effettuate due linee speciali sui seguenti percorsi: piazza Rivoli, c. Francia, p. Statuto, Porta Susa, via Cernaia, p. Castello, c. Regio Parco, Camposanto e c. Regina angolo via Livorno, P. Palazzo, c. Regio Parco, Camposanto. Infine da ieri pomeriggio sino al 1° novembre funziona un servizio automobilistico stazione Dora, c. Novara, Camposanto: tariffa lire 30.

Circolazione — Il Municipio comunica che in previsione della particolare affluenza di pubblico al Cimitero, da oggi sino al 4 novembre tra le ore 8 e le ore 16,30, viene stabilito il senso unico di circolazione nel tratto di corso Regio Parco tra corso Novara ed il capolinea del tram 12 con direzione verso l'esterno della città. E' pure vietata la sosta dei veicoli presso il Cimitero.

Negozi — Domani 1° novembre tutti i negozi, compreso le panetterie, resteranno chiusi. Aperti sino alle 13 latterie e barbieri; in attività per l'intera giornata i negozi di fiori.

Fuggono dopo la condanna in Pretura spezzando la catena delle manette

Inseguiti da via Bellezia a via Milano - Uno s'arrende per non finire sotto un'auto - L'altro acciuffato fra i crisantemi di Porta Palazzo

Due detenuti sono fuggiti ieri mattina dopo un processo in Pretura spezzando la catenella che li teneva avvinti e sono stati catturati dopo un lungo inseguimento nella zona di Porta Palazzo. Si chiamano Ernesto Caddeo ed Antonio Fanneo. Il primo, un giovanotto sardo di 21 anno, era comparso davanti al Pretore dott. Rossi per rispondere di oltraggio ad un agente carcerario: il secondo era stato tradotto perché fosse sentito come teste.

Il Caddeo si trovava alle Nuove per scontare una condanna a 5 anni e 6 mesi di reclusione allorché il 24 luglio scorso si era ribellato ad un agente con atti e frasi ingiuriose.

Il Pretore lo ha condannato ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione. Difensore era stato l'avv. Faletti, cancelliere il dott. Persico. Alla lettura della sentenza il giovanotto è rimasto impassibile e quando i carabinieri gli si sono avvicinati ha allungato i polsi perché fossero chiusi nelle manette. Il Fanneo era rimasto in una sala perché il magistrato non aveva ritenuto di doverlo sentire.

I carabinieri legarono alla catenella i due detenuti e li condussero in via Bellezia dove intanto era giunto il furgone cellulare. Erano circa le 11. Il furgone, ponendosi quasi all'angolo con via Corte d'Appello, ostacolava il passaggio in via Bellezia. Due automobili si erano fermate e suonavano il clackson, la gente curiosa faceva ressa.

Il Caddeo finse di cadere e quasi finì addosso ad una donna con una grossa cesta piena di verdura, diede uno strappo violento e spezzò la catenella. Il Fanneo, che era d'accordo, cercò di spingere un ciclista contro il carabiniere che gli stava accanto. Poi i due si gettarono tra la gente ed alzando le braccia perché i ferri non ostacolassero la corsa, si diressero verso via San Domenico. Svoltarono a destra e raggiunsero via Milano. Qui si divisero.

Il Caddeo proseguì entrando in via Basilica: sperava di frapporre tra sé e gli inseguitori quel tanto di spazio che gli permettesse di nascondersi in qualche androne. Tentò di passare dinanzi ad un'auto e ci riuscì, ma in senso contrario giungeva un'altra vettura e poco mancò che non venisse travolto. Si arrestò puntando le mani sul cofano: ma quei pochi istanti persi gli furono fatali. I carabinieri lo raggiunsero e lo ammanettarono.

Il Fanneo aveva tentato di raggiungere il mercato dei fiori di piazza della Repubblica. Piombò su una venditrice che stava porgendo un mazzo di crisantemi ad un tranviere: cercò di passare tra le due persone ed i crisantemi gli finirono sulla faccia quasi accecandolo. Perse l'equilibrio cadde sul banco ed i carabinieri lo raggiunsero.

Il Caddeo ed il Fanneo si trovavano in carcere per furti. Il primo tra l'altro aveva rubato lo scorso anno un prezioso anello in una villa di via Sommacampagna 19 mentre i proprietari assistevano in un'altra stanza alla televisione.

Tabaccheria svaligiata dalla «banda del buco»

La «banda del buco» ha compiuto un nuovo colpo ieri sera verso le 23 nella tabaccheria e nell'alloggio attiguo di via Belfiore 36, di proprietà dei coniugi Carlo ed Elena Giai Pron. Dopo cena i coniugi si erano recati al cinema. I ladri, discesi negli scantinati dello stabile, hanno forzato la porta della cantina dei coniugi Bergadano, sotto la camera da letto dei Giai Pron attigua alla tabaccheria.

Una volta nella cantina hanno aperto un foro attraverso il soffitto e sono sbucati nella stanza da letto e di qui sono passati nell'appartamento e nel negozio.

Quando i proprietari sono rientrati hanno avuto davanti agli occhi uno spettacolo desolante: tutti i cassetti erano stati aperti e il contenuto era sparso per i pavimenti.

I malviventi si sono appropriati di oggetti in oro, valori bollati, cambiali e tabacco per un valore complessivo di circa 300 mila lire.

— Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri sono penetrati mediante scasso nell'abitazione di Agostino D'Agata, in via Napione 61, e dopo aver messo ogni cosa a soqquadro si sono impadroniti di una cassetta d'oggetti d'oro nascosta dietro un mobile, di indumenti e di una radio.

Una pensionata della Previdenza Sociale, avendo trovato in via Garibaldi un fascio di biglietti da mille, li ha consegnati agli uffici de «La Stampa», a cui può rivolgersi chi ha smarrito la somma.

STATO CIVILE

Deceduti: Treves Alice ved. Loy, anni 82, casalinga, v. Piffetti 16; Giglio Rosario, a. 60, pens., v. Piffetti 24; Quaglia Giuseppe, a. 64, meccanico, v. Vibò 30; Rebecchi Donatrice v. Canova, a. 81, casal., v. Nizza 303; Ponzone Francesca v. Provera, a. 80, pens., v. Tonco 19; Bottesella Bernardino, a. 76, medico, p. Lagrange 1.

Deceduti in ospedale: Marsiaghi Alberto, giorni 7; Ghiardino Oreste, a. 61, pens.; Cambursano Francesco, a. 73, calzolaio; Lecchio Lidia m. Sobrero, a. 56, casal.; Bastica Angelo, a. 73, pens.; Musso Eugenio, a. 80, pens.; Busso Maria, a. 79, casal.; Martini Piero, a. 36, tipografo; Vigliano Giuseppe, a. 81, pens.; Rossetto Armina m. Corradino, a. 44, casal.; Antilli Anna v. Rosato, a. 62, casal.; Manovella Giuseppe, a. [illegible]; Borello Giuseppe, a. 29, contadino; Rossetti Illuminata m. Bernini, a. 54, operaia; Falzechi Luigi, a. 48, operaio; Beleri Gaudenzio, a. 66, impiegato; Biondi Luigi, a. 54, operaio.

Morti 36 - Nati 40 - Matrimoni 26

SOLTANTO A TARDA NOTTE MOSCA AVREBBE DECISO DI INIZIARE LO SGOMBERO

Atroci combattimenti a Budapest di studenti e militari contro le truppe russe

Secondo rapporti medici i morti sarebbero cinquemila ed i feriti tredicimila - Episodi raccapriccianti di cui sono stati protagonisti ragazzi - Ultimatum dei patrioti: se alle 4 le truppe russe non avranno lasciato la città interverremo con l'aviazione - Un nuovo governo secondo la formula del '45 indirebbe libere elezioni - Liberato dai rivoltosi il card. Mindszenty

Due conflitti

Nel giro di pochi giorni abbiamo visto nascere due conflitti. Il primo da una settimana fa scorrere sangue in Ungheria, il secondo da poche ore fa scorrere altro sangue nelle terre bibliche del Sinai. L'uno e l'altro denunciano situazioni complicate, che mettono a dura prova la compagine dei due blocchi i quali, grosso modo, riflettono la presente situazione mondiale.

La vicenda ungherese, pur nel suo caotico svolgimento, ha rivelato però qualche cosa che soltanto i ciechi per partito preso non sanno vedere. Quel movimento insurrezionale è la condanna clamorosa d'un sistema e pur ammettendo che non sia anticomunista è certamente antisovietico. Per la prima volta stabilisce che il regime comunista imposto all'ombra di forze straniere e reso funzionante sotto un controllo pure straniero, accumula col passare del tempo l'esasperazione popolare, che all'improvviso scoppia in maniera coraggiosa.

L'idillio tra l'astro principale ed i satelliti si è rivelato precario e dal modo con cui si mettono le cose va rivelandosi impossibile. La ragione di questa frattura non la si trova nelle disquisizioni di quei comunisti che vogliono salvare la faccia dell'astro di cui sono adoratori fanatici; e nemmeno la si trova nelle parole di quei comunisti che vogliono salvare il salvabile fra tanto disastro, contenti di richiedere oggi quel che non hanno mai chiesto in dieci anni e che forse non avrebbero mai chiesto se non ci fosse stato il sangue di Budapest.

Queste ragioni si trovano, più facilmente, e quasi al di fuori degli schemi politici od economici, in quei sentimenti umani, come quelli della dignità e della libertà, troppo a lungo disprezzati. Su tale falsariga è facile prevedere che altre fratture si verificheranno nel cielo tempestoso dei satelliti, perchè non è pensabile che gravi errori siano stati commessi soltanto in Polonia ed altri gravissimi soltanto in Ungheria. Gran parte della situazione politica dell'Europa centrale prenderà, presto o tardi, una nuova fisionomia e forse una nuova vitalità in cui l'indipendenza riconquistata potrà dare buoni frutti per un assetto europeo al di fuori del prepotente abbraccio sovietico.

Ma quali frutti potrà dare quel che sta succedendo nelle terre desertiche che corrono tra lo Stato di Israele e l'Egitto? L'Inghilterra già impegnata a Cipro, la Francia già impegnata in Algeria ed entrambe già duramente toccate nel loro prestigio dall'Egitto, vedono adesso nel nuovo conflitto una possibilità di ripresa e l'autorizzazione ad un intervento. La situazione è un ginepraio nel quale non risulta facile avventurarsi ed è anche un labirinto di trattati internazionali, di manovre diplomatiche, di interessi economici: una volta entrati in tale labirinto non si sa bene come e quando sarà possibile trovare la via d'uscita.

Gli Stati Uniti da alcuni giorni guardavano preoccupati tale situazione, che negli sviluppi presenta incognite maggiori di quella ungherese, che è tutto dire, e si ha l'impressione che siano stati sorpresi.

Se siamo pronti a vedere negli insorti di Budapest gli eroici abbattitori di una mitologia politica che è già caduta per il fatto che i suoi fedeli di Roma o di Parigi si adattano a giustificarla od a criticarla, dobbiamo essere altrettanto pronti a vedere nei combattenti d'Israele, d'Egitto e di quegli altri che presto saranno trascinati nella lotta, le pedine d'un metodo politico poco generoso. La storia di questo decennio per quel che riguarda l'Inghilterra ed il Medio Oriente è un gioco di equilibrismo tra le velleità dei Paesi arabi e le necessità di Israele, mentre per quel che riguarda la Francia e le terre africane è un'altalena di concessioni e di repressioni.

Bastava avere conoscenza esatta della situazione geografica dello Stato d'Israele, della sua tragica esistenza nel vedersi chiuso da ogni parte dagli arabi, del suo involontario peso sociale essendo un esempio di vita moderna in mezzo ad un mondo ancora retrogrado, per sapere che il conflitto alla lunga non si poteva evitare. Oggi, anzi in questo momento di notizie frettolose, non vogliamo pensare che il via al conflitto sia stato dato dall'Inghilterra e dalla Francia per prendere poi pretesto dal sangue israeliano e così ripagarsi dei molti scacchi subiti nei mesi appena passati.

Se gl'insorti di Budapest ci fanno vedere che una specie di colonialismo ideologico sta per finire, il nuovo conflitto in Medio Oriente, con l'attiva presenza delle armi inglesi e francesi, dovrebbe farci vedere che anche l'altra specie di colonialismo è finito. Non possiamo continuare a baloccarci con due pesi e due misure nel giudicare quello che la drammatica cronaca di queste giornate sottopone al nostro esame ed alle nostre coscienze. Spetta adesso all'Inghilterra e alla Francia far capire che il mondo occidentale non si muove soltanto per piccoli e grandi calcoli d'opportunità.

Enrico Emanuelli



I cadaveri di un ufficiale (a destra) e di due soldati russi, che formavano l'equipaggio di una autoblinda sovietica, uccisi dagli insorti e abbandonati vicino al loro mezzo corazzato, reso inutilizzabile in una via di Budapest. (Tel.)

La Russia disposta a ritirarsi dai "satelliti,,

L'URSS vorrebbe formare un "commonwealth socialista,, garantendo a ciascun Paese piena indipendenza - Prime ammissioni sui moti dell'Ungheria: elementi provocatori avrebbero approfittato delle "giuste,, rivendicazioni popolari

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 ottobre.

L'Unione Sovietica ha annunciato stasera di essere pronta a discutere coi Paesi «satelliti» la questione del ritiro delle sue truppe di stanza in quei territori.

La radio di Mosca ha trasmesso infatti una speciale dichiarazione del governo sovietico in cui si afferma che la Russia è disposta a rivedere la posizione delle sue truppe in Ungheria, Polonia e Romania.

Il documento russo, premesso che in Ungheria e in Romania esistono guarnigioni sovietiche a norma del trattato di Varsavia e in Polonia a norma anche dell'accordo di Postdam, afferma testualmente: «Non vi sono unità militari sovietiche nelle altre democrazie popolari».

Il comunicato che parla per la prima volta di «Paesi del grande Commonwealth delle nazioni socialiste» afferma che le Nazioni stesse ben possono impostare le loro relazioni «sul principio della piena eguaglianza, del rispetto della integrità territoriale, dell'indipendenza e della sovranità e del non intervento negli affari interni reciproci».

Tutto ciò — continua la dichiarazione — presuppone una intima, fraterna collaborazione e reciproci aiuti fra i Paesi del «Commonwealth socialista» nel campo economico politico e culturale.

La dichiarazione ammette l'esistenza di «errori» nelle relazioni tra gli Stati socialisti ed accenna a «violazioni ed errori che hanno infranto il principio della eguaglianza dei rapporti fra gli Stati socialisti». La comunicazione sostiene poi che l'Unione Sovietica sta mettendo in pratica «le storiche decisioni» del XX congresso del P.C.U.S., fondate sul criterio della «conservazione della completa sovranità di tutti gli Stati socialisti».

In un accenno indiretto all'insurrezione ungherese ed alla rivolta del partito comunista in Polonia, il documento afferma che, «come hanno dimostrato recenti avvenimenti, è sorta la necessità di una appropriata enunciazione dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei rapporti reciproci fra l'Unione delle Repubbliche Sovietiche e gli altri Paesi socialisti, specialmente nel campo economico ed in quello militare».

Il governo sovietico — prosegue la dichiarazione — è parimenti pronto a discutere tutti i provvedimenti che si riterranno utili per assicurare l'ulteriore sviluppo dei legami economici fra i paesi socialisti «allo scopo di eliminare qualsiasi possibilità di violazione del principio della sovranità nazionale nonchè del principio del reciproco vantaggio e della reciproca eguaglianza nel campo delle relazioni economiche».

L'Unione Sovietica — continua il documento — considera anche urgente esaminare con gli altri Stati socialisti se sia tuttora opportuna una ulteriore permanenza dei consiglieri militari ed economici sovietici presso le nazioni alleate.

La dichiarazione affronta quindi lo spinoso problema della presenza di forze militari sovietiche negli altri paesi comunisti e così si esprime:

«In vista della necessità di garantire la sicurezza reciproca dei paesi socialisti, il governo sovietico è anche pronto ad esaminare con gli altri paesi socialisti aderenti al Trattato di Varsavia la questione dello stazionamento di truppe sovietiche nel loro territorio».

La dichiarazione sovietica passa quindi ad esaminare la questione dell'insurrezione ungherese e, dopo aver premesso che i lavoratori magiari giustamente avevano sollevato la necessità di eliminare le gravi deficienze riscontrate, sostiene che a questo giusto movimento progressivo si sono unite forze della rivoluzione nera e della contro rivoluzione.

Tuttavia l'Unione Sovietica ritiene che l'«ulteriore presenza di unità dell'esercito sovietico in Ungheria sia suscettibile di peggiorare ulteriormente la situazione» e di conseguenza ha dato ordine ai competenti comandi militari di ritirare le truppe sovietiche da Budapest «non appena il governo ungherese lo riterrà necessario».

Il documento aggiunge che l'Unione Sovietica è pronta ad aprire negoziati con il Governo ungherese e con i Governi degli altri Stati aderenti al trattato di Varsavia sul problema dello stazionamento delle forze armate sovietiche ed ha fiducia che i Paesi comunisti non permetteranno alle forze straniere e reazionarie di minare le basi dei regimi democratici popolari.

E' troppo tardi per valutare il significato del sensazionale annunzio del governo sovietico. Allo stato delle cose appare certa l'intenzione sovietica di ritirare le truppe da Budapest. Il ritiro dalla Polonia e dalla Romania dipenderà dalla interpretazione che si vorrà dare alla clausola secondo la quale i negoziati riguardanti il ritiro delle truppe sovietiche dai satelliti dovranno «garantire una mutua sicurezza ai Paesi socialisti».

In ogni caso la decisione di Mosca appare di estrema importanza. Si crede di capire che il Cremlino intenda capovolgere la propria posizione nei riguardi delle Potenze occidentali e rimuovere i motivi delle accuse gravissime che si muovono all'Unione Sovietica. L'improvvisa decisione può rivelare che Mosca considera la eventualità di affidare per ora la permanenza dei satelliti nel blocco sovietico ai comunisti nazionali.

Quali sono i sentimenti dei sovietici all'indomani degli straordinari avvenimenti di Polonia e di Ungheria? Occorre dire anzitutto che il numero delle persone che sono al corrente di quanto è accaduto è assai più alto di quello che si potrebbe credere.

I giornali e la radio della Unione Sovietica, è vero, hanno lasciato filtrare solo una parte dei fatti, una parte che si può dire senz'altro insignificante. Non solo è mancata la cronaca quotidiana della grande sommossa, ma anche avvenimenti essenziali sono stati taciuti, o presentati in modo da sdrammatizzarli al massimo. Non si è visto il minimo accenno, fra l'altro, alle ripercussioni che l'insurrezione ungherese ha avuto in Italia, nè alla posizione che Di Vittorio e Nenni, in netto contrasto con la direzione del P.C.I., hanno preso nei riguardi dell'intervento delle truppe sovietiche. Ma un numero rilevante di cittadini russi non si affidano unicamente alla informazione locale.

Essi seguono abbastanza bene ciò che succede nel mondo leggendo i giornali polacchi, i giornali jugoslavi e quelli ungheresi, e ascoltando le trasmissioni della B.B.C. Noi abbiamo parlato con alcuni sovietici che abbiamo incontrato a caso nei ristoranti e nelle «zacucinaia» (trattorie popolari) e abbiamo notato un notevole smarrimento.

Tutti quelli con cui abbiamo parlato, non hanno nascosto che si tratta d'una questione assai grave. E molti ci hanno detto: «Siamo depressi». Ma il sentimento che più traspare nei sovietici è lo smarrimento, l'incertezza. Essi non sanno bene quale tesi sostenere, non hanno un'idea chiara di come spiegarsi i gravissimi fatti. E perciò appaiono remissivi e non reagiscono quando noi cerchiamo di spiegare loro il nostro punto di vista. Si tratta di un atteggiamento che contrasta singolarmente con quello che abbiamo imparato a conoscere vivendo lungamente in questo Paese: un atteggiamento di sicurezza. Abbiamo visto visi mogi e contriti.

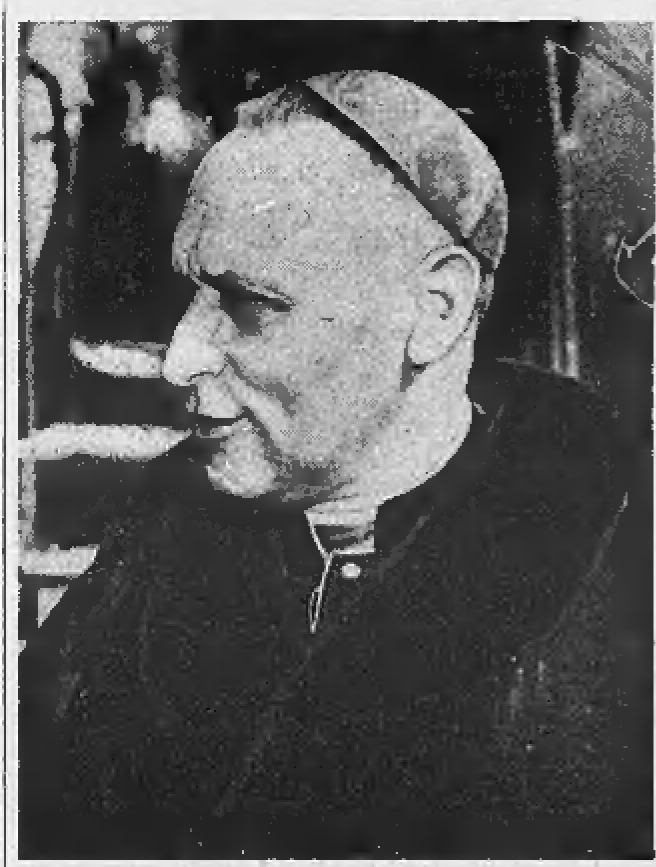
I dirigenti del Cremlino, nel decidere la linea della prossima azione politica, non potranno non tener conto di umori, di stati d'animo, di opposizioni, che devono oggi ondeggiare in mezzo allo stretto corpo del comitato centrale. A fil di logica, i promotori della politica della destalinizzazione potrebbero sostenere, e non senza qualche fondamento, che i gravi avvenimenti di Ungheria non sono la consentenza della destalinizzazione, ma la conseguenza della troppo lenta destalinizzazione avvenuta in quei Paesi, nei quali le parole del XX Congresso avevano acceso grandi aspettative.

A fil di logica, i *leaders* più rappresentativi della politica delle «diverse vie al socialismo» potrebbero sostenere che la rivolta pacifica polacca e quella armata ungherese sono conseguenze degli errori di Stalin, il quale volle imporre ferreamente nei satelliti il modello statale sovietico. E, sempre a fil di logica, i capi più direttamente legati alla politica del XX Congresso potrebbero anche sostenere che l'U.R.S.S. non può ritornare alla vecchia politica senza ricreare nuovamente i presupposti per le rotture che si sono già verificate, e che pertanto la via più utile non può essere che quella di una destalinizzazione vera, e non soltanto declamata nelle parole.

Ma resta a vedere fino a che punto tali ragionamenti potranno far presa e dissipare stati d'animo più immediati, più istintivi, e che si possono riassumere così: prima queste cose non succedevano.

Alfredo Todisco

Non credono più alle offerte di Nagy



Il cardinale Mindszenty liberato dai patrioti ungheresi.

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 30 ottobre.

Se entro domani mattina alle 4 le truppe russe non avranno lasciato Budapest e cominciato al tempo stesso a sgomberare il Paese, l'aviazione ungherese e probabilmente l'esercito nazionale daranno loro battaglia.

Il comando dell'aviazione, che ha lanciato stasera questo ultimatum, chiede inoltre la denuncia dei patti economici, politici e militari fra il governo di Budapest e l'Unione Sovietica: «Noi siamo pronti — dice l'ultimatum — a lottare con il popolo ungherese fino alla fine».

Ciò significa che all'alba di domani mercoledì, se i russi non avranno accettato l'ultimatum, potrebbe cominciare in Ungheria una nuova, spaventosa battaglia di cui si possono prevedere le sorti, considerando che dalla Romania, dalla Cecoslovacchia e dalla Russia continuano ad arrivare da tre giorni, approfittando della tregua d'armi concordata fra Nagy e i rivoluzionari, massicci rinforzi di truppe motocorazzate russe.

Il destino dell'Ungheria dovrebbe decidersi quindi stanotte. Il vice-Primo ministro dell'Unione Sovietica Mikojan, accompagnato dallo stalinista Suslov capo della sezione europea del partito comunista russo, è — secondo informazioni non ancora confermate — a Budapest per decidere sul da farsi.

Mikojan e Suslov hanno iniziato già da stasera intense consultazioni telefoniche con il Cremlino. L'ultimatum dell'aviazione ungherese è destinato a chiarire in una maniera o nell'altra l'equivoca situazione in cui si dibatte da tre giorni il Paese in seguito alla famosa tregua d'armi.

L'intervento dei militari costituisce una nuova vittoria del premier comunista Nagy, che sta cercando una soluzione di compromesso per evitare le conseguenze estreme.

La posizione di Nagy è estremamente difficile: da una parte c'è la maggioranza dei rivoluzionari, che non vogliono buttare le armi fin quando i russi non saranno usciti dall'Ungheria e che considerano il premier soltanto uno strumento passivo nelle mani dei sovietici, I rivoluzionari non si fidano più di lui: lo hanno detto e affermato a più riprese.

Dall'altra parte ci sono i russi (e con loro l'ex-segretario del partito comunista Geroe, allontanato dalla carica i giorni scorsi), che sembra non abbiano molta intenzione di andarsene (almeno senza sicure garanzie) lasciando il Paese in mano ai «Gomulka ungheresi», il quale potrebbe cedere troppo alle richieste dei rivoluzionari. Insomma, Nagy — non c'è che questo luogo comune per definire la sua condizione — si trova fra l'incudine e il martello.

Che i russi abbiano dal loro punto di vista tutte le migliori ragioni per non andarsene è fatto indiscutibile, tuttavia può darsi che essi rinuncino alla pericolosissima partita e non vogliano sfidare con un massiccio intervento la coscienza del mondo intero.

Infinite sono le ragioni che sconsiglierebbero i russi ad abbandonare l'Ungheria: in primo luogo le ripercussioni forse inevitabili negli altri Paesi satelliti; in secondo luogo la paura che gli ungheresi non si accontentino di soluzioni alla Gomulka — anche se più spinte — e finiscano per eliminare lo stesso attuale premier comunista.

E' vero che parte dei rivoluzionari, qualora si accertasse che non fu Nagy a chiedere l'intervento delle truppe russe, ma Geroe, sarebbe anche disposta a collaborare al governo con i comunisti; o, per meglio dire, a tollerarli nello spirito della democrazia, ma c'è da considerare anche che Nagy, rafforzate le sue posizioni con l'ultimatum della aviazione ungherese ai russi, si è spinto già troppo in là nel tentativo di crearsi una popolarità: ha promesso cioè (ma c'è da fidarsi delle sue promesse? dicono i rivoluzionari) elezioni libere in tutto il Paese, la ricostituzione dei partiti democratici, il riconoscimento dei «Comitati di liberazione», l'immediato ritiro delle truppe russe da Budapest e, a breve scadenza, il ritiro di tutta la Armata Rossa dall'Ungheria.

Ha anche formato un nuovo governo secondo la formula del 1945, con la partecipazione del comunista moderato Kadar, attuale segretario del partito, di Zoltan Tildy, Ferenc Erdey e Bela Kovacs, ex-leader del Partito degli agricoltori: si tratta però di personaggi piuttosto screditati di fronte all'opinione pubblica ungherese e per di più sospetti di complicità con Nagy, considerato, come si è detto, uno strumento dei russi; e chi garantisce ai rivoluzionari che le elezioni in Ungheria saranno veramente libere e che i comunisti, come fecero già per il passato, non fagociteranno gli elementi democratici rappresentati al governo?

E' una situazione, come si vede, estremamente complessa, anche perchè i capi rivoluzionari sono in discordia fra di loro: domani i diversi comitati di liberazione dovrebbero riunirsi a Gyor per concordare una linea d'azione comune.

Nel tentativo di darci un quadro della caotica situazione in Ungheria siamo sempre battuti in velocità dagli eventi: in questo momento Radio Mosca ci informa che il governo dell'Unione Sovietica è pronto a discutere con i Paesi socialisti (e quindi non solo con l'Ungheria) il ritiro delle truppe russe»: è una notizia estremamente confortante. E' probabile che i termini dell'ultimatum dell'aviazione ungherese ai sovietici possano essere prolungati. Ma qui sorge la solita domanda: si fideranno i rivoluzionari delle promesse trattative fra lo screditato Nagy e Mosca? L'ipotesi più probabile è che essi siano disposti ad attendere ancora con le armi al piede l'esito delle conversazioni.

In questo stato d'attesa veramente angosciosa per tutto il popolo ungherese, e non soltanto per i magiari, è trascorsa l'intera giornata di oggi. In gran parte del Paese regna ancora una calma interrotta di tanto in tanto da sparatorie locali: l'armistizio è minacciato da una continua guerriglia.

A Budapest si combatte: qui come altrove gruppi di rivoluzionari che non sono disposti a compromessi e che vorrebbero cacciare, oltre che i russi, anche i comunisti, continuano a sparare contro i sovietici che a loro volta cercano di eliminare questi nuclei di resistenza.

Fra i rivoluzionari i più estremisti sono i giovani, in particolare gli studenti e parte dei soldati. Gli scontri fra russi e soldati magiari asserragliati nella caserma Maria Teresa di Budapest, che cominciarono ieri sera, sono continuati per l'intera giornata.

In una via della capitale, la Erenc Karuth, i rivoluzionari hanno ucciso oggi 25 soldati sovietici che inseguivano dei civili armati: questi erano serviti evidentemente da esca.

Carri armati dei rivoluzionari — i patrioti, come sappiamo, dispongono di mezzi corazzati ed aerei — hanno tentato di espugnare la sede della polizia di Stato. Sono arrivati, come al solito, i russi e c'è stato un altro sanguinoso scontro (ma quante sono le vittime dell'insurrezione? Nella sola Budapest, secondo i rapporti dei medici, ci sono stati fino ad ora cinquemila morti e tredicimila feriti).

Appoggiati da reparti dell'esercito, i rivoltosi hanno anche attaccato e conquistato la sede del giornale comunista Szabad Nep, *che diffonde giornali e volantini antigovernativi.*

A loro volta, i russi, appoggiati da un centinaio di carri armati, hanno tentato di eliminare un nucleo di resistenza che controllava i dintorni della clinica universitaria. Ragazzi di quattordici anni armati di pistole-mitragliatrici, bombe a mano e «bottiglie Molotov», incuranti del fuoco micidiale dei cannoni, si sono lanciati contro i mezzi corazzati, mettendone fuori combattimento quattro o cinque. Molti ragazzi sono rimasti sul terreno. Non sappiamo con precisione quanti.

Stasera attorno alla clinica universitaria si combatteva ancora con estremo accanimento. Ad un giornalista che gli domandava chi l'avesse istruito all'uso delle armi, un fanciullo di tredici anni ha risposto: «Gli istruttori della gioventù comunista».

Il ragazzino ha fatto saltare i cingoli di due T. 34, massacrandone poi i carristi con raffiche di pistola-mitragliatrice sparate attraverso le feritoie. Gli studenti e i giovani non vogliono arrendersi e sperano col loro esempio di trascinare nella lotta la massa dei rivoluzionari, che in gran parte rispettano la tregua d'armi. Questi giovani sono convinti, così come continua a ripetere una delle tante emittenti clandestine ungheresi, che l'armistizio e le trattative di Nagy sono soltanto un trucco per permettere ai russi e ai comunisti di riprendere il potere.

Mentre in alcuni quartieri di Budapest si combatteva, lasciava la città una colonna di ventuno auto. Le macchine, con bandiere inglesi, francesi, italiane, jugoslave e canadesi, portavano fuori dalla capitale un gruppo di stranieri.

Fra loro c'erano degli italiani che insieme agli altri sono riusciti oggi a raggiungere Vienna. Ecco i loro nomi: dottor Klein e figlia, Ricciotti Esente e signora, signor Postiglioni, anche lui con la moglie e tre bambini. I signori Klein, Esente e Postiglioni si trovavano a Budapest da alcuni mesi per affari. In un albergo di Vienna i nostri connazionali ci raccontano di avere visto, durante il viaggio, scene indimenticabili. Al passaggio della loro autocolonna migliaia di ungheresi li salutarono al grido di: «Tornate! Non ci lasciate soli!», Piangevano gli ungheresi, anche gli uomini.

Il cardinale Mindszenty — annuncia questa sera l'agenzia MTI — è stato liberato. Il comunicato precisa che il presule è stato liberato alle ore 20,30 del 30 ottobre dal carcere di Felsoepeteny ad opera di un reparto di truppe rivoluzionarie. «Il Cardinale — aggiunge l'agenzia — è ora in viaggio verso Budapest».

Massimo Conti

L'aeroporto di Budapest occupato dagli insorti?

Vienna, 30 ottobre.

Notizie raccolte fra le persone che sono giunte dal territorio ungherese precisano che i russi stavano già evacuando la Capitale, quando i rivoltosi si sono impossessati dell'aeroporto. In seguito a tale gesto i russi rientravano a Budapest respingendo i ribelli. In questa azione si sono avute delle vittime. C'è chi parla di 300 morti.

LE ULTIME NOTIZIE

Iniziata la partenza?

Vienna, 30 ottobre.

Il «premier» comunista Nagy potrebbe avere vinto il primo «round» della difficile partita contro i russi da una parte e i rivoluzionari dall'altra. Se fra un'ora o anche meno altre notizie dalla capitale ungherese non capovolgeranno nuovamente la situazione probabilmente non si arriverà alla prova di forza fra l'armata rossa e l'esercito magiaro.

Una agenzia di stampa informa — è la decima o la dodicesima volta nel giro di mezza giornata — che i sovietici stanno abbandonando Budapest per ordine del Cremlino.

Secondo Radio Budapest, controllata dai comunisti, sarebbe già in corso la ricostituzione dei Partiti democratici concessa ieri sera da Nagy. Questi Partiti dovrebbero partecipare alle prossime elezioni generali.

Assicureranno ora l'ordine pubblico, sempre secondo Radio Budapest, i Comitati di sicurezza rivoluzionari composti di soldati, poliziotti, studenti e lavoratori. Dovrebbe essere sciolto anche il Corpo di polizia di Stato; i suoi agenti verrebbero disarmati al più presto. Ai rivoluzionari sarebbe permesso di controllare la radio comunista che «sino ad ora — ha detto la emittente stessa — avrebbe [illegible] menzogne».

Il quadro della situazione così come ci si presenta alle ore 3 di stamane, sembra meno fosco. Se le informazioni rispondono a verità, si potrebbe affermare che Nagy con un'abilità veramente straordinaria è riuscito a tirare dalla sua parte gran parte dei rivoluzionari e a mettere i sovietici alla porta; in altre parole a superare di gran lunga il suo collega polacco Gomulka.

m. c.



Un'infermiera ungherese accende la sigaretta ad un soldato russo rimasto cieco durante i combattimenti. (Telef.)



Un gruppo di insorti ungheresi, civili e militari, fotografati durante una pausa della lotta a Budapest. (Telefoto)

Iniziato alle Assise di Bari il processo contro il "mostro"

Lo studente bevve del cognac prese un coltello e uccise i familiari

La tragica notte del 26 maggio - Uno zio e il fratello dell'imputato si costituiscono parte civile - La Corte si riserva di decidere sulla perizia psichiatrica

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 30 ottobre.

Stamane si è iniziato, alla Corte d'Assise di Bari, il processo a carico dello studente universitario Franco Percoco, che, la notte del 26 maggio scorso, massacrò l'intera famiglia — madre, padre e fratello — e, dopo averne occultato i cadaveri nella camera da letto, rimase ancora dieci giorni in casa capitando amici in allegre serate. L'assassino venne arrestato qualche tempo dopo in un albergo di Ischia. Il Percoco è imputato di triplice omicidio, rapina, occultamento e vilipendio di cadaveri.

La Corte d'Assise era presidiata stamane, fin dall'alba, da un reparto armato e dai carabinieri e funzionari di polizia. L'imputato vi è stato tradotto alle 8 per evitargli qualsiasi contatto col pubblico. Egli è difeso dall'avv. sen. Giuseppe Papalia e dall'avv. Lombardo. Quando entra in aula, la folla, che gremisce fino all'inverosimile il vasto pretorio, si agita tumultuosamente e parte qualche invettiva all'indirizzo del Percoco.

Poco dopo entra la Corte, presieduta dal dott. Manna e dal giudice Di Lella; P. M. è il dott. Serrano. Aperta la seduta, uno zio dell'imputato si costituisce Parte Civile, e persino il fratello Vittorio, detenuto, è giunto da Perugia e si è costituito Parte Civile. Quindi la difesa avanza la richiesta di una perizia psichiatrica per l'imputato; la Corte, dopo una breve sosta in camera di consiglio, si è riservata di accoglierla a seconda delle risultanze del dibattimento.

Sono le dodici e mezzo quando Franco Percoco, con un filo di voce, inizia il racconto della tragica notte del 26 maggio. Era rincasato tardi e si era fermato nella sala di soggiorno a studiare perché prossimamente doveva sostenere gli ultimi esami. Man mano che studiava — come spesso gli succedeva — sentì un vuoto nel cervello e con l'intenzione di dominarsi andò a prendere la bottiglia del cognac di cui si servì abbondantemente. Il liquore non lo ubriacò ma lo esaltò e invece di allontanare dalla sua mente alcune idee che lo assillavano, ne fu ossessionato e, senza rendersi ben conto di quel che faceva, andò in cucina, e, preso un coltellaccio, entrò risolutamente nella camera da letto, dove si trovavano i genitori.

Dapprima colpì ed uccise la mamma, poi il padre e, quando ai rumori accorse il fratello deficiente, finì anche lui a coltellate. Poi non sa dire quel che avvenne; certo è che si trovò le mani lorde di sangue e allora cominciò ad avere il primo sintomo di quel che aveva fatto.

L'interrogatorio, sospeso alle 13,30, viene ripreso alle 14,30. Alla domanda perché alla fidanzata disse che i familiari sarebbero partiti la sera del 26 maggio, risponde che non riesce a spiegarsi perché abbe a dire una simile falsità. Alle altre domande risponde che lo studio lo rendeva esausto e che agli esami appariva sempre disorientato. Non sa precisare perché sfilò gli anelli dalle dita della madre e perché avesse cercato in tutti i cassetti i titoli di Stato per oltre due milioni, né tanto meno perché si era impossessato della pensione riscossa di recente dal padre, di settantamila lire.

Alle 18 ebbe ha fine l'interrogatorio del Percoco, che torna al suo posto quasi trascinandosi.

n. c.

Franco Percoco, lo studente che ha massacrato la famiglia.

La difesa chiede l'assoluzione per gli imputati dell'INGIC

Mondovì, 30 ottobre.

Volge alla conclusione il processo per le irregolarità dell'INGIC: oggi si è tenuta la penultima udienza e domani si avrà quella definitiva, nel corso della quale verrà emessa la sentenza. Uno degli undici imputati che finora non s'era presentato in aula, Renato Zuccone, è stamane apparso sul banco degli accusati; egli è uno dei cinque funzionari dell'INGIC a carico dei quali sono state contestate le irregolarità nella gestione daziaria del Comune di Dogliani, mentre, com'è noto, gli altri sei imputati sono segretari di vari Comuni delle Langhe.

L'udienza antimeridiana è stata occupata dalle arringhe degli avvocati Viale, di Mondovì, e Veglia, di Dogliani, i quali difendono gli agenti dell'INGIC Giorgio Macciò e Pietro Alessandria, imputati di avere riscosso un'indennità di statistica maggiore del dovuto, lire 15, cioè, anziché lire 10. Non è stato provato, affermano i difensori, che Macciò e Alessandria abbiano riscosso la somma maggiorata e tanto meno che ne abbiano fatto richiesta; il reato di concussione, quindi, viene ad essere privato degli elementi essenziali che lo caratterizzano: la costrizione, cioè, o l'induzione. Si chiede perciò che gli imputati vengano assolti per non avere commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Jemina ha pure chiesto l'assoluzione per i segretari comunali Anselmo Ruggia e Giovanni Vietto. L'avvocato Giulio, di Torino, difensore dei segretari comunali Giovanni Gonella, Bartolomeo Brocardo e Nicola Damiano, ha lamentato l'indeterminatezza delle imputazioni e la scarsità delle indagini ed ha sostenuto che ai suoi patrocinati non sono imputabili i fatti loro ascritti.

L'ungherese e sua madre condannate a 14 e a 15 anni

Riconosciute colpevoli di omicidio volontario del barbiere con l'attenuante della provocazione - Sei ore per elaborare la sentenza

Milano, 30 ottobre.

Dopo circa sei ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Milano ha emesso questa sera poco dopo le 20 la sentenza contro Maria Toth, la giovane che uccise nel dicembre dello scorso anno, a Porto Ceresio il barbiere Nazareno Di Pace, e contro sua madre Angela La Carrubba imputata di istigazione: la prima è stata condannata a 14 anni e 4 mesi di carcere e a un mese di arresto, la seconda a 15 anni di carcere e un mese di arresto.

Le imputate sono state riconosciute entrambe colpevoli di omicidio volontario, ma i giudici hanno ritenuto che esse agirono per motivi di particolare valore morale e pertanto hanno concesso loro le attenuanti della provocazione e quelle generiche. Madre e figlia sono state inoltre ritenute responsabili di porto d'arma abusivo. Maria Toth è stata pure condannata per falso continuato per aver contraffatto la propria data di nascita sulla carta di identità. Entrambe sono state inoltre condannate a rifondere i danni alle parti civili, Perna Serafina e Vincenzo Di Pace, rispettivamente madre e fratello della vittima, e alle spese di giudizio.

Maria Toth e Angela La Carrubba hanno dichiarato di essere soddisfatte della clemenza dei giudici. Il P. M., com'è noto, aveva chiesto 22 anni per la giovane, e l'ergastolo per sua madre.

I difensori ricorreranno in appello.

Le Commissioni interne

Sconfitta la C.G.I.L. nelle elezioni alla Cogne

Aosta, 30 ottobre.

Si sono svolte oggi le elezioni per il rinnovo della commissione interna della Direzione generale della Cogne di Aosta. Il sindacato socialcomunista, che lo scorso anno aveva ottenuto oltre il 53 % dei voti fra gli operai e circa il 30 % fra gli impiegati, è sceso al 41 % per gli operai e non si è presentato fra gli impiegati.

La CISL è passata dal 46,5 % al 55,3 % per gli operai; ed ha ottenuto tutti i voti validi degli impiegati. I seggi sono, quindi, così ripartiti: CISL 8; CGIL 1.

Processo per un articolo contro un piano di bonifica

Novara, 30 ottobre.

Un interessante processo per diffamazione a mezzo stampa è iniziato oggi al nostro Tribunale. Imputati sono l'agricoltore Guido Forni di 60 anni, autore dell'articolo «Il piano di bonifica dell'Est Sesia», e il direttore del settimanale *Il corriere di Novara*, Carlo Caselli di 28 anni, che in data 27 settembre 1956 pubblicò l'articolo incriminato.

A sporgere querela è stato l'ing. Giovanni Ferragatta, presidente dell'Associazione Est Sesia, Ente estensore del piano di bonifica, che si è costituito Parte Civile.

In apertura d'udienza, sia il difensore del Forni, avv. Allegra, che i difensori del Caselli, avv. Quaglia di Torino e avvocato Forsani Borroni, hanno chiesto la concessione della facoltà di prova e un rinvio per permettere la citazione dei testi. Il patrono di Parte Civile, pur concedendo la facoltà di prova, si è opposto al rinvio asserendo che quando si scrive: «Il piano di bonifica è tecnicamente errato, economicamente disastroso e moralmente riprovevole», bisogna, eventualmente, già essere in possesso delle prove, non andarle a cercare dopo mesi.

Il Tribunale, accogliendo anche la richiesta del P. M. Pucci, ha ordinato il rinvio del dibattimento a martedì prossimo 6 novembre e ammettendo tutti i testi delle due parti.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola* tel. 41.718

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8). debutto 3 nov. «Pamela nubile» di C. Goldoni. Abbon. botteghino teatro e «La Stampa». **Teatro Mobile Nas**, (c.so Francia cap. tr. 6): Comp. Prosa Della Seta 21: «La maestrina» di Niccodemi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19; 21 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Castellino**: 17-21 Orch. Rovaclot. Serata riservata Famija Turineisa. **Conchiglia Danze** Sacchi 65: ore 21 Chateaunata Orch. M. Garigliani. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Labardi. **Gaudia Danze**: 16,30-21 M° Leone. **Gay Danze**: 17-21 Original Tumba. **Hollywood**: 21 Orch. Turi Golino. **La Perla Danze**: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **Monteccappuccini Danze**: ore 21-31. **Principe**: ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Smeraldo**: ore 21 Balocco-Vigna. **Trocadero**: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-883): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr, Ribber, D. Martin. VistaVision. Orario: 15,10-17,30-19,50-22,10. **Astor**: «Paura d'amare» CinemaScope technic., Jean Simmons, Guy Madison, Jean Pierre Aumont. **Doria**: «La signora omicidi» in tech., Alec Guinness, Cecil Parker. **Lux**: «Fermata d'autobus» tech. CineSc., Marilyn Monroe, Murray. **Metro-Cristallo**: Grace Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan: «Il cigno» CinemaScope. Mattin. 10,30. **Reposi**: «Donatella» CinemaScope colori, Elsa Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi. **Vittoria**: «Andrea Chénier» tech. VistaVis., A. Lualdi, Raf Vallone.

Ariston: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday e Paul Douglas. **Augustus**: «Corsa fino a 3 e prega» Van Heflin, Joanne Woodward, Phil Carey, Scope technic. **Maffei**: «Faccia da mascalzone» R. Brazzi. Rivista Bataclan Ferrero-NavaPerelli ore 16,15 e 21,15. **Nazionale**: Difendo il mio amore, M. Carol, V. Gassman, G. Ferzetti. **Torino**: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck, Jones. Ap. 10

Alexandra: «Tosca» CineScope a colori, F. Corelli, Franca Duval. **Arlecchino**: «Rapina a mano armata» S. Hayden, Mary Windsor. **Capitol**: «Tosca» CinemaScope a colori, F. Corelli e Franca Duval. **Faro**: «Tosca» CinemaScope tech. con Franco Corelli e Franca Duval. **Gianduja**: «I giorni più belli» con Antonella Lualdi, F. Interlenghi. **Hollywood**: «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy, R. Young. **Ideal**: «Squadra criminale» con Mary Windsor e Gran spettacolo con Ezio Bedin ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Donna venduta» tech. CineScope, J. Russell, C. Wilde. **Principe**: «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy, R. Young. **Statuto**: «Donna venduta» techn. CineScope, J. Russell, C. Wilde.

Adriano: «E Napoli canta» Giacomo Rondinella, Virna Lisi. **Alcione**: «Pietà per chi cade». Riv. Piero Mazzarella 16,15-21,15. **Alpi**: «Una voce, una chitarra e un po' di luna» T. Renis, V. Morriconi, G. André, 1ª vis. Torino. **La Perla**: «Coraggio di Lassie» techn., Elizabeth Taylor, Morgan. **Regina**: «399 Scotland Yard» tech. con David Farrar, David Knight.

Asti: «Giocatore d'azzardo» tech. con Dale Robertson, Debra Paget. **Milano**: «Contessa di Castiglione» e «Morti di paura». Ap. ore 10. **Olimpia**: «Nessuno mi fermerà». Mattinata film d'arte, domani ore 10,15: «Criniera bianca» di Lamorisse; «Garù-Garù» Bourville. **Po**: «Bill West fratello degli indiani» techn., Jeff Chandler. **P. Nuova**: «Sangue caldo». A. 10. **Romano**: Porto delle bionde, tech. Riv. D. Pino-G. Cori 16,15 e 21,15. **S. Felice**: «Avvocato di me stesso» Glenn Ford e Ruth Roman.

Cabote: Maria Antonietta, Power. **Esperia**: «Principessa Canarie» a colori, Pampanini, Mastroianni. **Giardino**: «Furia indiana» tech. CineScope, V. Mature e S. Ball. **Italia**: «Signorine dello 04» con Antonella Lualdi, Roberto Risso. **Mirafiori**: «Furia indiana». **Vinzaglio**: «Fondo della bottiglia» Scope tech., Van Johnson, Cotten.

Araldo: La grande prateria, tech. **Eliseo**: «Uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, K. Nowak. Viet. min. **Fréjus**: «Lady Godiva» technic. Maureen O'Hara, George Nader. **Nuovo**: «Mia sorella Evelina» in tech. CineSc., J. Leigh, Lemmon. **S. Paolo**: «Salank freccia che uccide» techn., J. Payne, Cameron.

Belgio: Arrivato Slim Callaghan. **Corallo**: «Napoleone Bonaparte» technicolor di Sacha Guitry. **Eridano**: «Gli eroi della stratosfera» technic. CinemaScope. **La Salle**: Ap. 19,30: «Vertigine bianca» technicolor, Toni Sailer. **Oropa**: «Scarpetta di vetro». **Radium**: «Terra lontana» techn. **Rossini**: «Avventure Peter Pan». **V. Veneto**: Ore disperate, March.

Astra: «Giungla dei temerari» in tech. Scope, John Payne, Reagan. **Bernini**: «Ladri di biciclette». **Cibrario**: «Figlio di viso pallido» con Bob Hope, technicolor. **Elios**: «Gente di notte» technic. CinemaScope con Gregory Peck. **Excelsior**: «Gli invincibili» tech. con Gary Cooper. **Massaua**: Tre americani a Parigi. **Odeon**: «Mio amante è un bandito» CineScope tech., B. Stanwyck. **Star**: «Febbre dell'oro» Charlot.

Adua: «I razziatori» col. Duryea. **Aurora**: Inferno è a Dien Bien Fu. **Brescia**: «Il bigamo» Mastroianni. **Eri-Dan** Non c'è amore più grande. **Falchera**: «Canzone proibita». **Fortino**: «Racconti romani» CineScope colori Cifariello, De Sica. **Maier**: Febbre dell'oro, Chaplin. **Nord**: «Fucilieri del Bengala» in technic., Rock Hudson, A. Dahl. **Palermo**: «Gli uomini sposano le brune» Scope, J. Russell, Crain. **R. Parco**: «Gorilla in fuga» tech. **S. Gaetano**: Regina del Far West. **Sociale**: Dominatori Fort Ralston, Scope con C. Colbert, B. Sullivan. **Zenit**: «Alamo» technic. Scope.

Baretti: «Cuore di mamma» Giacomo Rondinella, Marisa Allasio. **Cabiria**: «Le due orfanelle» tech. **Colosseo**: «Salank freccia che uccide» techn., J. Payne, Domergue. **Italia**: «All'Ovest niente di nuovo» L. Milestone. Premio Oscar. **Lingotto**: «Colonnello Hollyster» Gary Cooper, Ruth Roman, techn. **Moderno**: «Quattro in medicina» techn., Dirk Bogarde, M. Pavlow. **Nizza**: «Zingaro» technic., Donna Corcoran e Ward Bond. **Piemonte**: «Frou frou» CineScope colori, Daniele Robin, Gino Cervi. **S. Carlo**: «Scogliera della morte». **Spezia**: «Valle dei Maori» colori, Jack Hawkins, Glynis Johns. 15.

Alba: «Non siamo angeli» techn. **Apollo**: «Mia moglie preferisce suo marito» tech. Scope, Clark Gable. **Diana**: «Fine dell'avventura» con Van Johnson, D. Kerr, J. Mills.

Dora: «Giuramento d'amore». **Edera**: «Storia d'una minorenne». **Lucento**: «All'Ovest niente di nuovo» L. Milestone, Premio Oscar. **Lutrario**: «La ladra» technicolor. **Murialdo**: «Campanile d'oro». **Roma**: «Buongiorno Miss Dove» in technic. Scope, Jennifer Jones. **Splendor**: «Orchidea bionda» con Marilyn Monroe, A. Jergens.

Selezioni ENAL-AGIS: Vittoria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Orchestra Savina - 11,30: Schuman: esecuzione del quartetto Paganini - 12: Le conversazioni del medico - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orchestra Cairi - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Cronache del teatro e del cinema - 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Orchestra Bergamini - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Orchestra Vinci - 19,15: Personaggi della letteratura russa - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: A tempo di valzer - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - 21,05: «Il sogno di Scipione» di W. A. Mozart - 22,45: Posta aerea - 23: Wynton Kelly e il suo complesso - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Complesso Ferrari - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Canta Gianni Ravera con il complesso Angelini - 15: Giornale radio - Orchestre Fenati e Soffici - 16: Terza pagina - Grandi speranze (romanzo di Carlo Dickens) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Ballate con noi - 19,15: Orchestra Savina - Scrivetevi, vi risponderemo - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Novità da Cinelandia - 21: Il tema della settimana (al termine: Ultime notizie) - 22: Le canzoni della fortuna - 22,30: Franck Pourcel e la sua orchestra - 23: Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - César Franck (organista L. F. Tagliavini) - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Le occasioni dell'umorismo: «L'abito verde» - 22,30: L'opera di Gioacchino Rossini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: La città si difende (film) - 22,20: Una risposta per voi - 22,35: Uomini allo specchio - 23: Nuovi film italiani - 23,10: Replica telegiornale.

MERCATO DELLE UVE

A'lvilla Mont. — Uvaggio Mg. 7.400 a L. 505,94.

Acqui — Venduti Mg. 3000; barbera prezzo medio di L. 480 al Mg. Uvaggio a L. 390.

Cossano — Uvaggio Mg. 3000 a L. 500.

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute fino al 27 corrente in tutta provincia: barbera L. 580,53; nebbiolo di destra Tanaro L. 605,90; nebbiolo di sinistra Tanaro 590,45; uvaggio lire 327,58. Venduti Mg. 2.580.522.

Ottiglio — Uvaggio Mg. 1873 a L. 480.

Le previsioni del tempo

Eccettuate parziali e temporanee schiarite in Val Padana, Sardegna e versante dell'alto e medio Tirreno, su tutta l'Italia si avrà cattivo tempo; nuvoloso o localmente coperto con piogge e attività temporalesca. Nevicate al di sopra dei 800-1000 metri su Alpi e Prealpi; al disopra dei 1000-1500 metri sull'Appennino. La temperatura subirà variazioni locali. Mari mossi o agitati.

Bollettino della temperatura

Bolzano	2,5	6,4	Pescara	4,8	20,6
Trento	3	7,5	L'Aquila	2,7	12,2
Trieste	10	14,6	Roma	8,1	16,7
Venezia	6	11	Bari	5,6	17
Milano	5,2	11,5	Napoli	7,8	19,2
Torino	0,8	9,8	Potenza	3	10
Genova	9,5	13,4	Reggio C.	10,1	19,6
Bologna	5,6	12,1	Messina	9,8	18,2
Firenze	8	15,2	Palermo	12,6	19,1
Pisa	9	15,7	Catania	7,2	22,1
Ancona	9	16	Alghero	9,6	14,5
Perugia	5,8	10	Cagliari	12,7	18,8

Processato un sanremese accecato dalla passione

Mentre sparava all'ex-amante un cane gli azzannò il braccio

La donna fu ferita - Se non interveniva il lupo, l'uomo si sarebbe poi ucciso - È stato ieri condannato a 8 anni e 6 mesi per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 ottobre.

Una tragica storia d'amore è stata rievocata di fronte alla Corte d'Assise di Imperia staccata a Sanremo, che ha giudicato il quarantaduenne Dionisio Testa da Varazze e qui residente, imputato di tentato omicidio premeditato nonché di omessa denuncia e porto abusivo di arma da fuoco.

L'origine dell'episodio risale al lontano 1948. Il Testa, ammogliato e con due bambini, era stato inviato dalla Mutua di Savona in convalescenza al «Miramare» di Ospedaletti. Lì conobbe la cameriera Maria Romagnone da Apricale, allora quarantaduenne, anch'ella sposata e con due figli. Rientrato a Varazze l'uomo, che aveva stretto con la Romagnone una relazione, continuò a scriverle e a frequentarla, raggiungendola spesso a Sanremo. Poi la Romagnone abbandonò il marito, Pietro Orsini, e i figli e si trasferì a Bolzaneto, ove trovò un altro lavoro. Ma, prima di raggiungere la nuova residenza, fece sosta a Varazze, creando i primi sospetti nella moglie del Testa e compromettendo la pace di quella famiglia. L'Orsini non si rassegnava alla perdita della donna, e la cercava disperatamente in tutti i centri della riviera finché, ormai sfiduciato e deluso, il 13 febbraio 1953 si uccise, facendosi stritolare dal treno sotto la galleria di Villa Helios a Sanremo.

La moglie del Testa (che morirà nel febbraio '54 a seguito di intervento operatorio) ottenne intanto la separazione consensuale e i due amanti andarono così a convivere a Genova.

L'ombra del marito suicida si proiettò però sinistramente sulla relazione del Testa e della Romagnone che, stanca infine dei sempre più frequenti litigi, abbandona l'amico e si trasferisce a Sanremo ove trova occupazione come domestica presso il dott. Verdun.

Il Testa tenta invano di farla recedere dal suo proposito e infine, acquistati a Savona quindici proiettili per una pistola che da tempo aveva in casa, il 10 febbraio di quest'anno parte da Varazze per Sanremo lasciando al figlio maggiore un biglietto così concepito: «Se non dovessi tornare prendi la roba migliore che è in casa. E' tua. Cerca di voler bene a tuo fratello più piccolo. Baci. Papà».

La mattina dell'11 febbraio a Sanremo il Testa si apposta in via Solaro, ove sa che la Romagnone sarebbe passata al ritorno dalla spesa e, quando la vede, l'avvicina per esortarla a ritornare a lui. Ottiene ancora un rifiuto e allora estrae la pistola e la minaccia: «Guarda che sono armato e deciso a farla finita». La donna non gli dà ascolto, tenta di fuggire e dall'arma parte un colpo che la colpisce all'emitorace destro. La sventurata guarirà dopo quattro mesi di degenza all'ospedale.

Esploso il primo colpo l'arma si inceppa. Il Testa tenta di farla funzionare, ma viene azzannato dal cane lupo di un garagista, Corrado Caviglia, che ha assistito alla drammatica scena, e quindi affrontato e ridotto all'impotenza dallo stesso Caviglia e dall'agente di P. S. Padda, che stava transitando nei pressi.

Egli dirà poi che, se la pistola non si fosse inceppata, non avrebbe più sparato alla Romagnone rantolante a terra, ma si sarebbe suicidato.

Questi i fatti narrati alla Corte dal teste e dalla Romagnone, la quale ha soggiunto che già in precedenza l'uomo aveva minacciato di ucciderla se ella non avesse ripreso la vita in comune.

Di scarso rilievo le successive testimonianze. Il P. M. dott. Montuoro ha sostenuto la premeditazione del tentato omicidio, concludendo con la richiesta di condanna del Testa a 14 anni e 6 mesi di reclusione. Sulla premeditazione ha insistito anche l'avv. Rosso di parte civile, che ha chiesto il risarcimento danni in lire 500.000 e il rimborso delle spese di costituzione.

Gli avvocati a difesa, Silvio Diaz e De Michelis, hanno invece tentato di convincere i giudici che il delitto non fu premeditato, ma passionale.

Il presidente dott. Garavagno ha infine reso nota la sentenza con la quale la Corte ha condannato l'imputato, concedendogli le attenuanti generiche, a otto anni e sei mesi di reclusione per il tentato omicidio aggravato; a tre mesi di arresto per l'omessa denuncia e il porto abusivo della pistola nonché alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, a due anni di libertà vigilata e al risarcimento dei danni alla parte civile.

g. b.

Cinque persone ferite in un ascensore pubblico

Napoli, 30 ottobre.

Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto nel pomeriggio all'ascensore comunale del Ponte alla sanità. Due di esse, Gennaro Gervasio e Maria Papa, sono state portate in ospedale.

L'ascensore nell'effettuare la discesa, per cause non ancora accertate, è andato a sbattere contro i respingenti, anziché fermarsi al piano stradale.

Gli agenti di cambio hanno deciso di rinunciare per ora allo sciopero

Un lungo colloquio con il Ministro del Tesoro - Le quotazioni a Milano e Roma

Roma, 30 ottobre.

Il ministro del Tesoro sen. Medici ha ricevuto quest'oggi il consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Agenti di Cambio. Dopo l'udienza, durata oltre un'ora e mezzo, i componenti il Consiglio si sono riuniti in una sala del ministero del Tesoro.

Al termine della seduta, durata oltre sei ore, gli agenti di cambio hanno diramato un comunicato in cui, «in considerazione dell'iniziativa parlamentare che si propone di eliminare gli inconvenienti derivanti dall'art. 17 della legge 5 gennaio 1956 n. 1; preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro del Tesoro nella riunione odierna, favorevoli ad ogni proposta atta a riportare la normalità nei mercati finanziari; mentre dichiarano che fino ad oggi gli agenti di cambio hanno operato nella più stretta legalità stabilendo in modo inoppugnabile quali risultino le condizioni del mercato in conseguenza dell'applicazione dell'art. 17, ritengono tuttavia opportuno di continuare, nel rispetto della legge, la loro attività, nella fiducia di una favorevole rapida soluzione della crisi borsistica. La Presidenza e il Consiglio generale si riservano la facoltà di dar corso, in qualsiasi momento, alla delibera dell'assemblea di Firenze».

Le riunioni di Borsa

ROMA — Riflessivi i titoli di Stato e quasi inesistente il mercato azionario per la povertà di scambi. Trattate oggi le Dalmine; ex saldo di lire 400 la Medio Banca, cedola numero 2. Dopoborsa inattivo.

Centrale 7820; Stet 2345; FF. Merid. 1488; Finelettrica 1260; Finsider 609; Generali 19.280; Italcementi 4830; Teti A 2265; Sip 510; Montecatini 2683; Ilva 486; Terni 282; Fiat 1301; Valdarno 2710; Unes 746; Romana Elettr. 2606; Sip 1385; Merid. Elettr. 1310; Adriatica 1376; Edison 2776; Sesa 2380; Bonif. Ferr. 1010; Immobiliare 661; Beni stabili 4840; Pirellona 3370; Marcia 1455; Dalmine 1812.

Quotazioni delle valute al mercato libero:

Sterlina oro 6350-6400; sterlina unitaria 1640-1650; sterlina egiziana 1440-1460; marengo 4700-4750; dollaro 630-631; franco francese 158-160; franco svizzero 147-147,25; oro fino 715-716; argento puro 19.990-20.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 623,75; dollaro canadese 640; franco svizzero 146,80; corona danese 82,80; corona norvegese 72; corona svedese 116; fiorino olandese 161,375; franco belga 12,51; franco francese 157; lira sterlina 1644; marco tedesco 147,40; scellino austriaco 23,10; peseta spagnola 14,00; scudo portoghese 21,60; Cruzeiro brasiliano 8,75; rublo U.R.S.S. 25,50; sterlina egiziana 1410; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,25; lira turca 61; sterlina australiana 1285.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 900.000; obbligazioni 21 milioni 500.000; azioni 36.575.

MILANO — La riunione è risultata incerta e alquanto turbata, sia dalle notizie in campo internazionale sia dalle informazioni relative alla nota divergenza con le autorità governative. Gli scambi si sono svolti in una atmosfera complessivamente calma, che richiedeva ai principali titoli qualche modesto sacrificio di quotazione. Per contro, altri valori come Centrale, Amiata, Viscosa e Eridania, riuscivano a progredire di una significativa frazione. Il settore del reddito fisso appariva pure più calmo, specie nelle obbligazioni industriali. Ben difesi i Buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: di Stato 8.100.000; Buoni del Tesoro 97.750.000; obbligazioni 217.000.000; azioni 179.416 di cui Nebiolo 25.000; Fiat 24.300; Pirelli 13.680; Rinascente 10.000; Liquigas 6000; Cotini 6800; Edison 6350; Bastogi 5900; Sip 5600; Finsider 5600; Bianchi 5000; Terni 5000; Immobiliare Roma 4800; R.M.E. 4600; Caffaro 4600; Ilva 3800; Italgas 2600; Viscosa 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 85,95; R. It. 3½ % 60,10; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,70; Redim. (Imm.) 5 % 95,70; Ricostr. 3,50 % 73,07; Ricostr. 5 % 86,32; Rif. fond. (red.) 5 % 82; Trieste 5 % 81,50; B. T. 1959 5 % 96; 1960 5 % 94,90; 1961 5 % 94,55; 1962 5 % 93,55; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,26.

G.I.M. 5130; La Centrale 7808; Invest 2606; Bastogi 1481; Sviluppo 1890; Finmare 463; Finsider 602,60; Finelettrica 1266; Ass. Gen. 19.310; Nord Milano 6000; Olcese 557; Stampati 1430; Cucirini 6410; Gavardo 2160; Lanificio Rossi 3836; Cascami 4700; Châtillon 2408; Snia Viscosa 1391.

Ilva 485; Magona 460; Metall. Bresciana 1894; Metalli 5000; Amiata 8330; Montecatini 2690; Monteponi 2445; Dalmine 1801; Siele 7320; Bianchi 532; Fiat 1294; Nebiolo 20,15.

Sade 1260; Cieli 3365; Dinamo 2795; Edison 2770; Bresciana 2700; Campania 1565; Caffaro 293; Valdarno 2715; Sarda 3080; Sesa 2360; Pugliese 1490; Sip 1390; Viscola 2250; Meridelettrica 1330; Orobia 2180; Romana El. 2606; Terni 280; Unes 746; E. Marelli 1000; Tecnomasio 1653; Teti A 2275; Teti B 2300; Stet 2258.

Distillati 4550; Eridania 4680; Romana Zucch. 675; Anic 2495; Saffa 1930; Italgas 1365; Liquigas 245; Pibigas 245,50; Beni Stab. 4310; Gen. Immob. 550; Cartiere Burgo 12.700; Ciga 3696; Italcem. 12,860; Smeriglio 258; Pirelli S.p.A. 3360; Pirelli & C. 3670; Rinascente 134.

GENOVA — Mercato sempre con pochissimi affari ed irregolare. Locali uniformati all'andamento generale. Reddito fisso in leggera depressione. Titoli trattati: di Stato 6.800.000; azionari 5075; obbligazioni 3.800.000.

FIRENZE — Mercato di attesa con qualche irregolarità nel prezzo, ma sostanzialmente sostenuto. Si è fatto oggi il listino: Fiat 1303, Valdarno 2720. Ecco alcuni prezzi informativi: Siele 7300-330, Terni 278-81, Immobiliare 557-61, ricercate le SME a 1330, Idrocarburi 1306-10. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 2 milioni 100.000; azioni 500.

A TORINO

	29	30		29	30
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita ital. 3½	60 80	60 80	» 4%	94 —	94 —
» » cons.	60 70	60 70	» 3½	84 —	84 —
Rendita ital. 1902	59 —	59 —	Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Rendita 5%	85 35	85 50	Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
» cons.	85 25	85 60	Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Redimibile 3½	79 70	79 70	Ind. B. Napoli 5%	92 50	92 50
» cons.	79 60	79 60	I.F.U. Edilizia 6%	95 —	95 —
Redimibile 5%	95 35	95 35	Imi 6% XI	96 —	96 —
» cons.	95 25	95 25	» 6% XII	94 10	94 10
Pr. Ricostruz. 3½	73 30	73 30	» 6% XV	94 50	94 20
» cons.	73 20	73 20	» 6% XIX	93 30	93 20
» 5%	86 90	87 —	Torino 5% 1933	90 —	92 —
» cons.	86 00	86 90	» 5% 1957	89 —	89 —
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —	Fiat 6%	98 —	98 —
Ged. Trieste 5%	81 45	81 55	Pirelli 6%	99 50	99 50
BTP 1959 5%	96 20	96 15	Olivetti 7% 1948	103 25	102 50
1960 5%	95 —	95 20	» 7% 1953	102 80	102 80
1961 5%	94 50	94 50	» 7% 1955	103 30	103 20
1962 5%	93 50	93 50	Magneti 7% 1948	102 50	103 —
1963 5%	93 35	93 50	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	93 20	93 20	» 7% 1954	101 60	102 —
			Sarom 7%	102 —	102 —
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	103 —	103 —
			Cast 7%	102 20	102 20
			Westinghouse 7%	100 60	100 60
Iri 5½	90 50	90 50	Sade 6%	90 —	90 —
» 6%	93 40	94 40	Ferrara 7%	100 60	100 60
Iri-Mare 4½	100 50	100 50	De Ang. Fr. 6%	92 —	92 —
» 5%	99 40	99 40	Cartiera [illegible] 7%	103 25	102 —
Iri-Ferro 4½	253 —	253 —	[illegible] 6%	97 —	97 —
» [illegible]	126 —	126 —	Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
» 1948	156 —	156 —	Viscosa 6%	90 —	90 —
» [illegible]	111 —	111 —	Stipel 6%	98 20	98 20
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 35	Tema 6%	94 90	94 90
Iri Elettr. 6%	111 60	111 —	Telve 6%	95 50	95 55
[illegible] 5%	88 50	88 40	Terni 6%	92 70	92 70
Alter 4½ (RU)	87 —	87 —	Ilva 6%	94 —	94 —
FF SS. 5½	88 50	88 80	Edison 6%	94 80	94 80
Opere P. 6%	92 65	92 625	Sip 6%	96 50	96 70

Il mercato di Borsa è apparso pressoché nullo come al solito. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno esposto un indirizzo decisamente riflessivo attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata entità: Ferrovie Meridionali 1452; Italgas 1360; Sip 1390; P.C.E. 365; Stet 2235; Fiat 1300; Nebiolo 19,50; Monrepaio 1330; Finsider 600; Viscosa 1378; Anic 2500; Monteponi 2445; Montecatini 2685; Venchi-Unica 124,50; Meridelettrica 1355; Sade 1260; Saffa 1930; Immobiliare Roma 558. Titoli trattati: di Stato per contanti 1 milione 800.000; obbligaz. 7.400.000; azioni 16.415.

Forte ribasso a Londra delle azioni petrolifere

Londra, 30 ottobre.

Alla Borsa valori di Londra, i prezzi dei titoli azionari hanno registrato oggi una forte flessione, in seguito all'attacco d'Israele contro l'Egitto. Si calcola che nelle prime contrattazioni il valore totale dei titoli petroliferi abbia avuto una contrazione superiore ai cinquanta milioni di sterline (oltre 87 miliardi di lire).

La pressione delle vendite si è accentuata sulla «British Petroleum», nella quale il governo britannico ha una cointeressenza del 50 per cento. I titoli di questa Compagnia registravano una perdita di sei scellini e tre pence e mezzo, quotando 136 scellini e 10 pence per azione. Prima della nazionalizzazione egiziana del Canale di Suez, tali titoli quotavano 183 scellini e 6 pence.

Anche gli altri settori azionari hanno accusato sensibili perdite. La sterlina è scesa di qualche punto, nel mercato delle valute.

La «Shell» hanno perduto 4 scellini e un pence e mezzo, chiudendo a 144 scellini e 10 pence e mezzo, sebbene i suoi interessi nel petrolio arabico non siano considerevoli.

La «Burmah», che ha compartecipazioni nella «British Petroleum» e nella «Shell», ha perduto due scellini e dieci pence e mezzo, chiudendo a 85 scellini e 9 pence per azione.

Washington, 30 ottobre.

Il mercato dei titoli alla Borsa di New York ha resistito oggi a una forte pressione di vendite, causata dalla crisi nel Medio Oriente; nelle prime ore del pomeriggio si notava una tendenza incerta, però con calme contrattazioni. Persino i titoli delle Compagnie internazionali del petrolio, che hanno vasti interessi nel Medio Oriente, hanno registrato lievi guadagni, riprendendosi dalle forti perdite di ieri.

Una famiglia avvelenata da funghi raccolti nei boschi

Il padre e il fratello morti - Gravissima la madre

Piacenza, 30 ottobre.

Due persone sono morte e una terza versa in gravissime condizioni all'ospedale di Piacenza per aver mangiato dei funghi velenosi.

La sera del 24 ottobre, i cinque componenti la famiglia Cervini, agricoltori abitanti a Torrazzo di Momeliano, in comune di Gazzola, avevano consumato la cena a base di funghi raccolti nei boschi della zona di Croara. Dopo un'ora circa tutti venivano colti da forti dolori viscerali, tanto che si rendeva necessario il loro ricovero all'Ospedale Civile di Piacenza, dove, tuttavia, le loro condizioni non sembravano preoccupanti.

I cinque intossicati erano Pietro Cervini, d'anni 46, sua moglie Maria Celia, d'anni 42, i figli Nando e Piergiorgio, rispettivamente di 13 e 11 anni, e il fratello del capofamiglia, Agostino Cervini, di 42 anni. Negli ultimi giorni tre dei ricoverati si aggravavano improvvisamente, e oggi pomeriggio Pietro e Agostino Cervini decedevano uno dopo l'altro, mentre le condizioni di Maria Celia sono tuttora gravissime. Uno dei ragazzi, Nando Cervini, è stato dichiarato guarito e dimesso dall'ospedale.

Rappresentati tutti i partiti nella nuova Giunta di Acqui

Acqui, 30 ottobre.

Durante la riunione della Giunta comunale di Acqui Terme — la prima dopo che con le dimissioni di due assessori democristiani tutti i partiti sono rappresentati in Giunta — si è provveduto alla distribuzione dei nuovi incarichi ai vari assessori.

Al sindaco socialista Canepa è stato assegnato l'assessorato all'Istruzione, il liberale avv. Righini ha avuto lo Stato Civile, l'assistenza e la beneficenza; al comunista Barisone sono stati affidati i Lavori Pubblici, mentre al socialdemocratico dott. Galliano è stato assegnato l'assessorato della Sanità e dell'Igiene e al democristiano maestro Pertusati l'assessorato delle Finanze.

Un aereo con due piloti è precipitato in mare

Cagliari, 30 ottobre.

Un aereo della scuola di volo di Elmas è precipitato oggi nelle acque di Sarrok. I due membri dell'equipaggio, un ufficiale istruttore e un allievo sono deceduti.

Le salme sono state recuperate da alcuni pescatori, che avevano seguito le varie fasi dell'incidente dalla spiaggia di Sarrok e dai vigili del fuoco.

L'allarme che ha messo in movimento le squadre di soccorso è stato dato da uno studente che dal quinto piano di un palazzo di Cagliari aveva visto con un binocolo l'aereo precipitare.

“TU UNGHERIA VIVRAI FINCHE' UNO DI NOI SA[...]' VIV[...]

In territorio ungherese su un camion di patrioti

Un canto che si ode sulla bocca di tutti - Il vecchio professore uscito di prigione venne ad abbracciare gli studenti in armi - Immenso odio per i russi e immenso amore per la pace - Gli staliniani vivono come lupi nei boschi; i carri armati sovietici si muovono con prudenza - Sguarnite alla frontiera le torrette simbolo della ferocia statale

(Dal nostro inviato speciale)
Dalla frontiera ungherese 30 ottobre

Dopo aver percorso duecento chilometri sulla frontiera che separa l'Austria dall'Ungheria, e ben dentro il territorio ungherese, dopo aver visitato alcune decine di paesi e di città nella striscia di terra magiara che va dalla Jugoslavia alla Cecoslovacchia e dopo essermi inteso in italiano, francese, inglese e tedesco con centinaia di ungheresi, confuso resta tuttora il punto principale della lunga indagine: chi comanda in Ungheria? Ed è forse naturale: oggi l'Ungheria si presenta spezzettata in repubbliche locali e in ognuna di esse sono in molti a comandare. Indefinibile è la disparità di opinioni, grande è il contrasto d'interessi e di speranze e quanto mai vago si prospetta il futuro della grande febbre di libertà che ha acceso tutto il popolo.

Stamane al primo sorgere del sole io ero a Klingenbach, dopo una notte trascorsa inutilmente alla ricerca di uno spiraglio che mi consentisse di passare dall'Austria nell'Ungheria. All'improvviso, nelle prime ore della notte, ordini imperiosi avevano ristabilito il sipario di ferro in questa parte di confine fra l'Occidente e l'Oriente. E' questo il primo punto oscuro di una situazione quanto mai confusa: se sono in molti a comandare e in pochi a obbedire, come mai per quel che riguarda l'ordine di serrare d'un colpo ed ermeticamente le frontiere, la obbedienza è stata così pronta quasi dappertutto?

Vi dirò che peraltro nelle stesse persone incaricate di tenere chiuse le frontiere c'è una forte tensione nervosa alimentata da un eguale sospetto. Difatti vigilano nei posti di frontiera militari e civili muniti di bracciali tricolori. Ma gli uni e gli altri si controllano, si spiano, vivono in continuo allarme. Il fatto è che i civili non si fidano dei militari, in genere pensano che se hanno buttato alle ortiche la stella rossa e messo sui baveri e ai berretti coccarde tricolori, questo non è un indizio certo che il loro cuore comunista sia mutato da un giorno all'altro. I militari da parte loro sanno di essere sospettati, ma sanno anche di essere armati bene modernamente, mentre i civili non hanno al più che qualche fucile o una vecchia pistola; e perciò vivono in uno stato di ansia, non abbandonano mai nemmeno per un istante il loro mitra o il parabellum russo.

Attorno a un bivacco

Era questa l'atmosfera stanotte al posto di frontiera di Steinamanger, [illegible]. Civili e militari stavano intorno a un bivacco, ma ciascuno con i propri pensieri. Rigido era il freddo autunnale. Quando arrivai con l'interprete e dissi chi ero e che cosa andassi cercando, i militari non si mossero; al più alzarono la faccia verso di noi con senso di fastidio. Ma gli altri, gli operai e gli studenti, ci vennero incontro fraternamente. C'era un biondino alto, smilzo, che non avrà avuto nemmeno vent'anni, e fu lui che ci fece da interprete. Non so da quante notti quel pugno di uomini non dormisse, ma so che nella [illegible] i bagliori del fuoco i loro lineamenti apparivano drammatici. Erano l'immagine più veritiera di un popolo percosso dall'ira di quel che sta avvenendo in questi giorni in Ungheria. Mi spiegarono, ed erano pieni di sorrisi, come se con la cortesia volessero farsi perdonare il rifiuto che di là non si poteva passare. Non era tanto per via dell'ordine che poche ore prima era stato trasmesso ai militari, ma a motivo dei russi. Una divisione di carri armati sovietici stava infatti prendendo posizione dietro certe colline che s'indovinavano vicine nella notte piovosa. Quanti erano i carri? Forse cinquecento, ma forse anche settecento. Non temevano un attacco d'improvviso che li spazzasse via? No, i russi stavano avvicinandosi di notte in punta di piedi, appunto per evitare incidenti. Fanno così dappertutto nella parte di territorio ungherese che si affaccia sull'Austria; sanno che sono zone controllate e presidiate dai patrioti e non cercano guai. Se nessuno li attacca non si muovono. Non si sono mossi finora neppure per aiutare i comunisti di tendenza filo-sovietica quando sono stati fucilati sotto i loro occhi.

A Klingenbach, un po' più a nord, eguale era la situazione; i militari erano armati, i civili no; i primi erano scuri in faccia e dovevano fare uno sforzo sui loro nervi per apparire corretti con noi. I civili invece ci accolsero a cuore aperto, cercavano di capirci e di aiutarci. Si arriva in quel posto di frontiera da Eisenstadt e voi scoprite subito quanto sia brutto il volto del colonialismo, lo sfruttamento dei popoli. La strada nel territorio austriaco è larga, bene asfaltata, di colpo, non appena toccata la barriera doganale ungherese, la stessa strada diventa un torrente di melma. Se non avete stivali perciò dovrete rassegnarvi a camminare col fango fin sotto i polpacci. In Austria la gente è ben vestita e ben nutrita, in Ungheria vedete subito donne mediocri e abiti cenciosi. I vecchi cappotti militari rappresentano poco meno di un lusso. E, badate bene, i civili che stanno di guardia alla frontiera di Klingenbach sono tutti studenti della vicina università di Sopron, figli perciò della borghesia. Ma sotto quegli abiti rammendati Dio solo sa quante volte, dietro le espressioni di quei giovani cresciuti nella fame c'è un'innata dolcezza di modi, un'urbanità spontanea, una dignità umana naturale, priva di qualsiasi albagia.

I militari anche a me dissero che non c'era niente da fare, non si passava più. Ma nello stesso tempo due o tre ragazzi mi accennarono con gli occhi e col sorriso, di restare. Di lì a qualche ora mi dissero poi, ci sarebbe stato il cambio della guardia ed avrebbero trovato il modo di portarmi con loro, a Sopron. Quanto rigidi dovessero essere gli ordini, capii di lì a poco, quando cominciarono ad arrivare i camion austriaci carichi di viveri e di medicinali: dovevano fermarsi prima della barriera confinaria e le merci venivano trasbordate su vecchi automezzi ungheresi.

La scena divenne fortemente risorgimentale quando da un viottolo spuntò un anziano, distinto signore. Era un professore dell'Università di Sopron. Mi dissero che al tempo della tirannia aveva subito persecuzioni di ogni sorta. Ma finché gli era stato possibile, aveva instillato negli studenti l'amore della libertà. Liberato qualche giorno fa da una prigione, intendeva visitare tutti i suoi giovani impegnati nella difesa della rivoluzione patriottica; e, per l'appunto, aveva cominciato da Klingenbach il suo giro di visite. Dunque, quando apparve in fondo al viottolo e gridò alcuni nomi, tutti i ragazzi gli corsero festosamente incontro; e lui, il professore, dagli abiti lisi e con i capelli tutti bianchi, si scappellò e si inchinò più e più volte, come per far capire che non era lui la persona da onorare ma gli altri, i ragazzi. Quelle cerimonie, gli applausi da una parte e le scappellate dall'altra, durarono a lungo. Poi furono abbracci, tenere carezze e pianti. Piangeva il vecchio con forti singulti e piangevano i ragazzi.

«Tanks» russi bloccati

Quel posto di frontiera è una casupola fra due sbarre. Da una parte i campi digradano verso la pianura, dall'altra sale un boschetto di betulle. Di colpo, dal bosco, spuntarono una ventina di uomini. Sul terreno erto e scivoloso camminavano incolonnati, e presto svanirono in direzione di Sopron. Mi dissero che sono [illegible] ogni giorno, questi ungheresi che si uniscono in gruppi e passano, senza passaporto, la frontiera della loro patria per correre in aiuto agli insorti.

Ad un certo momento gli studenti mi strinsero in cerchio e, così coperto, mi fecero salire su un camion; avevano ricevuto il cambio ed ora tornavano a casa, a Sopron. E' questa una città di 45 mila abitanti, scura, buia. Ha una stazione radio trasmittente e una Università frequentata da duemila studenti in ingegneria mineraria, in geofisica e scienze forestali. Le case, dai tetti acuti, si stendono ai piedi di una collina, e la città è circondata da cinque alti comignoli. Domandai perché non fumassero; c'era lo sciopero generale degli operai, come dappertutto nelle zone controllate dai patrioti. Durerà finché i russi non saranno usciti dall'Ungheria.

— E i russi, dove sono? — domandai.

— Hanno reparti motocorazzati a 13 km. da Sopron, ma pare che non possano muoversi perché hanno esaurito il carburante.

— E la rivoluzione come andò?

— A Sopron, caso forse unico in queste giornate di fuoco e di sangue in tutta l'Ungheria, non ci fu neppure un morto: gli studenti, subito, non appena arrivarono le prime notizie da Budapest, si divisero in gruppi e nel giro di un'ora arrestarono e misero al sicuro tutti i comunisti più fanatici e pericolosi.

— Avete la certezza di poter conservare nel futuro i frutti della rivoluzione?

I ragazzi sorrisero, si strinsero nelle spalle e poi con pudore più che timidezza, intonarono un inno lento, grave. Presto divenne un coro e tutte le volte che arrivavano al ritornello: «Finché uno di noi sarà vivo, tu Ungheria, vivrai!», gli occhi si velavano.

E' un canto che udite dappertutto, in Ungheria, sulla bocca dei vecchi, dei bambini, delle donne, del contadino e dell'avvocato. E ogni volta vi sorprenderà l'intensità di emozioni che quelle parole, sulla musica, possono ancora suscitare nei cuori.

Domandai ancora: «Ma chi comanda a Sopron?». Qui le facce si fecero buie. «Gli insorti hanno formato un comitato, ma manca l'accordo».

Il rappresentante degli studenti si chiama Ferenc Iyary, ha 21 anno e dovrebbe avere la responsabilità delle decisioni politiche in seno al comitato; in realtà avviene che questo presidente del Consiglio locale è spogliato di molti poteri. Infatti per l'ordine pubblico sono responsabili un ufficiale dell'esercito e un ufficiale della polizia: però, siccome né gli operai né gli studenti si fidano di costoro, tutte le pattuglie sono formate per metà da civili e per metà da militari.

Scendiamo davanti al piazzale antistante l'Università di Sopron. Faccio cercare il ventunenne capo del distretto di Sopron, ma non si trova. Presto vengo a trovarmi al centro di una folla. C'è sempre molta gente in questi giorni nelle città e nei paesi d'Ungheria; nei campi non è questa la stagione dei lavori, le officine sono ferme e poi c'è l'eccitazione, c'è un senso di pericolo imminente che tiene i cittadini stretti gli uni agli altri.

Eppure non c'è concordia. Se si eccettua il fortissimo, esasperato odio contro l'oppressore straniero e i suoi servi casalinghi, quanto al resto ciascuno ha un motivo suo per sperare che la rivoluzione non venga sopraffatta. I contadini non vogliono i *kolkos*, ma che ciascuno abbia il suo campo e possa fare quello che gli aggrada dei frutti della terra e del suo sudore.

Gli operai dicono che troppo a lungo hanno sofferto miseria, privazioni di ogni natura, soprusi incivili, ed ora intendono, costi quel che costi, di acquistare la dignità di lavoratori. Gli intellettuali vogliono la libertà, tutte le libertà, come usa nei Paesi civili. I vecchi, addirittura desiderano il ritorno sul trono, degli Absburgo, e spesso si adunano per inneggiare al principe Otto.

La «V» sul bracciale

Ci sono poi i comunisti nazionalisti, non sono molti ma di buona qualità e spesso riescono a farsi ascoltare. Dappertutto, poi, i militari stanno disciplinati, si fanno obbedire, se non rispettare, tanto che si arriva al timore che dietro questa particolare compattezza possa esserci l'intenzione dei generali di arrivare un giorno, se i russi lasceranno l'Ungheria, a una dittatura militare.

Ci sono infine motivi locali per sospettare, temere, sperare. Ma, come vi dicevo, tutti questi conflitti particolari risaltano solo in un secondo momento a chi voglia approfondire la situazione; perché subito, chi vada in mezzo agli ungheresi in questo piovigginoso ottobre resta abbagliato dall'immenso odio per i russi e dall'immenso amore per la pace.

In una trattoria, pigiati tra la gente che ci grida attorno e ognuno vorrebbe convincerci della sua tesi, mangiamo in piedi un piatto di «gulasch» con patate schiacciate, una fetta di pane bruno e beviamo una bottiglia di buona birra. Ripartiamo su un camion e la compagnia è la stessa di prima, degli studenti, ma più numerosa; due hanno una V sul bracciale tricolore, significa che sono dei capi. Passiamo dentro piccoli paesi e di ognuno mi si fa la storia di come riuscirono a liberarsi dall'oppressione comunista.

Infine, molto a sera mi indicano un bosco; di dentro, da tre punti diversi si alzano colonne sottili di fumo. Mi spiegano che là hanno trovato rifugio molti comunisti filosovietici scampati alla furia della rivoluzione. Hanno fatto un loro campo trincerato in vicinanza di una caserma abitata dai russi, e vivono come lupi. Ma via via che passano i giorni diminuisce il numero delle colonne di fumo. Segno è che molti stanno disertando, cercano scampo o nella confusione di Budapest o in Austria, camminando nottetempo attraverso i campi.

Costeggiamo per decine di chilometri il lungo e sottile lago Ferto, e i saluti, gli abbracci, gli auguri avvengono proprio sulle sponde del lago; dietro un gomito di strada c'è un paesino austriaco, Morbish am See. La frontiera da parte ungherese in questo punto è sguarnita, ma ci rivela ugualmente un altro volto della dittatura sospettosa di ieri, quel volto che gli ungheresi sono decisi a cancellare per sempre dalla loro terra. Qui il terreno è tenuto sgombero da alberi e cespugli, e perché il sipario di ferro fosse effettivamente tale i russi costruirono una fila di torri di legno; sopra una specie di torretta vigilavano le guardie con le mitragliatrici. Oggi, sguarnite, abbandonate e tutte nere come sono, le torri stanno là come simboli della ferocia statale.

«Ci occorrono armi»

Facciamo l'ultima tappa al posto di frontiera più importante, Nikelsdorf. Gli austriaci, forse per evitare complicazioni da parte dei russi, hanno disposto tre posti di blocco e arretrato le sbarre confinarie di tre chilometri. C'è un discreto schieramento di truppe e di armi leggere, e sul piazzale del municipio è un continuo andirivieni di automezzi. E' su un camion fasciato di bianco, rosso e verde che arriviamo a Gyor, dalla parte settentrionale dell'Ungheria, a sessanta chilometri dalla frontiera austriaca. Piove e fa freddo, ma le piazze e le vie sono affollate come per una festa. Ma festa non è. C'è anzi un senso di depressione. Un operaio mi spiega in tedesco che vi sono ventimila lavoratori industriali a Gyor, ma da nessuna parte arrivano armi. Mi mostra un giornale austriaco con l'elenco delle Nazioni che stanno organizzando l'invio di viveri, indumenti, medicinali, e mi domanda: «Crede che sia questo il momento per pensare a vestirsi e a mangiare? Abbiamo bisogno di armi, di molte armi, specialmente per resistere ai carri armati. Se domani arrivassero le divisioni motocorazzate russe potremo farci massacrare tutti, e di certo molti lo faranno, ma che avremo concluso?».

Gyor è considerata la capitale dell'Ungheria libera. Anche qui domando in giro chi è che comanda. Cerco di seguire quello che mi gridano da più parti, ma finisco con lo smarrire il filo dei discorsi. Affiora anche qui e apertamente la discordia che vi dicevo dianzi. Ma ecco ristabilirsi nella folla la concordia quando domando se credono alle promesse di libertà ripetute ogni giorno da Nagy e dai suoi ministri; no, nessuno crede alla loro buona fede. Pensano tutti che il Presidente del Consiglio, da scaltro comunista, promette molto, ma non intende mantenere niente; in realtà, da una parte egli non vuole inimicarsi i russi e dall'altra vorrebbe addormentare gli ungheresi con belle parole. E qui domando: «Avete consegnato le armi alla polizia?». «Nessuno di noi lo ha fatto», mi rispondono in coro. Lì sotto la pioggia vedo luccicare qualche canna di fucile e di pistola, ma più che altro vedo tutt'intorno il lampo d'ira di cento occhi; sono uomini che non hanno paura neppure della morte, ma solo della sconfitta, del ritorno alla servitù, e fremono di collera al solo pensiero.

Nicola Adelfi

L'Austria non concede asilo all'ex-presidente magiaro

Vienna, 30 ottobre.

Ferenc Nagy, ex-presidente del Consiglio ungherese in esilio, giunto la notte scorsa in aereo da Parigi, è ripartito stamani da Vienna. Le autorità austriache gli hanno notificato che il suo soggiorno nel Paese non era compatibile con la neutralità dell'Austria.

Una corsia dell'ospedale Semmelweiss, a Budapest, gremita di patrioti, feriti nei combattimenti dei giorni scorsi. (Tel.)

LA POLONIA MINACCIATA DA UNA GRAVE CARESTIA

Gomulka chiederà alla Russia di migliorare gli accordi economici

Il popolo spera soltanto nel prestito degli Stati Uniti - Ancora rinviato il viaggio a Mosca del segretario del partito: vuole ottenere garanzie sulle truppe sovietiche e le relazioni fra i due Paesi - Rokosovsky non tornerà più a Varsavia

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, 30 ottobre.

Oggi durante una riunione del Politburò, il nuovo segretario del partito comunista, Gomulka, ha subito vivaci critiche da parte dei rappresentanti dell'ala «rivoluzionaria-democratica» del partito, che gli hanno rimproverato di non essersi ancora liberato dagli «staliniani» e in particolar modo del vicepresidente del consiglio Novak. Gomulka si è difeso, annunciando che intende proporre radicali mutamenti nel governo e ha rinviato a data da destinarsi il viaggio a Mosca, dove non vuole recarsi prima di avere ottenuto dai russi garanzie preliminari su due punti: la situazione delle truppe russe in Polonia e le relazioni fra i due Paesi.

Già ieri, parlando a un gruppo di giornalisti, aveva ripetuto di essere in possesso di una lettera con cui Krusciov si impegna ad autorizzare il ritiro dall'esercito polacco di tutti gli specialisti sovietici: sono un centinaio, quasi tutti addetti al radar. Gomulka aveva anche detto che più complesso è il problema degli ufficiali russo-polacchi, e cioè di quei polacchi che dopo aver presa la nazionalità sovietica, e dopo aver servito nell'Armata Rossa, ripresero la nazionalità polacca dopo la guerra. I polacchi li considerano russi e vorrebbero che tornassero a casa loro.

Gomulka ha confermato oggi che il maresciallo Rokossovsky non tornerà più a Varsavia una volta finito il congedo. Anche il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica di origine russa è stato silurato con altri tre militari di alto rango.

Inoltre Gomulka ha detto che le truppe sovietiche ora stazionanti in Polonia superano il limite massimo — si parla di 40 mila uomini — fissato da un codicillo segreto del Trattato di Varsavia, e si è detto risoluto a chiedere a Krusciov, prima di recarsi a Mosca, che le truppe sovietiche in Polonia vengano ridotte di numero e che il governo polacco venga preventivamente informato di tutti i movimenti e di tutte le manovre che esse compiranno sul territorio polacco.

Gomulka ha aggiunto che chiederà ai sovietici di fare fronte agli impegni presi a Potsdam, di versare cioè alla Polonia il 15 % del valore delle riparazioni ottenute dalla Germania. I polacchi chiedono l'astronomica cifra di 5 miliardi di rubli (un rublo vale 158 lire), che in parte dovrebbe essere scontata sui debiti che la Polonia ha nei confronti dell'Unione Sovietica, e per i quali, non riuscendo a pagare le rate dovute, è stata costretta, recentemente, a chiedere una moratoria. I russi dovrebbero anche impegnarsi a pagare alla Polonia il carbone in dollari, e al prezzo internazionale, che è di 4 dollari la tonnellata superiore a quello finora pagato dalla Russia che, per di più, effettua i suoi pagamenti in merci, mentre la Polonia, minacciata dalla carestia, ha bisogno di dollari per acquistare grano dall'estero. Già l'anno scorso dovette comperarne nel Canada un milione di tonnellate.

Come si vede i polacchi stanno continuando a puntare i piedi a terra nei confronti dei russi. La situazione economica è difficilissima: lo riconoscono tutti gli esperti, e ancora oggi l'organo del partito comunista ammoniva i lavoratori a non sperare nei miracoli, perché il governo non potrebbe concedere alcun aumento di salari, «senza spezzare la corda già tanto tesa».

Molti provvedimenti sono in cantiere per migliorare la situazione economica: sgravi fiscali agli artigiani e commercianti privati (due categorie che le tasse stavano lentamente soffocando), soppressione delle cooperative agricole deficitarie e estensione ai proprietari privati delle terre, i quali ancora posseggono il 78 per cento delle aree coltivabili, dei benefici concessi finora alle sole cooperative comuniste.

Ai minatori verranno promessi premi di produzione e si parla inoltre di abolire l'obbligo della consegna dei prodotti agricoli al mercato. Verrebbe anche mutata la moneta e il cambio da 4 zloty il dollaro verrebbe portato a [illegible]. Ma si tratta di provvedimenti che potranno avere effetto soltanto fra molti mesi; intanto l'inverno è alle porte con tutte le sue difficoltà, ed i polacchi sperano soltanto nel prestito degli Stati Uniti.

Enrico Altavilla

Una corrispondenza del Borba

Budapest ha l'aspetto d'una città bombardata

Belgrado, 30 ottobre.

Il quotidiano di Belgrado *Borba* è riuscito a far arrivare a Budapest un suo secondo inviato, a bordo di un apparecchio polacco che trasportava medicinali. Si tratta del giornalista Drainover, il quale nella sua prima corrispondenza pervenuta stamani a Belgrado scrive che durante la notte e nelle prime ore del mattino la situazione nella capitale magiara è peggiorata. Le sparatorie si sono rifatte intense. Sembra che i gruppi di insorti, i quali rifiutano di consegnare le armi aumentino continuamente.

Secondo il giornalista belgradese, gli insorti avrebbero inviato al governo un ultimatum nel quale si esige l'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria. Nell'*ultimatum* sarebbe detto inoltre che il fuoco cesserà soltanto dopo che i russi si saranno ritirati dalle città.

Borba informa che nelle prime ore del mattino gli insorti tenevano saldamente nelle loro mani alcuni quartieri di Budapest. Ieri sera, essi erano riusciti ad occupare l'edificio del giornale *Szabad Nep*.

La situazione alimentare nella capitale ungherese si fa sempre più critica. La farina ed il pane non si trovano più. Molte zone della città sono prive di luce elettrica, e soltanto un piccolo numero di telefoni funziona ancora. Molti edifici sono distrutti ed alcuni quartieri presentano un aspetto peggiore di quello che avevano durante la lotta fra i tedeschi e le truppe sovietiche durante l'ultima guerra

La Legazione a Roma aderisce agli «insorti»

Roma, 30 ottobre.

Questa notte ai giornalisti romani appositamente convocati alla sede della legazione magiara presso il Quirinale il primo segretario Perzcel, circondato da numerosi funzionari, ha annunziato che l'intero personale della legazione aveva aderito con entusiasmo al nuovo ordine democratico creato in Ungheria.

Il card. Stefano Wyszynski, per la prima volta dopo la sua liberazione, parla alla folla di Varsavia. (Telefoto)

Un dialogo notturno tra Budapest e Varsavia

"Che cosa pensano i polacchi?,, - "I polacchi sono solidali con voi,, - Ansiose domande sui tasti della telescrivente - Fiori e candele sul marciapiedi: "Ai morti per la libertà,,

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, 30 ottobre.

Ecco una pagina di cronaca drammatica, narrata parola per parola dai tasti di una telescrivente, quella che collega gli organi dei partiti comunisti ungherese e polacco, il quotidiano Szabad Nep di Budapest e la Trybuna Ludu di Varsavia. Da quando è scoppiata la rivolta in Ungheria, la telescrivente ha portato ai giornalisti polacchi e stranieri, accampati nella redazione della Trybuna Ludu, le ultime notizie ufficiali dell'Ungheria. Ma da ieri mattina Budapest tace, nessuna risposta perviene alle sollecitazioni continue da Varsavia. Ora è già notte, ma un giornalista ungherese che si trova a Varsavia non si rassegna al silenzio del giornale e continua a battere il segnale di richiamo, fin quando sul nastro di carta appare la sigla convenzionale del quotidiano di Budapest e subito dopo i tasti trasmettono la prima battuta.

Budapest — *Chi chiama?*

Varsavia — *Sono il vostro corrispondente.*

Budapest — *Aspetti in linea.*

Segue una pausa di qualche minuto, poi i tasti riprendono a battere e da Budapest viene trasmesso un lungo messaggio che non sono autorizzato a riprodurre testualmente. Parlano due giornalisti che tre anni or sono erano stati espulsi per «deviazionismo» dalla Szabad Nep e comunicano che i «gruppi patriottici» si sono impadroniti del giornale. Uno dei due è amico personale del corrispondente da Varsavia, e riprende il dialogo.

Varsavia — *Com'è la situazione? Qui ci sono notizie contraddittorie, dimmi la verità.*

Budapest — *La situazione è incerta, non tutti ubbidiscono al governo. L'opinione pubblica chiede il ritiro immediato delle truppe russe. La provincia è indipendente da Budapest... E a Varsavia cosa succede? Cosa pensano i polacchi?*

Varsavia — *I polacchi sono solidali con voi. Torno proprio adesso da un comizio in una fabbrica dove ho parlato a duemila operai. Hanno sottoscritto ottantamila zloty per l'acquisto di medicine per l'Ungheria. Ci sono suore e medici che chiedono di partire per Budapest.*

Budapest — *Abbiamo occupato ieri il giornale. Gli antichi direttori se ne sono andati senza protestare, dopo aver rifiutato di stampare un nostro manifesto. Adesso la direzione è collettiva. Forse riusciremo a pubblicare già domani un nuovo quotidiano: si chiamerà* Libertà Ungherese. *Ma ci sono altri quindici nuovi giornali che vorrebbero utilizzare la tipografia.*

Varsavia — *Mi consigli di tornare a Budapest?*

Budapest — *No, non ti muovere. Qui c'è pericolo. Per il momento i combattimenti nelle strade sono cessati, ma i movimenti delle truppe continuano. Non ti preoccupare per i tuoi.*

Varsavia — *Puoi telefonare alla mia famiglia?*

Budapest — *No, i telefoni privati non funzionano. Arrivederci a domani.*

Il dialogo è appena terminato quando squilla il telefono. E' l'inviato speciale di un giornale jugoslavo che in mattinata era partito per Budapest con un aereo della Croce Rossa. Ma dall'aeroporto non è riuscito a raggiungere il centro della città — sono state sparate raffiche di mitra persino sull'autoambulanza che trasportava in città il plasma sanguigno portato dall'aereo polacco —, ed è rientrato a Varsavia con lo stesso apparecchio. Egli comunica ad un amico, che anche si trova nella redazione della Trybuna Ludu, di aver visto molta artiglieria pesante sovietica intorno a Budapest. Mikoyan e Suslov si trovano ancora nella capitale ungherese e, secondo un'informazione da lui ricevuta telefonando dall'aeroporto alla sua Ambasciata, i due dirigenti sovietici sarebbero favorevoli al ritiro delle truppe russe. Ma Mosca non è d'accordo, sembra che soprattutto i generali siano risoluti a domare la situazione con la forza.

Lascio la sede della Trybuna Ludu e, passando dalla piazza delle Tre Croci per rientrare in albergo, vedo quattro giovanotti sugli attenti davanti alla porta dell'Istituto di Studi Ungheresi. Hanno piantato sul marciapiedi una bandiera ungherese e, anche sul marciapiedi, hanno acceso una trentina di candele dentro vasetti di terracotta. Appoggiata al muro è una corona di fiori con la scritta: «Ai morti per la libertà».

c. a.

Una lunga fila di persone sosta, sotto la pioggia, davanti ad un negozio di generi alimentari a Budapest. (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Concluse nella nostra città le trattative fra il centravanti svedese e la Società granata

Jeppson acquistato dal Torino giocherà domenica contro il Como

Stamane avrà luogo la firma degli accordi - Nel pomeriggio di ieri lo svedese ha compiuto un leggero allenamento sul campo - Dopo l'incontro con il Como andrà con la squadra a Nizza e sarà pronto per la ripresa del campionato

Hasse Jeppson, il centroavanti svedese già in forza all'Atalanta ed al Napoli, è giunto ieri poco dopo mezzogiorno a Torino, proveniente dalla città partenopea. Ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova c'era il direttore sportivo dei granata Antonio Liberti. Il colloquio privato fra il giocatore ed il dirigente del sodalizio torinese non è durato molto; del resto le trattative, che si protraevano da tempo, erano già giunte assai vicine all'accordo pieno, accordo che è stato concluso definitivamente in brevissimo tempo.

Perché il contratto diventi esecutivo non rimane che attendere il nulla-osta dei medici del Torino, che hanno provveduto nello stesso pomeriggio alle prescritte visite ed ai necessari controlli. Soltanto stamane si avrà il responso definitivo, ma non v'è dubbio che si tratterà di responso favorevole.

Da ieri quindi Jeppson può essere considerato in forza al Torino con un impegno annuale, rinnovabile per un'altra stagione con un secondo accordo fra le parti. Il Jeppson ha voluto immediatamente far fronte ai suoi obblighi come giocatore granata, recandosi sul campo per un po' di allenamento. Non si è trattato di un lavoro lungo: alcuni giri di corsa, alcuni scatti ed un po' di palleggio svolto assieme a Ricagni, a Bertoloni, a Cuscela e ad altri elementi delle squadre minori granata.

Si è avuta così conferma che Jeppson è a posto come condizione fisica. Egli stesso, del resto, ha voluto precisare che si sente perfettamente preparato: «Anche se non gioco da mesi — ha detto Hasse — non per questo ho tralasciato di allenarmi. Ho disputato questa estate due partite in Svezia, ho ripreso la preparazione con il Napoli, ed ho continuato poi sia pure saltuariamente con il Cral Cirio. Inoltre ho preso parte ad alcuni tornei di tennis, scendendo sui campi per tre o quattro ore al giorno. Quindi credo di poter essere pronto per giocare con la ripresa del campionato. Questi giorni di inattività, o meglio di sospensione del torneo, mi permetteranno di conoscere i miei compagni e di trovare con loro il necessario amalgama».

Jeppson parla del suo ritorno all'attività agonistica con entusiasmo, si dichiara soddisfattissimo di essere venuto al Torino, e dice di voler disputare un campionato all'altezza della fama che lo circonda, anche per dimostrare che è ancora un giocatore in perfetta efficienza.

«Ci tengo a far ottima figura — aggiunge Jeppson — perché desidererei concludere la mia carriera partecipando ai Campionati del Mondo del 1958 come centroavanti della squadra nazionale svedese. Gli accordi fra le federazioni italiana e svedese consentono a noi di essere inclusi nella rappresentativa della nostra nazione. Potrei giocare a fianco di Skoglund, di Selmosson, di Hamrin. Per ottenere questo devo però dimostrare di essere ancora il Jeppson di qualche anno fa».

Liberti ascolta il discorso del suo nuovo allievo e sorride, pensando che «Hasse», dati questi propositi, potrà rendere moltissimo alla squadra granata: «Lo includerò in squadra come centroavanti — aggiunge il direttore sportivo granata — e sposterò Arce all'ala destra. La nostra prima linea acquisterà così potenza e decisione».

Non vi possono essere dubbi infatti che l'attacco del Torino si sia arricchito con Jeppson di un elemento di altissimo valore: Arce, Armano, Jeppson, Ricagni e Tacchi formano un complesso d'eccezione. Gli sportivi torinesi avranno occasione di vedere all'opera questi uomini già domenica durante la gara amichevole con il Como.

Lo svedese, infatti, esordirà in maglia granata proprio contro la squadra lariana. Sarà questa la prima partita d'allenamento dei granata nella nuova formazione; la seconda prova verrà effettuata la domenica successiva (l'11 novembre) a Nizza. Si spera così che la squadra possa presentarsi alla ripresa del campionato (gara in casa con l'Inter) in perfetta efficienza.

Alla Juventus situazione tranquilla; Boniperti continua a migliorare e sarà certamente pronto per la gara con l'Atalanta. Domani allo stadio si disputerà (con inizio alle ore 14,30) l'incontro Juventus-Torino valevole per il campionato riserve. Tra i convocati bianconeri figurano parecchi elementi di prima squadra come Corradi, Montico, Oppezzo e Turchi.

g. a.

Hasse Jeppson (a destra) in allenamento ieri con Cuscela

L'Alessandria prepara la squadra per affrontare il capolista Verona

Acquistato l'attaccante Pratesi che esordirà domenica in amichevole contro il Milan - Serie nera per il Novara - Dove va la Pro Vercelli?

La sconfitta dell'Alessandria sul campo del Como, anche se non ha avuto profonde conseguenze sulla classifica, costituisce indubbiamente il fatto più importante della settimana nel torneo dei cadetti, tale da far passare inosservata o quasi la sbalorditiva marcia del capolista Verona, fiero della confermata inviolabilità del suo miracoloso portiere Ghizzardi.

La compagine piemontese, dopo il successo di Modena ed i due pareggi ottenuti nelle durissime trasferte siciliane, si era meritata la fama di complesso solido e combattivo, capace di destreggiarsi assai bene soprattutto in terreno avversario. Tali concetti entrano ora in discussione, dopo la battuta d'arresto subita dai grigioazzurri sul campo lariano, poiché il modo in cui si è determinata la sconfitta e l'andamento sconcertante della gara, fanno nascere per i responsabili della squadra alessandrina nuovi problemi da risolvere nelle due settimane di sosta «internazionale».

Per nessun reparto, salvo l'estrema difesa (in cui Stefani, sceso in campo in precarie condizioni fisiche, ha fatto miracoli) si possono fare considerazione positive. Tuttavia, se per il sestetto arretrato il rientro di Pedroni, il ritorno in forma di Boniardi e la possibilità di utilizzare nelle prossime partite il nuovo acquisto Nardi consentiranno all'allenatore Sperone di studiare diverse soluzioni per irrobustire un settore che ha incassato finora troppe reti, meno facile risulta la soluzione dei quesiti posti dal comportamento negativo della prima linea. Finora l'Alessandria ha realizzato undici goals — e non sono pochi — cinque dei quali ottenuti da Tinazzi, che guida la classifica dei cannonieri. Il classico interno sinistro è ora guardato a vista dalle difese avversarie e quando trova marcatori rudi e decisi come quello di domenica scorsa, fatalmente si inceppa.

Giunge ora notizia che i dirigenti alessandrini hanno raggiunto l'accordo per l'acquisto dell'attaccante Pratesi, già del Torino, della Pro Patria e della Spal. Pratesi non è un giocatore fine ma è robusto, non rifiuta la lotta e occorrendo sa anche tirare forte a rete. Egli è anche un elemento di spola, sfacchina molto, copre una zona di terreno assai vasta. Lo si vedrà alla prova nell'amichevole di domenica prossima contro il Milan. Il campionato per l'Alessandria ricomincerà il 18 novembre nientemeno che con il Verona, ospite al «Moccagatta»: ecco che si sta preparando un attacco degno dell'inviolata difesa veronese.

L'insuccesso del Novara sul terreno del Brescia non merita molte parole. La difesa azzurra ha dovuto ancora una volta sopportare tutto il peso della pressione avversaria senza vedersi granché sollevata dall'evanescente prima linea, ed ha alla fine dovuto incassare un goal. Non resta ora che attendere qualche buona novità al 1° novembre, senza di che il Novara potrebbe prendere stabile dimora nella zona in cui tra pochi mesi si lotterà per non retrocedere.

Non del tutto atteso e quindi ancor più lusinghiero il franco successo della Biellese sulla solida Mestrina. I bianconeri di serie C, grazie al 3-1 inflitto ai veneti, si sono riportati in una posizione di classifica meno precaria, da cui possono sperare di balzare in zona di sicurezza, quando i nuovi acquisti Pian e Bergamo scenderanno in campo a mettere la loro esperienza al servizio del fresco entusiasmo del complesso.

Anche il torneo di Quarta Serie ha riservato questa settimana una notevole sorpresa. La Pro Vercelli che già aveva dato segni di incerto funzionamento nella gara perduta a Cuneo, è ingloriosamente caduta sul suo campo ad opera del sorprendente Cenisia. La squadra torinese guidata da Depetrini, aveva iniziato il campionato con il solo proposito di fare un'onesta figura e di lanciare i giovani. Ora i ragazzi del Cenisia hanno assimilato tanto bene gli insegnamenti del loro maestro, da portare la loro squadra in testa alla classifica. Parlare della compagine viola come della «rivelazione» del girone A di Quarta Serie non pare quindi fuori luogo e non meno opportuno sembra augurarsi che il Cenisia rimanga a lungo tra i primi, da alimentare una lotta che si delinea già sin da ora assai densa di emozioni.

Tentativi di primati falliti al «Vigorelli»

Milano, 30 ottobre.

Il repentino cambiamento del tempo non ha favorito i tentativi di oggi al velodromo Vigorelli. Il dilettante Tino Oriani ha attaccato il record dei 500 m. lanciati, in possesso di Gasparella (29" 4/5); ma la prima volta ha coperto la distanza in 30" e la seconda in 30"2/5.

Vano anche il tentativo compiuto da Lombardi (32"). Profeta, ammalato, ha dovuto rinunciare ai 100 km., il cui record primato era stato stabilito ieri da Zucchetti; infine Musone, che aveva intenzione di scendere in pista per i 5 km., è stato indotto a non cimentarsi dal freddo sopraggiunto.

Coppi, Magni e Albani al «Trofeo Baracchi»

Bergamo, 30 ottobre.

Il 15.mo Trofeo Baracchi, con cui si chiuderà la stagione ciclistica, verrà disputato domenica 4 novembre. Ha assicurato la propria partecipazione alla gara la coppia primatista della corsa, formata da Coppi-Filippi. Sarà pure presente anche Magni in coppia con Baffi: Fiorenzo chiuderà probabilmente la sua luminosa carriera con questa competizione. Fedele alla tradizione anche Albani, neo-campione d'Italia non ha resistito al richiamo del Trofeo Baracchi e anch'egli sarà in campo in coppia con Piazza. Fra gli stranieri è assicurata la presenza del duo Graf-Kobler, la più classica coppia del ciclismo elvetico.

Oggi allenamento a Basilea

La nazionale svizzera gioca contro il Karlsruhe

Basilea, 30 ottobre.

(l. f.) La «nazionale» di calcio svizzera disputerà domani a Basilea, nel quadro dei preparativi dell'incontro con l'Italia dell'11 novembre a Berna, una partita di allenamento contro la fortissima squadra tedesca del Karlsruhe. Questa partita è molto attesa negli ambienti calcistici svizzeri, poiché dovrebbe fornire importanti indicazioni sulle attuali capacità dei «nazionali» rossocrociati.

La Svizzera allineerà domani una formazione sensibilmente modificata in confronto di quella che lo scorso settembre è stata battuta a Losanna per tre reti a due dall'Olanda. La difesa, che a Losanna si rivelò piuttosto debole, è stata completamente rifatta per il collaudo di domani: il portiere Pernumian e i terzini Kernen e Perruchoud sono scomparsi dallo schieramento elvetico per cedere i loro posti al terzetto Parlier-Casali-Koch. E' generale opinione che se questi tre uomini riusciranno a soddisfare domani, verranno senz'altro confermati per il cimento con l'Italia.

Con molta curiosità è anche attesa la prova del centravanti Hugi II a Basilea, che dopo una assenza di un anno ritorna a far parte della «nazionale». Egli [illegible] per lungo tempo escluso dalla rappresentativa rossocrociata, avendo [illegible] l'intenzione di trasferirsi [illegible] e precisamente a Genova.

Hugi II deve la sua nomina per il collaudo di domani al fatto che in queste ultime settimane è apparso in ottima ripresa.

L'ufficio stampa della Federazione di calcio svizzera ha informato stasera che la «nazionale» scenderà domani in campo nella seguente formazione: Parlier; Casali, Koch; Zurcher, Vonlanden, Weber; Antenen, Ballaman, Hugi II, Pastega, Riva. La squadra elvetica adotterà nella partita di domani la famosa tattica del «chiavistello», il cui inventore è l'allenatore austriaco Karl Rappan.

Sarà una partita tutt'altro che facile per i calciatori elvetici, in quanto il Karlsruhe è una delle più forti squadre tedesche: attualmente milita al terzo posto della classifica del campionato di serie A della Germania.

Intanto si apprende da Berna che i 39 mila posti dello stadio del Wankdorf, dove avrà appunto luogo l'incontro Svizzera-Italia, sono già esauriti. Onde poter accontentare le numerose richieste di biglietti verranno costruite due tribune supplementari. Dall'Italia sono attesi tremila tifosi. La comitiva italiana giungerà nel pomeriggio del 10 novembre a Berna.

La Fiorentina tratterebbe col paraguayano Parodi

Firenze, 30 ottobre.

Continuano a circolare le voci circa l'acquisto di un «oriundo» che la Fiorentina avrebbe in progetto di effettuare per fronteggiare la delicata situazione creatasi in seguito alle molteplici assenze di giocatori. Ieri si era parlato del brasiliano Pepe ala sinistra del Santos che partecipa al campionato paulistano, oggi invece è la volta di Silvio Parodi, ala sinistra e centravanti del Vasco de Gama che in passato ha rivestito per 14 volte la maglia della nazionale del Paraguay. Il calciatore avrebbe intavolato trattative con la società viola che fino a questo momento però non sarebbero giunte a conclusione.

La direzione del Torino assunta da un comitato

La Segreteria dell'A. C. Torino ha diramato il seguente comunicato: «In [illegible] dei provvedimenti costitutivi della Presidenza dimissionaria il Consiglio direttivo dell'A. C. Torino, per assicurare il funzionamento del sodalizio ha deliberato, in conformità delle disposizioni statutarie, la costituzione di un comitato esecutivo composto da: avv. Arturo Colonna, comm. Beniamino Gaj, comm. Antonio Liberti, conte dott. Alberto Marone Cinzano, comm. Ferruccio Novo. In precedenza il socio onorario comm. Antonio Liberti era stato nominato, — per acclamazione, — membro del Consiglio direttivo».

La finale di pallone ad Acqui

Non terminato l'incontro per colpa di una gallina

Acqui, 30 ottobre.

Anche quest'oggi, come già domenica scorsa, l'incontro tra Solferino e Alemanni di finalissima per il campionato italiano di pallone elastico è stato sospeso per l'oscurità, ed ancora una volta Solferino era in vantaggio per 10 a 9, 40 a 40.

La partita, nella previsione di una lotta lunga ed equilibrata, aveva avuto inizio alle ore 13, ma dopo oltre quattro ore e mezzo di gioco l'arbitro, sig. Trombetta di Torino, ha dovuto far sospendere il gioco poiché era ormai impossibile scorgere il pallone, in special modo nei tiri bassi. La decisione arbitrale mentre è stata accolta con sollievo dai tifosi dell'Acqui ha sollevato le proteste dei sostenitori dell'Aurora Mondovì. Forse causa indiretta della sospensione è stata una gallina sbucata in mezzo al campo da chissà dove, che ha fatto perdere un buon quarto d'ora poiché non si riusciva ad allontanarla dal terreno di gioco.

Benché gli uomini di Solferino abbiano sulle spalle in media circa 15 anni in più dei giovani compagni di Alemanni, hanno saputo resistere al ritmo infernale con cui è stata condotta la gara. Anzi, nel momento culminante dell'incontro, quando si era 6 a 6, i giocatori dell'Aurora Mondovì hanno saputo approfittare di un momentaneo rallentamento degli avversari e hanno conquistato tre giochi consecutivi portandosi sul 9 a 6. Ma la squadra di Alemanni reagendo rabbiosamente è riuscita di slancio a colmare lo svantaggio.

Sono stati questi i momenti più belli di tutta la partita e l'entusiasmo del pubblico — non imponente come domenica scorsa, ma sempre numerosissimo — è salito veramente alle stelle mentre si registravano anche le più alte scommesse.

Sospeso nuovamente l'incontro, si profila all'orizzonte un altro motivo di polemiche. L'UIPE sembra infatti decisa a far disputare l'incontro giovedì 1° novembre, allo sferisterio Eda di Torino, per evitare una nuova interruzione a causa dell'oscurità; la cosa ha naturalmente sollevato le proteste dei dirigenti lo sferisterio acquese. Un telegramma è già stato inviato alla federazione perché la partita si effettui in Acqui. Se verrà accettata tale richiesta l'incontro avrà inizio questa volta alle ore 12 esatte.

Inquilini prigionieri per un'ora di un pazzo armato di coltello

Un ufficiale di polizia riesce infine ad immobilizzarlo con una rapida mossa di lotta giapponese

Pavia, 30 ottobre.

(a.b.) Un drammatico episodio, che ricorda per molti aspetti quello di Terrazzano, è avvenuto oggi a Pavia verso mezzogiorno.

Un meccanico di 29 anni, Alessandro Benzoni, improvvisamente impazzito, ha tenuto per un'ora sotto la minaccia di un coltellaccio da cucina tutti gli abitanti del fabbricato popolare di via Torquato Tasso 21 dov'egli pure abita. La sua follia è esplosa improvvisamente e lo ha spinto ad abbattere tutte le porte degli appartamenti attigui al proprio e a demolire mobili e suppellettili e frantumare i vetri. Donne e bambini che si trovavano negli alloggi ne sono usciti spaventatissimi invocando aiuto mentre il pazzo, dopo aver rincorso qualche persona brandendo il coltello, continuava nella sua opera di distruzione negli alloggi.

Chiamata telefonicamente, interveniva la polizia. Gli agenti formavano un cordone per trattenere la folla ammassatasi sul luogo mentre un ufficiale iniziava a parlare col pazzo tentando di calmarlo. Mezz'ora durava il concitato colloquio, finché ad un certo momento il Benzoni, faceva il gesto di colpirsi col coltello al ventre, cominciando poi a svestirsi. Colto da un attimo di distrazione, con una mossa di judo l'ufficiale riusciva a disarmare il folle e ad immobilizzarlo. Rivestito, veniva consegnato ai militi della Croce Verde che lo trasportavano alla clinica neurologica dove si trova ricoverato.

Al medico il Benzone ha dichiarato che nella notte aveva fatto un sogno per tener fede al quale avrebbe dovuto fare una strage e poi uccidersi. L'intervento dell'ufficiale di polizia, tenente Rino Insalaco, ha risolto la situazione ormai drammatica anche per il terrore cui erano preda donne e bambini.

Pare che all'origine della follia improvvisa sia un amore non corrisposto per una giovane coinquilina contro la quale, nell'ora di terrore, il Benzone aveva lanciato le sue espressioni più minacciose tentando anche d'abbattere la porta dell'alloggio oltre la quale la ragazza si era barricata.

Lieve multa alla sposa che abbandonò il marito

Asti, 30 ottobre.

(a. a.) Uno dei tanti tristi capitoli della leggerezza con la quale nei tempi moderni si giunge al matrimonio, ha avuto oggi il suo epilogo alla Pretura di Asti.

Protagonisti della vicenda: Maria Pia Gosetti, di 22 anni, e Silvio Negro, di 26. Ma soltanto la giovane è imputata: di violazione dell'articolo 570 per avere abbandonato il tetto coniugale, sottraendosi così «agli obblighi assistenziali inerenti alla sua qualità di moglie». Come madre, per un certo tempo almeno, ella fece ogni suo dovere. Difatti, il 26 luglio dello scorso anno, allontanandosi da casa con il proponimento di non tornarci mai più, ella portava con sè il figlioletto Mauro, di 5 anni. Prima meta Alessandria, dove vive la madre di lei. Poi, alla ventura, Genova, Milano, Roma, Genova. Per tirare avanti, la donna abbastanza esperta in pittura, dipingeva quadretti offrendoli alla benevolenza del prossimo, che più o meno rispondeva.

Vita dura, tuttavia, ai margini quasi dell'assurdo, sicché la donna, il 22 agosto, decise di «sbarazzarsi» del bambino, sia pure nel più attento dei modi. Ella raggiunse Alessandria, si fermò di fronte all'abitazione materna, suonò il campanello, si appostò in attesa per non perderlo d'occhio un istante e quando fu tranquilla per la sicurezza di lui sapendolo tra le braccia della nonna, scomparve di nuovo.

A distanza di un altro mese, raccontò alla questura di Savona di essere espatriata clandestinamente in Francia, in Spagna e, lungo questo triste pellegrinaggio, di avere ucciso un uomo, con estremi imprecisabili. Tutte favole. Si trattava soltanto di una naufraga, dal cervello un po' sconvolto, che cercava un porto qualsiasi, magari in prigione.

Il pretore, dottor Manca, le ha chiesto le ragioni della sua condotta, limitatamente al primo capitolo, cioè la sua fuga dal marito. «Non ne potevo più, ha risposto lei, in seguito alle liti continue».

Per valutare, almeno in parte, le ragioni di queste liti, il pretore ha ordinato lo sgombero dell'aula per proseguire il dibattimento a porte chiuse. Sembra che il matrimonio dei due sia da catalogarsi tra i più infelici della cronaca ordinaria. Comunque, il P. M. avv. Dosi ha chiesto l'assoluzione della donna, sia pure per insufficienza di prove. Il difensore della Gosetti, avv. Pazzi, ha sostenuto la tesi che, nel caso particolare, «il fatto non costituisce reato». Il pretore ha concesso le circostanze attenuanti generiche, pronunciando la condanna a seimila lire di multa e alle spese processuali.

La Gosetti ha ricorso in appello.

Costituita l'Associazione delle vittime della strada

Roma, 30 ottobre.

In Roma si è costituita l'Associazione Nazionale Vittime della Strada, con sede in via Poliziano 56, di cui ha assunto la presidenza l'ing. Italo Carani.

La mattina del 2 novembre 1956, alle ore 9, dai microfoni della RAI il ministro Angelini commemorerà le vittime della strada. Alle 10, in piazza Venezia, a cura del comune di Roma, sarà installata una croce per ricevere, durante tutta la giornata, l'omaggio floreale dei cittadini.

La benedizione della croce sarà fatta dal card. Micara.

Un centro Fiat di assistenza per la motorizzazione agricola

Inaugurato ieri ad Alessandria - Occupa novemila metri quadrati

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 30 ottobre.

Esistono attualmente in Italia oltre 56 mila trattori fabbricati dagli stabilimenti Fiat. Un immenso esercito di pace e di progresso sociale sparpagliato nei campi e nelle case coloniche di tutto il Paese. Di fronte a questo benefico sviluppo della motorizzazione agricola, come mezzo per redimere la fatica dell'uomo e per aumentare la produttività dei terreni, la Fiat si è posto da tempo il problema «dell'assistenza ai clienti».

Sono così sorti, con il dinamismo caratteristico della grande azienda torinese, «centri di assistenza tecnica per la meccanizzazione agricola» a Verona, Bologna, Foggia, Crotone, Caltanissetta e Falconara. Prossimamente entreranno in funzione i centri di Civitavecchia e Oristano. Oggi è stata la volta di quello di Alessandria.

Su un'area di circa 9 mila metri quadrati è sorto in Borgo Cittadella un moderno ed elegante complesso che comprende tutti i servizi necessari alla meccanizzazione agricola: una officina riparazioni trattrici con speciali macchine utensili e tecnici altamente qualificati; un magazzino ricambi trattrici, fornito di tutti i pezzi componenti trattrici Fiat e OM di attuale e di passata produzione; un reparto mobile di «pronto soccorso meccanico» nelle campagne; una stazione di lavaggio ed ingrassaggio ecc.

Poiché le trattrici esigono per la manovra e la manutenzione d'uso personale qualificato la Fiat, presso il Centro inaugurato oggi (come in quelli esistenti in altre parti d'Italia) ha istituito anche una scuola per l'insegnamento ad allievi trattoristi, meccanici, tecnici e laureati addetti alla agricoltura. La scuola, dotata di aule e di modelli funzionanti, sarà retta da personale specializzato.

Completano il centro gli uffici amministrativi ed una sala di esposizione. Fra il personale saranno 5 ingegneri, 10 meccanici addetti all'assistenza, 7 specialisti di ricambi e 13 impiegati addetti ai servizi. Il complesso è stato inaugurato stamane nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato il vescovo mons. Gagnor, il prefetto Adami, il generale Guida comandante del Presidio Militare, il questore dott. Lutri ed altre autorità cittadine. Per la Fiat era presente il direttore della Sezione motorizzazione agricola dott. Torazzi con alcuni collaboratori e una rappresentanza di «Anziani» e «Allievi» della Fiat. Alla cerimonia inaugurale hanno pure preso parte esponenti del mondo economico, industriale, agricolo e sindacale fra cui il presidente del Consorzio agrario comm. Governa.

Nel suo discorso il dott. Torazzi ha messo in rilievo che i «Centri assistenza trattrici» costituiscono un duraturo impegno che la Fiat ha inteso assumere nel settore della meccanizzazione agricola nazionale. I primi centri entrati in funzione svolgono da anni una piena ed efficiente attività ed hanno fattivamente contribuito alla diffusione delle trattrici.

I centri di assistenza Fiat lavorano in stretta collaborazione con i consorzi Agrari, cui è affidata, in esclusiva, la vendita delle trattrici Fiat e OM. Le realizzazioni in questo campo — ha sottolineato il dott. Torazzi — sono pertanto un affiancamento ed una integrazione della attività dei Consorzi Agrari, che, a loro volta, hanno posto al servizio dell'agricoltura oltre 4 mila sedi, con centinaia di officine e migliaia di tecnici specializzati. Il dott. Torazzi ha infine annunciato che in primavera saranno immessi sul mercato «nuovi mezzi, con molteplici applicazioni, alla portata dei piccoli proprietari e contadini».

Il comm. Governa, a nome del Consorzio Agrario, ha rivolto un vivo ringraziamento alla Fiat e al dott. Torazzi per l'opera e l'appoggio offerto allo sviluppo della meccanizzazione agricola e per aver scelto Alessandria come sede del Centro.

s. d. v.

Un panfilo con sei passeggeri si schianta sulla scogliera

Un morto e due feriti tra le persone a bordo - La sciagura dovuta ad un'avaria che immobilizza l'imbarcazione in una spaventosa tempesta

Carrara, 30 ottobre.

Al largo di Marina di Carrara, questa mattina verso le sei, un panfilo tedesco di 18 tonn. è naufragato andando poi a finire contro la scogliera. Il panfilo che batteva bandiera tedesca e portava il nome di «Famafilm» era di proprietà di Federico Mainz di 61 anno da Amburgo. A bordo erano il proprietario, il comandante, capitano Ugo Nyegaard di 45 anni, danese e altri quattro passeggeri, dei quali un italiano, il marittimo Franco Fiorili, di 22 anni, residente a Sanremo. Il panfilo era in crociera nell'Alto Mediterraneo, e aveva lasciato l'isola Capraia diretto a Sanremo, ove la crociera avrebbe dovuto avere termine.

Al largo di Marina di Carrara il capitano si accorgeva che una irreparabile avaria aveva bloccato le macchine, e nonostante il forte vento contrario, issava la vela per raggiungere il porto di La Spezia. Nella nottata però le condizioni del mare si facevano estremamente pericolose: perduto il controllo del panfilo, a bordo si verificano scene di panico, che solo l'energico intervento del capitano e del marittimo italiano riuscivano a contenere. A circa un chilometro dalla spiaggia di Marina di Carrara, il panfilo, sospinto dal vento e dalla furia delle onde, capottava e i sei passeggeri che si trovavano in coperta, venivano scaraventati in mare.

Il proprietario e il capitano restavano gravemente feriti, ma riuscivano ad aggrapparsi al relitto, mentre Pietro Bayer Andersen, di 56 anni, perdeva conoscenza e scompariva fra i flutti. Vani sono stati i tentativi dei superstiti per cercare di aiutarlo.

Il panfilo finiva sulle scogliere fracassandosi e i naufraghi, aiutati da alcuni pescatori, riuscivano a raggiungere la riva. I due feriti venivano trasportati all'ospedale civile di Carrara. Ambedue versano in condizioni preoccupanti. Il corpo dell'Andersen non è stato ancora ricuperato date le condizioni del mare.

Esplode una stufa a gas ustionando due persone

Ivrea, 30 ottobre.

Verso le 15,30 di oggi, una stufa a gas liquido, installata nel laboratorio di uno studio fotografico di via Palestro, ha provocato un violentissimo scoppio, causando il ferimento di due persone e mandando in frantumi i vetri, le porte e le finestre in quasi tutti gli appartamenti dell'edificio.

I feriti — fortunatamente guaribili in poche settimane per ustioni al volto e alle mani — sono Marco Lavarino di 42 anni, titolare dello studio fotografico, e il figlio Fulvio, di 18 anni. Al momento dello scoppio essi erano intenti al lavoro nella camera attigua, la cui porta si apre su un cortiletto interno. Secondo la ricostruzione ancora sommaria fatta dagli agenti di P. S. padre e figlio avrebbero visto sprigionarsi tutto d'un tratto dalla stufa una grossa fiammata, per cui, impauriti, avrebbero cercato di uscire nel cortile. Ma proprio in quel mentre sarebbe avvenuta l'esplosione i cui effetti si sono risentiti per un raggio di 10 metri.

Lo scoppio ha gravemente danneggiato gli apparecchi che erano nell'interno del negozio e distrutto in grande quantità il materiale fotografico. E' difficile valutare l'ammontare dei danni che devono essere comunque rilevanti, dato che anche alcuni muri divisori dell'edificio sono stati lesionati dallo scoppio. Richiamate dal fragore centinaia di persone sono accorse dinanzi all'edificio pochi minuti dopo l'esplosione, mentre i due feriti venivano trasportati al nostro ospedale.

Il figlio di un deputato precipita dalla finestra

Roma, 30 ottobre.

Di una gravissima disgrazia è rimasto oggi vittima Francesco Del Rio, di 31 anno, figlio dell'on. Giorgio Mastino Del Rio, mentre si trovava nella abitazione della madre. Il giovane, dopo essersi trattenuto con la madre nel salotto, era entrato in una camera attigua. Qui apriva la finestra e vi si affacciava; ma forse, per essersi sporto troppo sul davanzale, perdeva l'equilibrio e precipitava nella strada sottostante.

Qualcuno chiamava prontamente un tassì e su di esso Francesco Del Rio veniva trasportato al più vicino ospedale. Quivi i sanitari giudicavano le sue condizioni assai gravi, ma non disperavano tuttavia di salvarlo.

Frattanto la polizia ha aperto un'inchiesta per appurare le cause dell'incidente, dato che si ignora ancora se si tratti di disgrazia o di un tentativo di suicidio.

Punisce la moglie infedele gettandole benzina infuocata

La Spezia, 30 ottobre.

Un'atroce vendetta ha messo in atto un operaio per punire la moglie sorpresa in casa in compagnia di uno sconosciuto. Il fatto è avvenuto alcune sere fa e i nomi dei protagonisti, già identificati dai carabinieri, non sono stati resi noti.

Il marito tradito, rincasato l'altra sera ad ora insolita, ha sorpreso la moglie con un altro. Lì per lì non ha perso la calma; ha invitato il rivale a uscire, intimando alla moglie, che era a letto, di non muoversi. Subito dopo ha raggiunto l'adultera e le ha rovesciato addosso una bottiglietta di benzina cui ha dato fuoco. Una violenta fiammata ha causato alla giovane donna ustioni di una certa gravità alle gambe e all'addome.

Il fatto è ora oggetto di una discreta indagine da parte dei carabinieri i quali devono stabilire se le lesioni costituiscono sfregio permanente e, in tal caso, procedere d'ufficio contro l'operaio.

Movimentata riunione dei dirigenti del P.C.I.

Togliatti tenta di arginare la crisi profonda del partito

I capi sindacalisti della CGIL saranno chiamati a presentare una severa autocritica - Chiusa la polemica con i socialisti: Nenni invitato a discutere la situazione in una seduta comune - La nota di protesta degli intellettuali non è stata pubblicata da "l'Unità,, - Si cerca di non esasperare i contrasti nell'attesa del congresso fissato per l'8 dicembre a Livorno

Roma, 30 ottobre.

La direzione del partito comunista si è riunita stamane di buon'ora ed ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio per concluderli a tarda sera con un comunicato che dice testualmente: «La direzione del PCI ha esaminato con ampia discussione gli avvenimenti recenti di Polonia e d'Ungheria, sulla base delle notizie che si hanno fino a questo momento. E' risultata una completa unanimità di giudizio, sulla linea delle posizioni esposte nel recente articolo del compagno Togliatti. Verrà reso pubblico al più presto un documento dove questa linea verrà ulteriormente precisata in tutte le sue parti. La direzione ritiene legittimo, e non sorprendente, che vi siano nel partito compagni che esprimono i loro giudizi critici e le loro preoccupazioni, in parte dettate dalla gravità stessa degli avvenimenti. La discussione deve aver luogo nelle forme e nelle sedi normali di partito, respingendo con decisione qualsiasi tentativo di farla degenerare in azione di disgregazione e di discredito del partito stesso».

Il tono del comunicato, come si vede, è di carattere interlocutorio, diretto a non esasperare i contrasti ed a cercare di assorbire la crisi che i recenti avvenimenti internazionali hanno aperto nel partito. Ma, in attesa del promesso documento esplicativo, tutte le indiscrezioni che sono corse sulla lunga riunione direzionale, e soprattutto sulla relazione di Togliatti, consentono fin da stasera di farsi un'idea del modo in cui il *leader* e i maggiori dirigenti del partito intendono fronteggiare la situazione.

Per quanto, infatti, si è potuto sapere, il senso stesso della relazione di Togliatti consiste in una rigida chiusura, in una sorta di arroccamento sulle posizioni ufficiali del partito, configurato come una cittadella più o meno assediata: chi è dentro deve sottoporsi alla disciplina comune, e le eventuali fuoruscite altro non sono che defezioni e tradimenti, resi anche più gravi dalla gravità dell'ora. I responsabili sarebbero da classificare, in contrapposizione ai comunisti autentici, effettivi, come comunisti di complemento, che in un modo generico aderiscono alla dottrina, ma non vivono la vita del partito, non ne sentono profondamente le esigenze, anche quelle, per così esprimerci, puramente strutturali.

Togliatti li avrebbe definiti non più che «pavidi opportunisti», in quanto capaci di sfruttare per loro fini personali le fortune del partito, ma non di affrontare il minimo ostacolo «nei momenti in cui la fedeltà all'idea si abbellisce di qualche sacrificio». Così procedendo a sviluppare simile teoria del partito-chiesa, è abbastanza facilmente immaginabile quale sorte Togliatti abbia riservato ai singoli intellettuali, ai giornalisti che protestano, ed a tutti i compagni dirigenti e parlamentari che hanno dato qualche manifestazione di frondismo. Severissimo nei confronti dei redattori comunisti degli organi fiancheggiatori colpevoli di cedimento, ha avuto parole dure anche per diversi redattori dell'*Unità*, apparsi in questi giorni tentennanti.

Per quanto riguarda il cosiddetto «caso Di Vittorio», la sua linea di condotta è stata diversa. Ha ironizzato sulle voci che indicano il segretario della CGIL come suo possibile successore, ed in questa parte del suo intervento ha avuto gioco facile anche perché lo stesso Di Vittorio aveva in precedenza dichiarato che ogni notizia di simili sue aspirazioni è del tutto destituita di qualsiasi fondamento. Entrando poi nel merito dell'atteggiamento ufficialmente preso dalla CGIL, non ha esitato a dichiarare che la CGIL, in quanto organismo «diverso e indipendente» dal partito comunista, può assumere posizioni diverse da quelle del partito.

Se Di Vittorio ha ceduto, come è probabile, alle pressioni dei socialisti, può darsi che abbia fatto bene nell'interesse dell'unità sindacale; ma sta di fatto che egli ha ceduto. Si tratta perciò di sapere, secondo Togliatti, come si siano battuti i dirigenti comunisti della CGIL (oltre lo stesso Di Vittorio, Novella, Pessi e Bitossi) per dimostrare ai loro compagni e colleghi socialisti che le posizioni comuniste erano quelle giuste e buone.

In sostanza, pur ammettendo la necessità di subire la sconfitta finale per amore dell'unità sindacale, Togliatti avrebbe accusato i sindacalisti del PCI di non aver saputo evitare la sconfitta: ed i sindacalisti dovranno adesso, in sede di partito, scagionarsi autocriticamente dell'inettitudine dimostrata. La posizione di Di Vittorio è, del resto, resa ancora più difficile dal fatto che Louis Saillant, segretario generale della Federazione sindacale mondiale, che è presieduta da Di Vittorio, ha invece preso un atteggiamento tipicamente staliniano sui fatti d'Ungheria, entrando così in netto contrasto col proprio presidente.

Inutile dire che, circa i fatti d'Ungheria, la relazione di Togliatti ha calcato gli stessi motivi e le stesse interpretazioni già contenuti nel suo editoriale per l'*Unità*, sicché la questione di fondo non ha subito spostamenti. Per quanto, invece, riguarda le conseguenze e gli sviluppi della crisi, si pensa che Togliatti abbia il proposito e la speranza di soffocarli ed eliminarli attraverso quelle che si chiamano le «normali istanze» di partito prima che si arrivi al Congresso, che sarà tenuto a Livorno l'8 dicembre. Prima di quella data saranno tenute migliaia e migliaia di assemblee di cellula, di sezione e di federazione. E dall'una all'altra assemblea dovrà lentamente filtrare ciascun delegato al Congresso. Saranno ripetuti crivelli attraverso i quali non sarà facile passare ai non ortodossi.

Qualche resipiscenza, dopo le prime manifestazioni incontrollate, comincia del resto a notarsi fin da ora. Alcuni fra gli intellettuali che hanno firmato il manifesto inviato all'*Unità* con richiesta (non accolta) di pubblicazione, hanno deplorato pubblicamente che al manifesto stesso sia stata data diffusione anche in ambienti «borghesi». Esso doveva rimanere un documento di stretta spettanza esclusiva del Partito. In questo senso si sono espressi quattordici degli ottanta firmatari, e con molto vigore l'on. Marchesi, ch'era stato noverato tra i «gramsciani», ha dichiarato questa sera di essere, invece, a fianco di Togliatti, aggiungendo: «Siamo alla vigilia di un Congresso di eccezionale importanza. Là discuteremo sugli errori, sulle deficienze, sui ritardi. Di là verranno le decisioni che la base operaia ha diritto e necessità di conoscere per uscire da una incertezza non oltre sopportabile».

Dato il già detto meccanismo per le delegazioni al Congresso non è da escludere che gli anticonformisti vi avranno una ben scarsa rappresentanza: ma è certo che il problema del comunismo in Italia non si risolverà con una semplice stretta di freni che mantenga la saldezza dell'apparato. Questo è, appunto, il rimprovero che si continua a rivolgere a Togliatti, ed all'elenco delle manifestazioni anticonformistiche dei giornali legati al Partito si deve aggiungere il quotidiano palermitano, *L'Ora*, che in una nota redazionale prende severamente posizione contro i residui di stalinismo che si notano ancora in Francia ed in Italia, oltre che, aggiunge il quotidiano di Palermo, nella stessa Unione Sovietica.

Nei confronti del Partito socialista la polemica comunista continua, ma ha preso un tono più conciliante dopo l'asprezza raggiunta nei giorni scorsi. Oggi, in risposta ad un corsivo dell'*Avanti!* che difendeva le posizioni di Nenni, la *Unità* risponde con un invito a discutere meglio, ed in modo più approfondito, tutte le questioni in atto, dato che «non esistono divergenze di fondo». Più che un invito, è forse un vero adescamento allo scopo di far entrare in funzione il cosiddetto patto di consultazione reciproca fra i due Partiti, ma sembra poco probabile che Nenni accetti, sicché i rapporti continuano a rimanere abbastanza tesi.

v. g.

Cortei e incidenti a Milano

Denunciati due parlamentari

Milano, 30 ottobre.

Numerosi cortei di studenti hanno attraversato stamane la città per dimostrare la loro solidarietà con i patrioti ungheresi. La polizia è intervenuta poco dopo le 9 in piazza Duomo per sciogliere un improvvisato comizio. Gli studenti si sono divisi in due gruppi: il più numeroso s'è diretto al palazzo dei giornali di piazza Cavour, dove si stampa l'*Unità*; l'altro ha raggiunto i bastioni di Porta Garibaldi per inscenare una dimostrazione in piazza XXV Aprile, davanti alla sede della federazione del P.C.I., che per tutta la notte e la giornata odierna è stata presidiata da forti contingenti di polizia.

Gli agenti hanno fermato un centinaio di giovani, che sono stati rilasciati dopo qualche ora. In seguito alle dimostrazioni, la polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria gli onorevoli Domenico Leccisi e Cornelio Di Marzio, rispettivamente del partito nazionale corporativo e del M.S.I., per aver tenuto comizi non autorizzati dalla P.S.

All'Associazione Volontari del Sangue, in via Bassini, continua ininterrotto l'afflusso di donatori. In poco più di quattro ore l'A.V.I.S. ha raccolto 170 litri di sangue che saranno trasportati in aereo a Vienna. Anche alla sede della Croce Rossa continuano a pervenire offerte da parte di cittadini di ogni ceto sociale.

Stamane i lavoratori dell'azienda tranviaria aderenti alla C.I.S.L. e alla U.I.L. hanno sospeso il lavoro per 5 minuti in segno di solidarietà per i patrioti ungheresi. All'astensione hanno preso parte numerosi iscritti alla C.G.I.L. non ostante l'invito a non partecipare dato in un primo tempo.

I comunisti di Mantova contrari a Togliatti

Mantova, 30 ottobre.

Domani esce a Mantova una edizione straordinaria del settimanale della federazione del P.C.I., *Il Progresso*, che riporta la mozione conclusiva del comitato federale mantovano. Essa condanna duramente il metodo staliniano, denuncia gli errori, le deficienze ed i crimini compiuti dai dirigenti del partito del lavoro ungherese, e critica l'atteggiamento dei dirigenti comunisti italiani di fronte agli avvenimenti polacchi ed alla repressione di Budapest.

Il testo della mozione è stato fatto pervenire alla direzione centrale del partito a Roma, accompagnato da una lettera nella quale si condanna in modo aperto e spregiudicato l'attuale politica della direzione, definita dagli stessi dirigenti mantovani incomprensibile ed incerta di fronte a tutti gli ultimi avvenimenti mondiali e nazionali.

In particolare si citano, a sostegno di queste critiche, i ritardi nella pubblicazione del discorso di Gomulka, l'errata impostazione politica nei confronti dei socialisti, errata impostazione che si sarebbe rivelata da tutto l'atteggiamento dell'*Unità*. Si chiede quindi, nella suddetta lettera, un rapidissimo rinnovamento della linea politica, asserendo che i fatti dimostrano come ormai non sarebbe più possibile attendere oltre.

Una centrale termo-nucleare nell'Italia meridionale

Roma, 30 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha riunito oggi al Viminale il comitato dei ministri per il «Piano Vanoni». Hanno partecipato alla riunione il vice-presidente Saragat ed i ministri Campilli, Zoli, Cortese, Colombo, Medici e Vigorelli, nonché il presidente dell'IRI, on. Fascetti, ed il presidente dell'ENI, on. Mattei. E' stato ripreso l'esame dei programmi di investimento dei due enti nel quadro del piano quadriennale di sviluppo del reddito e dell'occupazione.

In particolare il comitato si è soffermato ad esaminare il settore delle fonti energetiche, in relazione al programma di industrializzazione del Mezzogiorno. I presidenti dell'IRI e dell'ENI, in relazione alle direttive già formulate dal comitato nelle precedenti riunioni, hanno comunicato l'accordo intervenuto fra i due Enti per la realizzazione di una prima centrale termo-nucleare nell'Italia meridionale-continentale. Il Comitato dei ministri ha preso atto di questa iniziativa, che si inserisce nell'azione che le aziende di Stato dovranno svolgere in concorso con i privati imprenditori, per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Scontri a Roma fra polizia e dimostranti che tentano l'assalto alla sede del P.C.I.

La manifestazione degli studenti per le vittime dell'Ungheria si inasprisce con l'intervento di elementi del MSI - 24 feriti e numerosi denunciati, fra cui un deputato

Roma, 30 ottobre.

Ventiquattro feriti — tra cui numerosi agenti di P.S. e carabinieri — e trenta fermi, nonché una denuncia all'autorità giudiziaria a carico del deputato missino Pino Romualdi e di altri esponenti del MSI per «attività sediziosa», costituiscono il bilancio dei violenti tafferugli verificatisi stamane nel corso delle dimostrazioni studentesche in favore dei patrioti ungheresi.

Come ieri, anche questa mattina gli studenti romani avevano disertato le lezioni e già verso le 8 un primo gruppo di manifestanti — due o trecento ragazzi — avevano cominciato a percorrere il corso, recando alcune bandiere tricolori, un grande drappo bianco con la scritta «Fratelli di Ungheria, siamo con voi!» e una piccola forca con appeso un fantoccio con la stella rossa sul berretto.

Nel volgere di un'ora circa il gruppo si infoltiva sempre più, fino a raggiungere le due o tremila unità: studenti di altri istituti si univano al corteo, e passando sotto gli edifici di enti pubblici o privati chiedevano a gran voce l'esposizione del tricolore.

Dopo avere percorso le principali vie del centro e dopo avere inscenato una manifestazione di simpatia davanti al palazzo dell'Ambasciata americana, la massa dei dimostranti — dispersa con la persuasione dalla polizia — si radunava di lì a poco in piazza Venezia. Qui, all'imbocco di via delle Botteghe Oscure, dove si trova la sede centrale del PCI, la polizia aveva predisposto un imponente sbarramento di camionette e di idranti, con trecento agenti di P.S. e alcuni reparti di carabinieri.

In un primo tempo gli studenti si limitavano a rendere omaggio al Milite Ignoto, ma subito dopo la breve cerimonia improvvisata si dirigevano in via IV Novembre e, giunti davanti alla sede dell'Unità, frantumavano a sassate alcune vetrine, mentre altri davano alle fiamme numerose copie del quotidiano comunista.

La colonna dei dimostranti — in cui, secondo la denuncia, si erano infiltrati alcuni agitatori missini capeggiati da esponenti del partito — ritornava quindi in piazza Venezia, dove avvenivano i primi scontri con la polizia e la manifestazione di solidarietà con le vittime dell'Ungheria si mutava in gazzarra e si complicava di atti di vandalismo. Gli agitatori missini, fra i quali secondo la denuncia era il Romualdi, eccitavano gli animi.

Il grosso della colonna tentava di forzare il blocco delle forze dell'ordine posto all'inizio di via delle Botteghe Oscure, ma non essendovi riuscito, ripiegava sulla scalinata dell'Altare della Patria, da dove iniziava una fitta sassaiola contro gli agenti schierati in basso. La polizia si vedeva costretta perciò a caricare i dimostranti e a cercare di sloggiarli dalla scalinata del Milite Ignoto, ma nel frattempo gli elementi più accesi avevano divelto dalle aiuole i paletti di legno di recinzione e quando gli agenti vennero a contatto con gli studenti, si trovarono a dover lottare con i loro manganelli di fortuna contro quelli improvvisati dei dimostranti. Nasceva così uno scontro alquanto duro, che si concludeva con il ferimento — in alcuni casi, serio, — di due tenenti e alcuni sottufficiali della polizia, nonché di qualche dimostrante, in tutto ventiquattro persone. Rimanevano inoltre contusi quattro agenti dell'Ufficio politico, dodici agenti della «Celere», due ufficiali dei carabinieri e quattro militari dell'Arma, insieme ad alcune decine di studenti.

Mentre davanti al Milite Ignoto si svolgevano gli scontri, nella piazza alcuni dimostranti avevano rovesciato una «Topolino» ed altri, introdottisi in Palazzo Venezia da una porta secondaria, si erano affacciati ad un balcone sventolando un tricolore, venendo però quasi subito allontanati da due sottufficiali di P. S.

Una drammatica fotografia dei violenti scontri di Roma. Tre giovani dimostranti infieriscono contro un agente di polizia, caduto a terra durante la lotta. (Telefoto)

I due pubblicisti valdostani

Condannati per diffamazione dopo gli articoli sulla Cogne

Aosta, 30 ottobre.

I due pubblicisti del periodico comunista «Il Lavoro», Pietro Carrel ed Ottavio Vittone, i quali dovevano rispondere di diffamazione a mezzo stampa in seguito a querela presentata dai dirigenti della Nazionale Cogne ing. Carlo Anselmetti e Carlo Marcoz, sono stati condannati dal nostro Tribunale a 50 mila lire di multa, alle spese del processo e al risarcimento della parte lesa fissata nell'offerta simbolica di lire 10 mila.

La sentenza ha accolto le richieste della privata accusa. Già ieri infatti l'avv. Andreis di parte civile (ed ancora oggi nel suo breve intervento finale) aveva chiaramente espresso che i querelanti non chiedevano altro che il riconoscimento dell'offesa ricevuta dai due imputati, i quali avevano scritto che degli infortuni avvenuti nello stabilimento erano responsabili gli ingegneri Marcoz e Anselmetti.

I difensori (Battaglia e Spagnolo) si sono battuti per dimostrare dapprima che negli articoli incriminati non esisteva il dolo, ma che se offesa vi era stata, questa non era stata compiuta con la coscienza di diffamare i querelanti.

Come si ricorderà, il P.M. aveva invece richiesto un anno e due mesi di reclusione e con molta probabilità egli ricorrerà in appello contro la odierna sentenza.

Firmato con gli S.U. un accordo commerciale

L'Italia comprerà cotone, granoturco, tabacco e olio vegetale per 39 miliardi - Un prestito al governo di Roma per 30 miliardi di lire

Roma, 30 ottobre.

Il ministro degli Esteri, onorevole Martino, e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce, hanno firmato oggi a Palazzo Chigi un accordo per la vendita all'Italia di prodotti americani del valore complessivo di [illegible] dollari (circa 39 miliardi di lire).

In base a tale accordo, l'Italia acquisterà cotone, granturco, tabacco ed olio vegetale. Il pagamento sarà effettuato in lire. Una parte considerevole del totale sarà poi data in prestito al Governo italiano a lunga scadenza, per lo sviluppo economico soprattutto dell'Italia meridionale ed insulare.

Il programma definito con l'accordo di oggi prevede la cessione dei seguenti quantitativi di prodotti agricoli: cotone per 29,4 milioni di dollari; granturco per 7 milioni di dollari; oli vegetali per 20 milioni di dollari; tabacco per 2 milioni di dollari. Le spese di trasporto sono previste in 2,4 milioni di dollari.

Il controvalore in lire dei 60,8 milioni di dollari viene ripartito come segue:

a) prestito quarantennale al Governo italiano per programmi di sviluppo economico per l'equivalente in lire di 48,6 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire);

b) cinque milioni di dollari per finanziare esportazioni di merci italiane verso terzi Paesi assistiti dal Governo degli Stati Uniti (particolarmente Paesi del Medio ed Estremo Oriente).

Ucciso dopo 10 mesi per una partita a carte

Napoli, 30 ottobre.

In seguito a un diverbio sorto per il punteggio di una partita a carte, a distanza di circa 10 mesi uno dei due giocatori ha ucciso l'altro con due colpi di pistola.

Nel mese di dicembre dello scorso anno il commerciante, Benito Esposito, di 21 anno, e Camillo Ascione, di 25, abitanti entrambi a Resina, incontratisi in un bar decisero di giocare una partita a carte; alla fine di essa sorse fra i due una lite, che fu sedata dall'intervento di comuni amici. Il mattino successivo i due si rividero, al mercato di Resina, e ripresero la discussione, che ben presto degenerò perché i due simultaneamente estrassero l'Esposito una pistola e l'Ascione un coltello. Ma le armi non poterono essere usate per la presenza d'un carabiniere. L'Esposito fu condannato.

Intanto, tra i due, i rancori invece di assopirsi si sono rinfocolati. Stamane, usciti di casa quasi contemporaneamente, si sono incontrati; è scoppiato un violento litigio sedato nuovamente da amici. I due allora sono entrati nelle rispettive abitazioni per armarsi. Il primo ad uscire di casa è stato l'Ascione che ha atteso il rivale; quando l'Esposito è comparso in strada, l'Ascione gli ha sparato contro due colpi di pistola che hanno raggiunto il rivale uccidendolo.

Oscura morte d'un paziente dopo il primo esame medico

Per la prova del sangue aveva bevuto un preparato speciale - I parenti sostengono trattarsi di un tragico errore - Oggi l'autopsia

Roma, 30 ottobre.

La Polizia sta svolgendo accurate indagini per appurare se la morte di un funzionario della Zecca, il sig. Osvaldo Fagiola, di 43 anni, avvenuta questa notte nella sua abitazione, sia da attribuirsi a cause naturali, a suicidio oppure — come ritengono i parenti dello sventurato — ad un tragico errore commesso in un laboratorio di analisi dove il loro congiunto si era recato per un esame del sangue.

Due cugini dello scomparso affermano infatti che il Fagiola si era recato ieri mattina in un laboratorio per sottoporsi ad esame della glicemia del sangue e quivi era stato invitato a bere una soluzione di acqua e zucchero necessaria per l'analisi. A detta dei congiunti però, i sanitari del laboratorio sarebbero incorsi in un fatale errore propinando al Fagiola una soluzione di ossalato di sodio, simile esteriormente all'altro. Lo sventurato avrebbe subito avvertito un forte disturbo, senza tuttavia dar molto peso al fatto. A casa però, si sarebbe sentito male, e il medico, prontamente chiamato dalla madre, sarebbe giunto con notevole ritardo. Il Fagiola, come si è detto, decedeva nel corso della notte.

Ora si attende l'esito della autopsia per stabilire la verità delle affermazioni dei congiunti del morto. E' stato precisato che se il disgraziato ha veramente ingerito una soluzione di ossalato di sodio i suoi visceri dovrebbero apparire ustionati e lacerati a causa del forte potere corrosivo del preparato.

Le tariffe elettriche prorogate al 30 novembre

Roma, 30 ottobre.

Il Comitato interministeriale prezzi, riunito stamani al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Cortese e con la partecipazione dei sottosegretari Piola, Arcaini, Vetrone, Ariosto e Caron, ha deciso di prorogare fino al 30 novembre p. v. l'attuale disciplina delle tariffe elettriche, imperniata sul sistema dei sovrapprezzi dei contributi alle aziende per l'energia di nuova produzione e della cassa di conguaglio.

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio all'Assemblea Nazionale in seduta notturna

Mollet conferma la decisione francese malgrado una telefonata di Eisenhower

Il governo di Parigi afferma che Israele combatte «per legittima difesa» contro le minacce di Nasser - Rinforzi aerei partiti per Cipro; ordini segreti alla flotta del Mediterraneo - Sostanziale consenso dell'opinione pubblica dopo una giornata di inquietudine

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 30 ottobre.

Gli avvenimenti, che hanno portato all'invio di un ultimatum anglo-francese ai governi del Cairo e di Gerusalemme, si sono svolti oggi con una rapidità così drammatica da dimostrare quanto siano decise questa volta, Parigi e Londra, a mantenere l'iniziativa nella nuova crisi del vicino Oriente.

A Parigi l'attività governativa è incominciata stamani, alle 9,30, con un Consiglio dei ministri che René Coty ha presieduto all'Eliseo. Guy Mollet ha riassunto la situazione creata dall'avanzata delle truppe israeliane nella penisola del Sinai ed ha esposto le linee dell'azione, che il suo Governo si propone d'intraprendere in strettissima unione con quello britannico.

Ufficialmente, la politica della Francia è rivolta in questa occasione a proteggere i cittadini francesi residenti nella zona del conflitto e a impedire che sia interrotto il transito lungo il Canale di Suez. Per fare fronte a questi compiti, alcune misure militari sono state prese subito dal Consiglio dei ministri: esse riguardano la squadra navale del Mediterraneo e l'invio di rinforzi aerei nell'isola di Cipro.

Però il Presidente del Consiglio ha prospettato ai ministri anche la possibilità d'uno sbarco a Porto Said e dell'occupazione anglo-francese di tutta la zona del Canale, ed ha fatto presente che, in questo caso, era necessaria un'intesa assoluta con la Gran Bretagna ed un voto dei due rami del Parlamento, d'accordo con l'art. 7 della Costituzione.

Il Consiglio dei ministri è durato soltanto un'ora e venti, per dare a Guy Mollet il tempo di prendere l'aereo per Londra, dove il ministro degli Esteri l'aveva già preceduto. Al suo ritorno a Parigi, il Presidente del Consiglio ha fatto leggere dal ministro della Giustizia, François Mitterand, la sua dichiarazione all'Assemblea nazionale, riunita in seduta straordinaria alle ore 21.

Al suo ritorno da Londra, il Presidente del Consiglio ha fatto una dichiarazione all'Assemblea nazionale, riunita in seduta straordinaria alle 22.

Guy Mollet ha detto che decisioni urgenti si imponevano e sono già in corso. Ha illustrato la politica di aggressione dell'Egitto, favorita dall'invio di armi sovietiche, che ha compromesso l'equilibrio del Vicino Oriente, e ha poi affermato che la prepotenza di Nasser è stata dimostrata nell'affare di Suez.

Quindi ha fatto l'elogio dello spirito democratico, della laboriosità, del senso di sacrificio e del coraggio di Israele, contro il quale si sono accanite le provocazioni degli Stati arabi. Israele — ha detto il presidente del Consiglio — è in stato di legittima difesa.

La Francia, tuttavia, ha accolto la richiesta americana di ricorrere al Consiglio di Sicurezza; non si può però aspettare la decisione dell'O.N.U. e, per garantire la libertà della zona del Canale di Suez, e favorire il rapido ritorno della pace, Francia e Gran Bretagna hanno rivolto alle 17,30 un appello solenne — ed ultimativo — a Israele e all'Egitto. Se alle 6,30 di stanotte non si sarà stata risposta, Francia e Gran Bretagna applicheranno il loro piano.

Guy Mollet ha poi detto di avere avuto una conversazione telefonica con il Presidente Eisenhower, e ha terminato dichiarando che il governo è consapevole delle responsabilità che si assume, però lo è anche delle conseguenze che la mancanza di decisioni potrebbe avere. Ha chiesto perciò all'Assemblea nazionale di essere sostenuto con un voto compatto. E' seguita un'animata discussione, ancora in corso.

Questa drammatica successione di fatti è stata seguita di ora in ora dalla popolazione attraverso le diverse edizioni dei giornali. Le reazioni della Borsa non sono le sole a testimoniare quali emozioni abbiano provocato nell'opinione pubblica notizie, che sono arrivate del tutto inattese. In un primo momento ha prevalso l'allarme, giustificato dalle possibilità che il conflitto del vicino Oriente si estenda in una conflagrazione generale. Una dichiarazione dell'ex-presidente del Consiglio Paul Reynaud ha contribuito ad aumentare il pessimismo: «Il gesto di Israele — ha detto il *leader* conservatore — permette all'Inghilterra di rioccupare la zona del Canale di Suez, ma, a causa degli avvenimenti degli ultimi tre mesi, nessuno sa fin dove si estenderà l'incendio».

Poi, però, sono subentrate altre considerazioni a rassicurare l'opinione pubblica. Non c'è dubbio infatti che il momento non potrebbe essere più propizio per piegare la prepotenza del dittatore egiziano e le sue mire egemoniche. Le difficoltà che attraversa l'Unione Sovietica nelle democrazie popolari, ed anche la posizione critica degli Stati Uniti durante la campagna elettorale, autorizzano anzi a credere che Parigi e Londra riusciranno a controllare tutto lo svolgimento della vicenda.

Si può anche supporre che i governi francese e britannico non siano stati colti affatto di sorpresa, e questa supposizione, cui fanno cenno tutti i giornali, può trovare conferma nelle frasi che Guy Mollet pronunciò negli ultimi dibattiti parlamentari sul Canale di Suez. «L'ultima carta non è stata ancora giocata — disse allora il Presidente del Consiglio — e Nasser non ha ancora vinto»; e quelle frasi, che sembrarono allora piuttosto sibilline, acquistano oggi un significato preciso.

Tranquillizzata su questo punto, l'opinione pubblica francese è pressoché unanime nella solidarietà con Israele, il piccolo Paese accerchiato, sotto la continua minaccia di venir travolto dal fanatismo musulmano. Ed il governo di Parigi ha preso la difesa ufficiale della «azione difensiva» di Israele contro l'Egitto, dichiarando che non accetterà la condanna dell'O.N.U. contro il governo israeliano e respingendo le accuse di Eisenhower contro la piccola repubblica, «che ha dovuto subire così a lungo una situazione angosciosa».

Il prevalere di questo punto di vista ha determinato l'accoglienza negativa che in quasi tutti gli ambienti politici ha avuto un intervento di Mendès-France. Il capo del partito radicale, preoccupato dalle possibilità di una guerra generale, aveva chiesto infatti stamani al Governo francese di «provocare senza indugio una riunione dei Quattro Grandi, per impedire il divampare dell'incendio nel vicino Oriente».

«I Quattro Grandi — aveva detto — hanno il potere di fermare la guerra. La Francia chiede loro di non più opporvisi, di cessare immediatamente la gara per l'invio di armi, di cessare finalmente di giocare col fuoco. Può darsi che il Governo sovietico, dopo gli sconvolgenti fatti dell'Ungheria, vi consentirà più facilmente oggi di quanto non avrebbe fatto qualche mese fa».

Mendès-France aveva fatto queste dichiarazioni stamane, mosso da un sincero desiderio di pace: esse sono state poi superate dal successivo svolgimento dei fatti. Le reazioni sono state comunque nettamente contrarie. Schuman, *leader* della Democrazia Cristiana, ha risposto in termini molto duri all'esponente radicale: «Ho letto senza sorpresa — ha detto — certe dichiarazioni che tengono conto di tutto, salvo che dell'essenziale: ossia che il regime fascista del colonnello Nasser si è deliberatamente posto in stato di ostilità permanente ed aperta contro la Francia».

Sandro Volta



Mentre continua la rivolta in Ungheria, un nuovo conflitto si è aperto nel Medio Oriente tra Egitto e Israele.

L'Assemblea approva l'azione del Governo

Parigi, 30 ottobre.

Alla fine della discussione l'Assemblea ha votato un ordine del giorno socialista che approva l'azione del governo: lo scrutinio ha dato 386 voti a favore e 191 contrari.

Abolita nel porto di Tangeri la gestione internazionale

Tangeri, 30 ottobre.

L'Amministrazione internazionale del porto libero di Tangeri è stata ufficialmente abolita ieri sera, mediante la firma di una serie di trattati fra il Marocco e le otto potenze protettrici, fra cui l'Italia.

In azione al Cairo le batterie contraeree

Mobilitazione generale egiziana e preparativi contro Tel Aviv in Arabia, Siria e Irak

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 30 ottobre.

La mobilitazione generale è stata proclamata stasera in tutto l'Egitto. Già da stamane nelle vie del Cairo transitano convogli militari, diretti verso il deserto della penisola del Sinai dove infuriano i combattimenti. Sono stati visti speciali autocarri giganteschi con a bordo una ventina di carri armati del tipo «T-34»; del convoglio facevano parte anche cannoni antiaerei. Un'altra colonna di 40 autocarri, carichi di truppe in pieno assetto di guerra, ha attraversato uno dei ponti sul Nilo.

Ad Alessandria, truppe equipaggiate per il fronte hanno lasciato le caserme, dirigendosi verso Il Cairo. Viaggiatori giunti da Alessandria riferiscono di aver superato lungo la strada parecchi convogli militari in marcia.

Si è avuto oggi al Cairo un primo allarme aereo. L'artiglieria contraerea è entrata in funzione alle 15,10 (ora italiana). Il fuoco delle batterie è durato cinque minuti. Non sono stati però avvistati aerei sulla capitale. Una grande folla si è raccolta curiosamente nelle strade con lo sguardo rivolto verso il cielo.

E' stato comunicato ufficialmente che il porto di Alessandria resterà chiuso alla navigazione dal tramonto all'alba nei prossimi quattro giorni. Anche l'aeroporto di Alessandria è stato chiuso al traffico internazionale. Da questa sera l'oscuramento è entrato in vigore a Port Said. Nessun incidente tecnico sarebbe accaduto agli impianti del Canale di Suez; la navigazione nello stesso risulta però fortemente rallentata in segno di prudenza da parte dei convogli.

La radio del Cairo ha annunciato che re Saud d'Arabia ha inviato un messaggio al presidente Nasser, informandolo che il suo Governo è pronto a mettere a disposizione dell'Egitto le proprie Forze armate per respingere l'aggressione israeliana. Successivamente, re Saud confermava per radiotelefono a Nasser la promessa di dare piena esecuzione alle clausole militari del patto di amicizia recentemente stipulato fra Egitto e Arabia. Tali clausole prevedono, tra l'altro, l'assistenza armata dell'Arabia Saudita all'Egitto, nel caso in cui quest'ultimo sia vittima di un attacco israeliano.

Da Bagdad si apprende che il governo dell'Irak ha dichiarato che le truppe irakene entreranno in guerra contro Tel Aviv se continueranno le operazioni militari israeliane. Il governo di Bagdad ha già informato in tal senso la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia. Un portavoce militare ha reso noto che l'esercito iracheno è pronto ad iniziare le operazioni contro Israele.

Dalla Siria si ha notizia che il governo di Damasco ha dichiarato lo «stato di mobilitazione generale» per intervenire contro Israele. Nei punti strategici della capitale siriana sono state piazzate batterie contraeree. Autocarri e autobus dei servizi di trasporto cittadini sono ora a disposizione delle autorità militari. Tutto il personale sanitario è stato invitato a tenersi pronto per far fronte ad eventuali emergenze. Esercitazioni di difesa antiaerea avranno luogo nelle prossime ore a Damasco e ad Aleppo.

Risulta che gli osservatori delle Nazioni Unite, incaricati del controllo dell'armistizio, sono stati costretti da pattuglie israeliane a rinunciare alla loro missione d'ispezione alla frontiera egizio-israeliana. Un primo incidente è accaduto questa sera nel settore di Gaza, dove due ufficiali neozelandesi appartenenti al Corpo degli osservatori neutrali dell'ONU sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco, sembra da parte di una pattuglia israeliana.

Un secondo incidente è segnalato da El Auja (zona smilitarizzata) dove un osservatore dell'ONU è stato costretto dalle truppe a lasciare la località. I due incidenti sono stati portati immediatamente a conoscenza del generale Burns, capo della Commissione dell'ONU.

a. p.

Sgombero di 120 americani con una nave italiana

Il Cairo, 30 ottobre.

Trentadue inglesi — fra cui la moglie dell'Ambasciatore britannico in Egitto, sir Humphrey Trevelyan — e dieci americani hanno lasciato stamane Il Cairo a bordo di un apparecchio di linea britannico. L'aeroporto della capitale egiziana è ufficialmente chiuso al traffico; un'eccezione è stata fatta per la partenza dell'apparecchio inglese.

In tutto il Medio Oriente è continuato oggi il rapido sgombero di cittadini europei ed americani. La colonia francese nella capitale della Giordania è partita al completo, diretta a Beirut.

Da Port Said giunge notizia che il piroscafo italiano «Surriento» il quale — proveniente dall'Australia — è ivi atteso per questa notte, prenderà a bordo circa 120 cittadini americani. Da Alessandria, l'agenzia della Società di navigazione «Adriatica» annuncia che la motonave «Enotria» la quale — proveniente dall'Italia — è attesa per domani, «con tutta probabilità» ripartirà immediatamente per l'Italia.

Segni convoca il Governo per esaminare la situazione

Una dichiarazione di Palazzo Chigi L'Italia si associa all'iniziativa americana di ricorso all'ONU - Caldo augurio perché la pace sia ristabilita

Roma, 30 ottobre.

Gli ultimi, sensazionali sviluppi della situazione internazionale hanno consigliato al Presidente Segni la convocazione straordinaria, per domani, dei ministri. Si esamineranno i sommovimenti dell'Europa Orientale, ma è facile previsione che si discuterà, soprattutto, del conflitto scoppiato tra Israele ed Egitto.

Già stamane l'annunzio delle operazioni militari israeliane aveva fatto passare quasi in seconda linea le notizie sugli sviluppi della rivoluzione ungherese. Ma nel tardo pomeriggio, quando si sono appresi i termini dell'*ultimatum* franco-inglese alle due Nazioni belligeranti, l'attenzione si è trasformata in una emozione non scevra di molti elementi di preoccupazione.

La reazione di Palazzo Chigi è stata immediata, ed il portavoce del Ministero, annunziando che il nostro rappresentante presso le Nazioni Unite è stato incaricato di associarsi all'iniziativa statunitense nel ricorso all'O.N.U., ha aggiunto alcune parole di chiarimento. «Qualsiasi atto inteso a turbare la pace nel Medio Oriente e negli Stati rivieraschi del Mediterraneo — ha detto — è motivo per tutti della più seria preoccupazione e non può, quindi, essere da noi approvato, anche se recentissimi eventi abbiano evidentemente potuto dare l'impressione allo Stato di Israele che si organizzasse un vero e proprio accerchiamento offensivo nei suoi riguardi.

«L'Italia, per quanto non sia tenuta ad intervenire militarmente, non essendo firmataria della dichiarazione tripartita del 1950 sul mantenimento e la garanzia dell'equilibrio in quella zona, non può disinteressarsi della grave contesa. Essa, quindi, ha già provveduto a dare la sua adesione alle iniziative che, nel quadro delle Nazioni Unite, sono dirette al raggiungimento di soluzioni pacifiche e, comunque, a scongiurare qualsiasi allargamento del conflitto. Il Ministero si mantiene in permanente contatto con i Paesi alleati, ed in particolare con gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra. L'Italia non tralascerà alcun sforzo per prospettare ai Governi in causa quale grave responsabilità incomba loro per la conservazione della pace».

Nella dichiarazione, come si è visto, non si fa cenno all'intervento franco-inglese. Formalmente, difatti, al momento in cui veniva diramata, il Governo italiano non ne era ancora a conoscenza. Più tardi, tuttavia, è stato precisato che il fatto nuovo nulla aggiungeva o poteva aggiungere al giudizio espresso, che si deve perciò ritenere di carattere estensivo.

Il tono di deplorazione che la ispira è stato del resto confermato dalle ulteriori indiscrezioni che si sono potute raccogliere nella serata e dalle reazioni, francamente negative, del partito di maggioranza. Nei prossimi giorni queste prime reazioni avranno modo di completarsi e correggersi. Per stasera l'atteggiamento espresso nella dichiarazione di Palazzo Chigi si può considerare come una specie di minimo comune denominatore tra i sentimenti dei vari gruppi. Anche se era prevedibile, la precipitazione della crisi nel Medio Oriente ha colto di sorpresa un poco tutti, e proprio nel momento in cui si stavano lentamente assorbendo le lezioni dei fatti polacchi e ungheresi.

e. f.

Vacanza nelle scuole dal 1° al 5 novembre

Roma, 30 ottobre.

Il ministero della Pubblica Istruzione, in considerazione del fatto che il 2 novembre cade di sabato e fa seguito a due giorni di festività per le ricorrenze dei Santi e dei morti, ha disposto che le scuole di ogni ordine e grado restino chiuse anche in questo giorno. Gli alunni faranno, pertanto, vacanza a partire dal giorno 1° e le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì 5 novembre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Bulganin e Kruscev dichiarano di essere “molto preoccupati„

La “Tass„ accetta senza riserve la tesi egiziana

Mosca, 30 ottobre.

(a. l.) **Kruscev e Bulganin si sono detti «molto preoccupati» per quanto avviene nel vicino Oriente, e hanno anche affermato che l'Unione Sovietica favorisce la convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.**

I due *leaders* sovietici hanno confidato questa volontà durante una conversazione con alcuni diplomatici di Paesi asiatici stasera al Cremlino, in occasione di un grande ricevimento offerto in onore del Primo ministro dell'Afganistan, Mohammed Daud. Alla festa, oltre Kruscev e Bulganin, erano presenti anche Molotov, Kaganovic e il maresciallo Zukov.

Le grandi nubi che si levano un po' da tutte le parti non sembrano lasciare ombre sul volto dei capi del Cremlino, abituati come sono ad anni ed anni di impassibilità. Il primo segretario del partito appariva piuttosto affamato: egli è stato visto attingere generosamente dentro un piatto di carne fredda, e portare alle labbra molte volte il bicchiere di cognac armeno. Bisogna dire, tuttavia, che se il volto pieno e cordiale di Kruscev non tradisce alcun sentimento di apprensione, le sue frequenti risate — a cui egli ci aveva abituati durante il corso dell'estate — non risuonano più.

Bulganin, dal canto suo, appariva ugualmente imperturbabile; i suoi occhi azzurri, sempre un po' velati, continuavano ad esprimere sorridente fiducia. La sua nota amabilità, tuttavia, con le signore non è venuta meno nemmeno in questo scabroso frangente: si è intrattenuto a parlare qualche poco con la nostra collega Camilla Cederna, venuta a Mosca per conto dell'Espresso, e le ha chiesto le prime impressioni. Poi le ha promesso: «Potrà vedere tutto quello che vuole».

Stasera la *Tass* ha diramato un comunicato dal Cairo, nel quale sono citati ampiamente i giornali egiziani. Il dispaccio fra l'altro riporta le seguenti dichiarazioni:

«Di fronte a noi non sta solo Israele, ma tutte le forze imperialiste dell'Occidente. Tali potenze imperialiste non accetteranno mai una situazione in cui il nazionalismo arabo rappresenti una seria forza. Le potenze imperialiste sanno molto bene che il successo del nazionalismo arabo significa la fine del ruolo imperialistico sopra le vitali regioni dell'Oriente arabo. Nei circoli politici arabi si intende chiaramente che le potenze occidentali cercano di aggravare la situazione nel vicino Oriente».

Stasera Radio Mosca, durante una trasmissione, ha detto che l'intervento di Israele è legato ad un piano anglo-americano, inteso ad occupare il Canale di Suez. Il fatto che la *Tass* abbia ripreso queste interpretazioni egiziane, dimostra che Mosca non solo vuole sottolinearle, ma le accetta.

Movimenti di navi a Malta e a Cipro

La Valletta (Malta), 30 ott.

La flotta britannica del Mediterraneo è stata mobilitata. Intensi movimenti di navi e di truppe sono in corso fin da ieri a Malta e a Cipro: alle unità inglesi si sono unite oggi cacciatorpediniere, incrociatori leggeri e battelli francesi. Ieri sera l'ammiragliato aveva annunciato che la flotta britannica era partita da Malta per compiere nel Mediterraneo esercitazioni progettate due settimane fa; oggi però un portavoce ha rifiutato di fornire qualsiasi informazione sulle «manovre» e stasera l'Ammiragliato ha imposto una rigorosa censura sulle notizie relative agli spostamenti delle navi.

Stamane tutte le strade che conducono al porto di La Valletta offrivano lo spettacolo di una intensa attività militare, che fa seguito alla partenza, avvenuta ieri mattina, del grosso della flotta inglese: tra le altre, avevano lasciato gli ormeggi le portaerei *Eagle*, *Albion*, *Bulwark*, numerosi cacciatorpediniere, corvette veloci, una nave appoggio, oltre all'incrociatore francese *Georges Leygues*. Mezzi anfibi sui quali erano saliti fin dalle prime ore del giorno i «commandos» di fucilieri di marina, si sono staccati dal porto carichi di armi di vario tipo e di una grande quantità di veicoli da trasporto.

Notevoli movimenti sono in corso anche nell'isola di Cipro. Oggi sono arrivati nel porto di Limassol tre cacciatorpediniere inglesi, due francesi e un incrociatore leggero francese. Rinforzi militari francesi sono continuati ad arrivare, per via aerea, durante tutta la giornata ad Akrotiri, nei pressi di Limassol, e truppe inglesi sono sbarcate a Famagosta, dal cui porto sono uscite stamane, ancorandosi al largo, nove unità della marina francese. Da ventiquattro ore, secondo notizie pervenute da Nicosia, gli aerei della «RAF» trasportano truppe britanniche dalla base di Akrotiri verso destinazione ignota.

Anche una squadra americana partita per il Mediterraneo?

L'Aja, 30 ottobre.

Una formazione navale statunitense giunta ieri a Rotterdam per una visita di cortesia della durata di quattro giorni ha ricevuto alle 13 l'ordine di salpare le ancore. La destinazione della squadra americana — comprendente la portaerei «Antietam», sei cacciatorpediniere, due sottomarini ed una nave appoggio — non è stata comunicata, ma non si hanno dubbi che si tratti del Mediterraneo.

Truppe motorizzate israeliane in sosta su una pista nel deserto del Sinai. (Telef.)

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Margherita Garino Allemano

La piangono con infinita angoscia:
il marito Giorgio;
la mamma Pia Rolla ved. Allemano;
il fratello Aurelio con la moglie Angiolina e il piccolo Pier Achille;
i suoceri Eugenia ed Arturo Garino;
gli zii e i cugini.
La famiglia ringrazia con viva riconoscenza il prof. Cesare Roita e il dott. Tommaso Di Stefano per l'affettuosa assistenza prodigata.
I funerali hanno luogo oggi mercoledì 31 ottobre alle ore 9, partendo da corso Ferrucci 48 e proseguendo per la tomba di famiglia in Castello d'Annone (Asti).
Torino, 31 ottobre 1956.

La **FIAT** con profondo cordoglio si associa al dolore dell'avv. Giorgio Garino, per la scomparsa della sua amatissima consorte, signora **MARGHERITA GARINO ALLEMANO.**

Amici e Collaboratori tutti dell'avv. Giorgio Garino partecipano commossi al suo dolore per l'immatura dipartita della sua diletta Consorte.

L'avv. **Ubaldo Giuglini** prende viva parte al dolore dell'avv. Giorgio Garino.

Le famiglie **Cabutto Arcessato**, profondamente commosse per la immatura scomparsa della cara **MARGHERITA**, sono vicine al dolore di Giorgio Garino.

Giorgina piange la cara Madrina.

Achille e **Teresa Gianetti** e famiglia prendono viva parte al dolore di Giorgio.

Italo e **Paola Ferrero** partecipano con animo commosso al grande dolore dell'amico Giorgio Garino.

Il dott. **Franco Gennaro** e il dott. **Gioacchino Massia** prendono viva parte al dolore dell'avv. Giorgio Garino.

Caterina e **Vittorino Vitionatte** prendono viva parte con profonda commozione al dolore.

Giovanna e **Aldo Ferrero** si uniscono con animo commosso al dolore dell'amico Giorgio.

Ieri munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Lorenzino ved. Dolcino

Ne dànno il doloroso annuncio i figli:
Maria con il marito **Eugenio Billia**,
Wanda con il marito **Federico Gagna** e figli **Edgardo, Clara, Claudio** e **Wandilia**,
Ester con il marito **Mario Sapino** e figlia **Silvana**,
Olga,
Alessandro con la moglie **Marilena Cuniel**;
le sorelle: **Dina Lorenzino** ved. **Fantone** e **Tina Almone**;
i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15 in Rosaio (Vercelli).

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosina Braccio ved. Taroni

di anni 90

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Luisa** in **Nizzoli** con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bianzè 18, indi la cara Salma verrà trasportata a Mortara. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Caterina Laustino ved. L'Homme

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Gina** con il marito **Giovanni Ceia** ed i cari nipoti **Giuseppe** e **Angela**.
I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 16 da via Mondovì 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si è ricongiunta in cielo alla mamma

Nella Salari

Ne dànno il triste annuncio il fratellino **Riccardo**, il papà, la nonna, gli zii e le zie, padrino e madrina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Rubini per le amorevoli attenzioni e cure prestatele. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Menabrea 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mulatero

Disegnatore Fiat-O.S.A.
di anni 42

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la piccola Nelly che tanto adorava e parenti tutti.
I funerali oggi 31 corr. alle ore 16 partendo da via Giosuè Borsi 78.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

In seguito a disgrazia, senza riprendere conoscenza, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giacomo Gambaudo

di anni 53

Ne dànno il triste annuncio la moglie e figli, fratelli, sorelle, i suoceri, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Airasca 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ines Randazzo nata Scotto Lachianca

il marito ed i figli la ricordano a quanti la conobbero e la amarono e ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi, al ricordo, la preghiera. La S. Messa di suffragio avrà luogo il giorno 2 novembre 1956 nella parrocchia del Pilonetto, alle ore 7,30.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile

Enrica Colli Colombatti

il marito e i figli la ricordano a quanti ne apprezzarono le alte doti. Una Messa verrà celebrata domani 1° novembre, alle ore 10,30 nella parrocchia di Rivara Canavese.

E' mancato ai suoi cari

Cataldo Mangione

di anni 47

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Tina**, la mamma, il papà, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 partendo da via Feletto 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Dr. Ing. Giacomo Moretto

commossa per l'imponente ed affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al suo amatissimo Scomparso, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime a tutti, privati ed Enti, la sua viva e perenne gratitudine.

31-10-1955 31-10-1956

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Pino Costa

la moglie **Mimi Bergamelli** lo ricorda con infinita tenerezza e rimpianto a quanti gli vollero bene e gli furono vicini nella vita e nel lavoro.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Bruna**, profondamente commossa per la solenne manifestazione di affetto tributata al suo caro estinto

Filippo

ringrazia l'Amministrazione Comunale e la popolazione di Scurzolengo, le Associazioni, gli Enti, gli Istituti e tutti coloro che di presenza e con scritti hanno preso parte al suo grande dolore.
Scurzolengo, 30 ottobre 1956.

La moglie ed il cognato profondamente commossi per la dimostrazione di cordoglio e di affetto tributata al caro estinto

N. H.

Dott. Guelfo Melisurgo

ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero onorarne la memoria.

Munito dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Vigo

di anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Rina Cassavella**;
i figli: **Maria Luisa, Giacomo** con la moglie **Anna Calò** e figli **Maurizio** e **Amelia**;
nipoti **Ricca** e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Corio Canavese giovedì 1° novembre alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Si associano al lutto:
la sig.na **Amelia Fagnano**
la famiglia **Giuseppe Ragusaneso** e **Varetto**.

Le famiglie **Umberto, Renzo** e **Renato Calò** si associano al vivo dolore del rispettivo genero e cognato sig. Giacomo Vigo per l'immatura perdita del padre **GIOVANNI BATTISTA.**

La **Soc. C.A.N.E.T. S.r.l.** partecipa al dolore del proprio socio ed amministratore sig. Giacomo Vigo per la dolorosa perdita del suo caro papà sig. **GIOVANNI BATTISTA.**

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Musso

di anni 64

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Maria Casassa**;
i figli: **Giovanni** con la moglie **Irene Simonighi** con la piccola **Laura**; **Lina** col piccolo **Sergio**; **Mario**;
il fratello **Stefano** con la moglie **Carlotta Reviglio** e figlia **Maria** col marito **Piero Brachet** e bimbi;
nipoti, pronipoti, cugini, cognati e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al dott. Bruno Bruni per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da strada Saffarona 245, indi la cara Salma proseguirà per Lanzo. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghissima e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, ha cessato di vivere

Giovanni Chiampo

di anni 67 - Esercente

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Genoveffa Taverna**;
i fratelli: **Maria** ved. **Vittone**, **Delfina** in **Gandolfo**, **Pierino** e **Adele** con le rispettive famiglie;
Rosetta Usseglio ved. **Stefano Chiampo** coi figli **Mario** e **Mariangela**,
cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Giaveno, mercoledì 31 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Sciopis 4.

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bruni n. Martinetto

Ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipote che tanto adorava e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle ore 16 partendo da via Assisi 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il **Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla Riva Sinistra della Stura di Ciriè** prende viva parte al dolore dell'ing. Anselmo Moretto, membro della commissione arbitrale, per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita del fratello

Dr. Ing. Giacomo Moretto

31-10-1931 31-10-1956

Emilia Momigliano Tedeschi

I suoi figli **Manuela, Bice** e **Guido** con infinita tenerezza e rimpianto ne rievocano la cara memoria.

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino con sentenza 4-8 ottobre 1956, ha dichiarato presunta la morte di CUPINI IDA, moglie di Zabelli Vladimiro, nata a Genova il 4-9-1886 ed emigrata in America del Sud.

Avv. ELIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni chiaramente comprensibili) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirne il ritiro dietro [illegible] riservata del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccomandate o assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CERCO piegatrice a mano 2000x3, occasione. Telefonare 280-755, ore lavorative.

FRESATRICE verticale grande qi. 32 tavola girevole vendesi. Telef. 661-552.

FUNI acciaio usate buone condizioni adatte per teleferiche, diametri 11-18-25 millimetri vendonsi, Soc. Sportinia, via XX Settembre 51, Torino, tel. 46-571.

GHISA forniture [illegible] acquisto contanti, [illegible] massimo. Telef. 383-777.

IMPRESA assume lavori civili industriali massima possibilità combinazioni, serietà, garanzie adeguate. Scrivere cassetta 2251, SPI, [illegible]. F2393

IMPRESA [illegible] se occasione gru torre portata (concelata, braccio portata te. 15/20 con carrello. Telefonare [illegible]. F2322

OFFICINA accetta qualunque lavoro torneria precisione, consegne sollecite. Telefonare 298-497. F2775

PORTE interne laminate spess. mm. 45 n. 200, porte carpenteria in mogano lavorato n. 50 vendonsi, Umbria 24.

PROFESSIONISTA Genova introdotto enti imprese industrie ambiente marittimo offresi (intallazioni pratiche tecniche commerciali. Garanzia capacità interessamento segretezza. Scrivere cassetta 43 C, SPI, Genova. 14413

RETTIFICA per interni vendesi. Telefonare 661-552. 14372

RIVETTATRICE 9 pedale S.I.R.E.A. FAP 310 vendesi. Telefonare 661-552.

SERBATOI litri 5000-8000 vende Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO! lavori di torneria piccola serie, generica di precisione. Telefonare 33-908. F2420

ALPHA. Termosifoni e caprirdiatori saldaporsti Via Cosslana 58, tel. 31-450.

GIROVIBOO lavori rettifica senza centri massima precisione. Telefonare 793-262.

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidature, piombo, vetrificazione palchetti modiche alloggi. Telefon. 280-501.

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-322. 12165

PROVETTO orologiaio cerca lavoro domicilio. Miti prezzi, eventualmente lavorazione oro e riparazioni in genere. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

3 SOC.CAP. SIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo subito bar centralissimo, grandioso, incasso 76.000 giornaliere, 30 anni medesimo proprietario, 19.500.000, dilazione pagamento. Affarone. Trattin [illegible], Nizza 9.

A Genova cedo avviatissimo [illegible] rivendita licenza grande [illegible]. Trattasi direttamente. Richiesta 2.900.000 [illegible]. Scrivere: lunedì, corso [illegible] 64, [illegible]. 80449

A [illegible] bancario prestiti su autoveicoli [illegible] ipotecari. Novitalia. Cernaia 32. Telefono 563-078. F2381

A 6000 affitto [illegible] persona sola. Telef. 32-732. 8902

A 1.200.000 cedo avviatissima pasticceria con forno. Telef. 32-732.

ALIMENTARIO [illegible] centro. Telef. 61-534, ore 15-16.

ALMA, 300.000 urge cedere attrezzatura bar con licenza confetteria, pasticceria, [illegible], Barbaroux 26. 854

ARTIGIANO calzolaio urge cedere avviatissimo negozio con retro, Corso Colombo 41. G8906

AMMINISTRA' consiglia ingegnere proprietario accreditata azienda chimica commerciale-industriale costituire, anche gradualmente, corrente partente, onde sfruttare particolari condizioni favorevoli acquisti materie oggetto normale edilizia vendita. Disponesi adiacenti altri locali con secondo ufficio autonomo. Garanzia investimenti. Ottimo interesse. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ATTENZIONE! Pensione centralissima 32 letti modernamente attrezzata cedesi causa matrimonio. Telefonare 49-770.

AUTORIMESSA centrale capienza 56 macchine affitto 1.000.000 contratto novennale, privato cede. Telefonare 773-435.

AVVIATA azienda cerca socio collaboratore apporti capitale quota socio uscente. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio gomme cedesi. Telefonare 760-389. L4271

AZIENDA grossista torrefazione caffè marchiatori moderni cedesi occasione. Telefonare 41-460. F2643

BAR, latteria, gelateria, semicentrale, attrezzatura moderna, urge cedere causa malattia. Telefonare 49-770.

CAFFE' ristorante località turistica montagna [illegible] 1.800.000. API, Garibaldi 20.

CAUSA impegni cedesi affittasi avviatissimo accessoriature signora vicino Torino. Telefonare 833-385. G8846

CEDO alimentario avviatissimo attrezzatura primordine, investimento sicuro, Cravenzola, Cernaia 40. 9552

CEDO avviatissima drogheria, casa mobilia, centro S. Paolo. Torres, Monginevro 48. L5462

CEDO negozio vuoto con licenza confetteria e confezioni sartoria, facilitazioni. Telefonare 51-354. 80119

CEDO tintoria stireria, lavoro assicurato (Parella) 800.000. Cravenzola, Cernaia 40

CENTRALISSIMO maglieria abbigliamento, licenza merceria trasferibile, causa malattia urge cedere. Telef. 47-182.

CERCO capitale sfruttamento invenzioni meccaniche, serietà. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 80819

CERCO socia per gerenza rivendita pane. Telefonare 528-009. 80925

COMMESTIBILI, alloggio, incasso 40.000, 1.000.000; altro 1.700.000; altro 1 milione 400.000. Capriolo, Misericordia 1.

DROGHERIA angolare alloggio affitto 16.000, cedesi 1.900.000, API, Garibaldi 20. 7859

DROGHERIA, incasso 70.000 giornaliere, cedesi 3.500.000, anche in prova. Telefonare 393-987. T2071

DROGHERIE commestibili alimentari 25-40.000 giornaliere, 1.500.000, 2 milioni 900.000. Telefonare 538-012.

CAVALLERA, Saluzzo 21: amplissimo, rinomatissimo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 9085

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria tradizionale, macelleria, avviatissima, alloggio, cedesi ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti confezioni in genere, avviatissimo, cedesi, permutasi generi alimentari. 12155

CEDESI avviatissimo centrale negozio mobili. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino.

CEDESI [illegible] legna carbone attrezzatura completa. [illegible].

CEDESI negozio calze maglieria con retro abitabile, zona commerciale. Tel. 521-252.

CEDESI 1.600.000 macelleria equina, ottimo incasso. Telefonare 721-421.

CEDIAMO bar corso Giulio Cesare 25.000 giornaliere macelleria ovina cucina mutui 2.400.000; merceria [illegible] 1 milione 200.000; polisalumeria donna quotidiana 1.000.000. Pagamenti dilazionati. Telefonare 578-728. Via San Tommaso 24.

CEDO avviatissimo negozio calzature 50 mq. Garbuto, corso Vittorio 45.

CEDO negozio elegantissimo [illegible] valendo sottoscopolo, via Lagrange 51, portineria.

ELETTROSECCO tintoria con alloggio, fitti miti, [illegible] quinquennale, centralissimo, forte lavoro, causa trasferimento, pagamento dilazionato fino tre anni, cedo, volendo anche senza impianto a secco. Telefonare 553-770. 80477

FABBRICA piastrelle pavimenti, licenza vendita laterizi, zona Cuneese, terreno mq. 2000, ampi locali alloggio, reddito giornaliero 18.000, vendesi 16.000.000 trattabili. Astor Commerciale, via Roma, Cuneo. M0539

GENOVA-Carloca per ritiro commercio cedesi spaccio macelleria [illegible] Moranta, via Campi 5, Sampierdarena.

IFIT, San Quintino 4 [illegible] rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIA centrale con alloggetto [illegible] 2.800.000. Telefonare 48-327, mercoledì. 09181

MACELLERIA bovina avviatissima, vendendo anche alloggio, cedo; eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. L5473

MACELLERIA pressi piazza Bengasi con alloggio, buon incasso, cedo 2.400.000. Telefonare [illegible]. 12775

LATTERIA [illegible] 1, analcoolici macchine [illegible] cedo. Telefonare 780-872.

MEDICO vende o affitta a specialista, studio dentistico in Torino, avviamento quinquennale, attrezzatura moderna, buona clientela. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 80600

NEGOZIO centralissimo ampia vetrina attrezzato, boutique adatto altri articoli, vendesi. Telefonare 537-301. L5404

NEGOZIO con annesso laboratorio idraulico lattoniere, attività trentennale unico proprietario, cedesi. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 80483

NEGOZIO legna carbone centrale, affittasi. Cena, telefono 80-916. F2105

PASTICCERIA confetteria rivendita via Po urge cedere 2.400.000 [illegible]. Telefonare 82-864. F2156

PASTICCERIA, Lucento, alloggetto, causa vecchiaia cedo 550.000. Capriolo, Misericordia 1. T0801

PENSIONE albergo primaria veramente signorile centrale 25 camere, ottimo reddito sicuro, cedesi, rara occasione. Cobetti via Consolata 2. 5380

PESCHERIA moderna [illegible] 300.000 cedesi causa partenza. Cavallera, Saluzzo 21. T3755

PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 53-949. 9696

RITENDITA pane gerenza pagando solo affitto negozio 20.000, cauzione 1.000.000. Telefonare 553-683. 12776

SANREMO. Rosso, Matteotti 97, cede bar centralissimo moderna pensione avviatissima. 14373

SANREMO vende causa malattia affermato biscottificio vasta clientela ben attrezzato. 9.000.000. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 31 C, Genova. 14401

SPEDIZIONIERE doganale esperto direttore tecnico amministrativo adeguati capitali per cessione o rilievo quote azionarie offresi per direzione Genova importante Casa spedizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1486 A, SIP, Genova. 14400

TORREFAZIONE [illegible] avviatissima arredamento ottimo, cedesi 4.500.000. API, Garibaldi 20. 7859

URGE cedere negozio olio burro [illegible]. Telefonare 590-034. F2374

URGONO 500.000 buon interesse, garanzie adeguate. Telefonare [illegible].

VOLTURE rilievi cessione negozi ogni genere, [illegible]. API, Garibaldi 20.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A chi prenota subito, consegnamo primavera; alloggi rifiniti particolarmente, secondo vostri desideri 2-3-5-6 doppi tripli servizi. Telef. 538-891.

A contanti più mutuo trentennale 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Abitabili subito, altri primavera. S. Rita. Telef. 528-891. T2493

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite: 16-18, Mazzini 4. 12050

A richiesta preventivi decorazione verniciatura stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 524-804. Impresa Davit.

A San Paolo privato vende alloggio panoramico nuovo, salone, tre camere, servizi, L. 4.500.000 più mutuo, con facilitazioni; eventualmente accetta parziale pagamento alloggetto piccolo anche Riviera, preferibilmente Sanremo. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L5510

A 550.000 camera [illegible] alloggetto rimodernato 2 camere cucina bagno quinto piano senza ascensore. Nizza 129. Telefonare 661-308. 14318

ABBIAMO alloggi 1-2 camere [illegible] cucinino termosifone ascensore vendonsi, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Visite 16,30-18. Telefonare 290-474. [illegible]

ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, Via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Dotmus, Garibaldi 39. Tel. 51-060, 20-283.

ABITABILI subito due camere tinello cucinino, garage piazza Rivoli, via Lera 9, [illegible] rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 683-225. T3819

ACQUISTASI casa semicentrale costruzione 130 camere, intermediari esclusi. Telefonare 590-718. F2415

ACQUISTEREI [illegible] Torino dintorni tre, quattro camere, giardino. Scrivere: Guin, via Po 1. T2942

ACQUISTO alloggetto pagamento 600 mila nuove [illegible] contanti. Telefonare 23-088. 80608

ACQUISTO contanti 3-4000 metri terreno periferico per costruzione officina. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.

ACQUISTO 4-5 servizi anche occupato. Francia, S. Paolo. Telef. 370-481.

ADATTISSIMO anche ufficio vendesi alloggetti occupati, piano rialzato. Telefonare 23, martedì giovedì sabato 15-17.

ADATTO investimento capitale 2 camere tinello, cucinino servizi, casa nuova. Redditizio, cedo. Tel. 538-891.

AFFARONE! B. Francia vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello bagno termo solo 2.100.000. Telefonare 40-585.

AFFITTO 18.000 mensili, rendo 2.800.000 alloggio 2 camere cucina entrata bagno termosifone ascensore. Brunelleschi, telefono 683-316. L3158

ALASSIO vendesi immobile adibito pensione 25 milioni, reddito 1.200.000 possibilità rilevare anche esercizio pensione. Scrivere SPI, cassetta 39 C, Genova.

ALBISOLA mare vendo appartamenti 5-6-7 vani, giardino palazzina cento metri, posizione incantevole. Rivolgersi: Sardorelli, piazza Giusti 2, Genova.

ALLOGGETTI [illegible] camere 1-2 [illegible] cucinino 900.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto. Lessona 78.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, [illegible] Cerutti A. Doria 15. 9402

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinetta annesso giardino. Lessona 71. Rateazioni. T1833

ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno cucinetta accessori 700.000 [illegible]. Rateazioni Lessona 71. T1333

ALLOGGETTO signorile occupato, camera tinello cucinino, termosifone, vendesi 1.350.000, via Belalberiano [illegible]. Visite ore 16-18. T3669

ALLOGGI due camere tinello cucinino servizi vendonsi, [illegible] 60. B0179

ALLOGGI in palazzina camere 3-4-8 [illegible] giardino, Anticipo 50 %, [illegible] rateato. Tabacchi 36 (Valdocco). T1333

ALLOGGI modernissimi, spaziosi, due, tre camere servizi, ascensore, termosifone, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: via Forlì 136. Telefono 883-228. T3810

ALLOGGI [illegible] 1-2 camere termo [illegible] 16-18. Boccaccio 50, vende Caster, corso Vittorio 52. 9068

ALLOGGI signorili zona S. [illegible] piano rialzato 2 camere cucina cucinino pronti novembre vendonsi. Telef. 693-271.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere cucina, doppi e semplici servizi isolamenti acustici, vendonsi. Rivolgersi in cantiere, corso Adriatico [illegible], Beltramo. 15424

ALLOGGI signorilissimi, zona signorile, esenti tasse, 5-6 camere doppi servizi e tripli, due ascensori, doppi ingressi, isolamenti acustici, fronte piazza esposizione levante ponente. Piazza Rivoli 11 angolo corso Francia. Telefonare 60-785.

ALLOGGIO bellissimo vani 4 cucina su corso vendo. Telefonare 74-293.

ALLOGGIO precollinare 3 camere giardino, termo, bagno, vendo. Telef. 521-264.

ALLOGGIO quattro camere, cucina, bagno, via S. Francesco da Paola, vendo. Telef. 553-975. T4000

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concessioni rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 8830

APPARTAMENTO nuovo, corso centrale, lussuosissimo, soleggiatissimo, panoramico, tripli servizi, garage, vendesi. Telefonare 51-400. F9606

ASSOLUTAMENTE esclusi mediatori acquisto casa centrale termo bagno costruzione anteguerra. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. M1002

BARETTI 2 vendo convenienti camere, negozi, liberi subito. Visite pomeriggio.

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefon. 661-547. 691-979. 9119

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria negozio pasticceria 220 mq. libero subito. T4356

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende alloggi camera cucina bagno liberi corso Regina e zona Mirafiori. T4356

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende terreno zona Sassi 600 mq.

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende mura negozio 56 mq. reddito 9 per cento.

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende terreno Val San Martino mq. 2000 divisibile lotti. T4356

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende casa nuova 34 camere reddito 9%.

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende casa centrale libera [illegible] 30 camere.

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende mura negozio via Po. T4356

BELLETTI via Pietro Micca 10, vende terreno vicinanze Corso Orbassano 5000 metri quadrati. T4356

BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere ingresso bagno termo centrale, ascensore, scalo marmo, pronti uno mese, prezzi modesti, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite (pomeriggio): corso Potenza 123. Telefonare 880-070.

BREGLIO 59 vendo ultimi due alloggetti liberi subito. Visite pomeriggio.

BORGARO 78. Ultimi alloggi liberi ed occupati, termo, casa solidissima, vendonsi definendo frazionamento, lunghe rateazioni. Visite lunedì-mercoledì-venerdì ore 15-17. T0580

CAMERA, cucina, zona piazza Crispi: possibilità formare tre magazzini, vendesi 1.200.000; due camere cucina, zona Madama Cristina, vendesi 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CAMERA libera, due occupate, vendesi 1.600.000 complessivamente, vantaggiosa dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13966

CASA moderna esentata 35 camere centro periferia reddito 2.740.000 ipoteca 8.000.000, contanti 22.000.000. Ottimo affare. Giletta, Portici Bazzanini 4.

CASA semicentrale bloccata, popolare acquistasi; importo 15.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13966

CASA ultimata 44 camere Borgata Vittoria, mutuata, [illegible] vende. Telefonare 768-698. F2442

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASE [illegible] alto reddito, [illegible], vendonsi convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. T2941

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere ore 14,30-16,30, via Vibò angolo via Tiraboschi. 9068

CASTER, [illegible] 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi [illegible] 17-18, Vanchiglia [illegible].

CENTRALE, [illegible], alloggio libero subito tre camere servizi secondo piano, vende: Caster, corso Vittorio 52.

CENTRO Parella, alloggetti camera tinello servizi vendonsi, Sabbatini [illegible] bis (pomeriggio). 80544

COMPREREI a buone condizioni libero 2 camere servizi preferibilmente su corso, semicentrale. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi signorili termo bagno 6-7 camere servizi liberi vende geom. Imarisio, telef. 53-601.

CORSO Palestro 9 vendonsi alloggi liberi bloccati bloccati 3-5-7-9 camere servizi, casa signorile, ascensore, termo particolare, primo, secondo e quarto piano. Facilitazioni di pagamento. Visite martedì giovedì [illegible] ore 16-18. Tel. 683-228.

CROCETTA, vendo 1-2-3 camere tinello (nuova costruzione), termo bagno ascensore, garage, via Tripoli 10, cantiere.

DOGLIO, tel. 50-077, vende affitta 1-2 camere tinello cucinino. Corso Novara 91, pomeriggio. 9130

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi liberi e occupati, termo bagno, esenti tasse, via Gioberti 69. Visite 15-18.

DOGLIO [illegible] Luigi, piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi, [illegible] fuori blocco, termo, bagno, ascensore, esenti tasse. Via San Secondo 68 bis. Visite 15-18

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende ultimo lotto terreno fabbricabile mq. 900 circa [illegible] Sebastopoli via Zini. T1355

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende ultimi lotti terreno uso con entrostanti fabbricati doppi accessi zona corso Novara. T1356

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno con progetto approvato dieci piani zona di particolare interesse fronteggiante piazza e corsi.

GRUGLIASCO vendo villetta libera, 6 camere, giardino. Telef. 678-181.

GUASTALLA 10, per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 4-5 camere via Avigliana 35 pomeriggio; 2-3 camere via Cigna 42.

IMPRESA vende 2 alloggi camera tinello cucinino ingresso bagno termo semicentrali liberi 1.800.000. Telef. 284-216.

INDUSTRIALE ritirandosi motivi salute impiegherebbe forte capitale acquistando stabile centro Torino e tenuta irrigua nel Cuneese possibilmente con civile. Amministrazioni Immobili. Portici Barbaroux 4. T4010

MADONNA Campagna vendo terreno mq. 965 lire 5000. Telefonare 521-252.

OCCASIONE vendo Moncalieri albergo bellissima palazzina 3 piani, 24 camere, 23 moderne, arredato, 30.000.000. Telefonare 451-106, Sampierdarena. 14398

OCCASIONE, vendo 1.350.000 tre camere barriera Milano. Gravesuola, Cernaia 40. 9552

OCCASIONE 5000 mq. terreno fabbricabile Nichelino, Moncalieri; altri 12.000 mq. vincolati, secondo. Telef. 41-517.

ORBASSANO vendo infiniti terreno lire 700 mq. Enrico Rossi, Roma 1, Orbassano. [illegible]

OTTIMO reddito vendo. Grugliasco, 18 camere giardino, garage. Amministrazione Asia, Cernaia 40. 9552

PALAZZINA (seppure sono) entro cecità [illegible] acquistarsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1664

PALAZZINA 25 camere, 6 autorimesse, giardino metri [illegible] cintato. Tabacchi 38, cantiere. T1333

PRIVATO acquista casa in Torino 20-40 camere bloccata o semibloccata. Scrivere Visca, corso Rosselli 1, Torino. 9068

PRIVATO acquista [illegible] moderna semicentro impiego capitale [illegible] milioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 1377, SPI, Torino. T4010

PROSPICIENTE Massimo d'Azeglio adatto abitazione ufficio 3 camere cucina bagno giardino vendo. Telefonare 581-875.

RAPALLO, [illegible] 1.600.000 vendiamo ultimi modernissimi appartamenti palazzina Sole: 2 locali, bagno, cucina, ingresso, balconata, terrazza, cantina. Libero. Amoretto 3, Rapallo. M0733

RATEIZZANDO 36 mensilità vendo ultimi due alloggi, due camere 1.150.000; 4 camere 2.400.000. Via Gioberti 73, ore 16-17. Telefono: 53-948.

REDDITIZIO cantiere lusso cedo, prossimo taglio giornale 0,2, vendesi 1 milione 600.000, Ariaie Pietro, Ponte sul forma, Mondovì. M1608

SANREMO Rebaudi, Matteotti 60, vende causa partenza appartamento moderno vicino centro mare, camera sala cucina bagno, signorilmente ammobiliato, affarone. 5711

STABILIMENTO 1600 metri impresa costruirebbe subito su proprio terreno vendendo prezzo conveniente. Tel. 60-724.

TERMOTECNICO specializzato offre collaborazione imprese per direzione lavori o collaudo impianti riscaldamento. Telefonare 769-831. 80487

TERRENO centro Rivoli affidasi seria impresa cambio camere. Telef. 690-098.

TERRENO corso Vercelli, progetto approvato 130 camere oltre grandi magazzini, vendesi [illegible]. Telef. 40-770.

TERRENO Fiat nuova mq. 500, fronte 12 vendesi. Telefonare 84-931. L2377

TERRENO mq. 600 presso Campo Torino con bassi fabbricati buon reddito vendesi. Telefonare 583-801, pomeriggio.

TERRENO progetto approvato camere 53 corso Valentino, vendo 150.000 camera. Cerutti, A. Doria 15. T2041

TERRENO via Buenos Aires, vendo. Telefonare 293-564, 380-171 ore pasti.

VALPERGA Canavese vendesi terreni primario posizioni anche per costruzione, commercio, industria. Rivolgersi Tosio, Don Bosco Valperga. [illegible]

VENDESI [illegible] buona posizione, ottimo reddito, pure camere su negozio. Rivolgersi Cresiano, via Quadrone 5. G8566

VENDESI terreno Vanchiglietta progetto 250 camere spaziosissime autorimessa. Richiesta 65.000.000. Telef. 47-773.

VENDO basso fabbricato 20 camere possibile costruzione 300 camere, paraggi via Sacchi. Cravenzola, Cernaia 40.

VENDO terreno 580 [illegible] acqua 2.100.000 zona Lucento. Telefonare 770-195.

VENDONSI direttamente alloggi signorili 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, mutuo, San Paolo, liberi ed occupati, convenientissimi. Telef. 53-318.

VENDONSI ed affittansi negozi nuova costruzione. Telefonare 295-031 ore pasti.

VIA Restaurant 15, quasi angolo corso Francia, impresa vende alloggi tre, quattro camere, cucina, doppi servizi. Telefono 41-507. F1899

VIA Colli bloccati alloggio 3 camere, 3 mansarde bellissime. Telef. 84-831.

VIA S. Quintino ampi alloggi signorili 7-8 camere vendonsi liberi occupati. Geometra Imarisio. Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-601. T1843

VICINANZE [illegible] Orbassano vendiamo camera tinello servizi. Stillo, Magenta 13. 13632

VICINANZE piazza Rivoli vendesi alloggio 6 camere termo bagno 4.800.000. Telefonare 50-445. F2306

VILLETTA in stile bellissima, 8 camere garage servizi moderni giardino zona centrale vende geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. T1843

ZONA signorile via del Carretto vendesi terreno panoramico 1500 mq. costruibili 4300 mc. pagamento contanti oppure contro lavori edili. Telef. 532-311.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI corso Regina 55, blocco stabile in saloni totale 1300 mq. adatto rappresentanze, media industria. Telefonare 47-773. L2333

AFFITTASI Grugliasco 4 camere magazzino, tettoie, cortile, forza, luce adatto industria. Telefonare 781-506. F2428

AFFITTASI locale posizione buona adatto salumeria, pasticceria, pescheria, fioreria ed altri generi. Telefonare 685-333.

AFFITTASI negozio [illegible] o senza alloggio centralissimo portici. Tel. [illegible].

AFFITTASI locale 40 mq., laboratorio, magazzeno, corso Orbassano 63. Telefonare 580-720. 80530

AFFITTASI negozio e retro litro tutta luce forza telefono adatto qualunque genere, via Buenos Aires 63. Mussaglia, ore 15-20 telef. 390-603. G8034

AFFITTASI, via Forcan 8, magazzino mq. 40 attiguo ufficio mq. 17, entrata particolare strada, rimessa nuove, luce, forza, telefono. L5420

AFFITTO locale luminoso adatto industria silenziosa mq. 75, acqua forza luce. Via Martorelli 42. 80582

AFFITTO negozio commercialissimo prediletto ampi locali sottostanti zona, centrale Vanchiglia. Telefonare orario negozi 81-585. F2383

ARTIGIANI negozio con 2 retri abitabili e negozio senza retro, affitta proprietario. Telefonare 385-058. L3356

CAVOUR 7 affittasi signorile ufficio due camere servizi libero subito. 80315

CERCASI locale coperto ad uso magazzino superficie coperta circa 1000 mq. completo servizi individuali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80580

LOCALE 110 mq. adatto autoriparazione attrezzature forza, telefono, piccolo rilievo cedo. Telefonare 590-815.

LOCALI adatti magazzeni, laboratori, alberghi, affittansi subito (zone diverse). Cerutti, A. Doria 15. T2941

NEGOZI Crocetta posizione commerciale ilustra volando rimbibili unico grande locale affittansi condizioni eccezionali Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.

PROPRIETARIO affitta spazioso negozio retro. Zona centrale. Canzione. Telefonare 50-758. L2365

PROPRIETARIO affitta subito cucina zona Grugliasco 3 camere ampio cortile vignato. Telefonare 33-968 ore pasti.

PROPRIETARIO affitta ufficio S. Salvario. Telefonare 687-764. L2331

VIA Po 24 affittasi [illegible] mq. 150 piano terra. Portineria. 14467

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A settentrionali affittansi camera cucina ammobiliate, indipendenti, palazzina. Telefonare 889-226. F2756

A sposi con referenze affittiamo alloggetto paraggi corso Lecce, Arona. Telefonare 380-502. L5170

A 7500 camere indipendenti S. Paolo, Milano, Vanchiglia, Statuto. Tel. 81-593.

A 9000 bella soffitta centrale ammobiliata, indipendente, telefono. Telef. 81-593.

ABBIAMO alloggi 1-2-3-5 [illegible] Sallo, Nagretta 13. 13632

ABBIAMO camere, soffitte, [illegible]; alloggetti 10.000-15.000. Disarino, Sant'Anselmo 13. 8039

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T0573

AFFITTANSI alloggi 2 camere più servizi, casa [illegible]. Rivolgersi via Paolo Sarpi 94. F2404

AFFITTANSI alloggio 5 [illegible] doppi servizi eventualmente divisibile; altro 2 vani e servizi. Telefonare 526-088.

AFFITTANSI Campidoglio (Porticato) subito due camere cucina servizi. Telefonare 527-542. T0753

AFFITTANSI alloggi 10.000, 18.000, 15.000, 15.000, 18.000, 20.000. Sacchi 16

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-389. 7855

AFFITTANSI saloni mq. 320 con alloggio 4 camere più servizi, primo piano nuova costruzione. Rivolgersi: via Baya 18.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 2, 3 camere, servizi, ascensori moderno riscaldamento stagione corrente. Corso Montecucco 21.

AFFITTANSI via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite: 15-18. Telefono 683-228. T3819

AFFITTASI alloggetto precollinare camera tinello cucinino garage servizi. Telef. 895-883. G9179

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione. Corso Francia 249.

AFFITTASI alloggio panoramico precollinare 2 camere servizi in villetta. Telefonare 520-412. L5456

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere doppi servizi Piffetti 24. Visibile 16-17.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi termo centrale zona silenziosa. Tel. 890-644.

AFFITTASI camera con cucinino libera primo ottobre. Rivolgersi via Pollenzo n. 30 dalle 14 in poi.

AFFITTASI camera cucina 9000, alloggetti 12.000-14.000. Carnero, S. Teresa 12

AFFITTASI, Crocetta, tre camere cucinino bagno, termo, terrazzo. Telefonare 276-877 ore pasti. 80634

AFFITTASI direttore alloggio nuovo via Spano 2 camere tinello servizi 20.000. Telef. 84-626 ore pasti. L2347

AFFITTASI due camere tinello cucinino servizi. Regina Margherita 208. Telefonare ore pasti, 779-114. M0759

AFFITTASI, Lucento, 4 camere cucinino bagno termo 18.000. Telefonare 61-876 ore pasti. [illegible]

AFFITTASI subito alloggi 1, 2 camere, servizi, via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTASI vendesi alloggi due camere [illegible] pronti subito. [illegible] 682-350.

AFFITTASI via S. Marino 20/10 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 520-804

AFFITTASI 3 camere cucina, servizi via Frejus angolo corso Trapani. Telefonare 385-873. L2341

AFFITTIAMO 14.000 S. Rita spaziosi alloggi camera tinello servizi. Tel. 41-131.

AFFITTO alloggi 3 vani, servizi, termo, bagno [illegible] corso Montecucco, via Avigliana. Telef. ore 16-18, 760-485.

AFFITTO alloggio 2 camere cucina accessori nuovi via Monte [illegible] S. Martin. Telef. 289-743. 804277

ALLOGGETTI moderni 2-3 vani termo, bagno, ascensore, Telef. 48-296.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 385-220. 11978

BARRIERA Francia, affittasi alloggi camera, tinello tutti servizi. Tel. 528-032.

CAVAGNOLO casa soleggiatissima pianterreno primo piano complessive 8 vani, volendo orto, affittasi. Tel. [illegible].

CENTRALISSIMO quattro vani adatto anche due famigliole senza termo, 24.000. Grazinno, Galliari 3. T1864

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, piemontesi. Telefonare 41-078. [illegible]

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 8039

CORSO Francia 54, causa trasferimento, cedesi subito (signorile, nuovo, ascensore) 2 camere tinello cucinino 2° piano.

IMPRESA [illegible] alloggi 2-3 locali [illegible] corso B. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-024.

[illegible] nuova signorile affitto libero 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 62-077. L6612

LIBERO subito, Principe Tommaso, 2 camere servizi quarto piano termo centrale. Telefonare proprietario 61-629. G9043

MOMBARCARO 11 affitto alloggio 2 camere cucina piano 4° fitto 18.000. Telef. 587-163. F2452

OTTIMO tre camere più cucina servizi affittasi. Via Sarre 5. L2361

PIAZZA Carducci, 132 affittansi subito alloggi negozi signorili tutti conforts.

PIAZZA Bengasi 4 affittansi 1-2 camere servizi, terrazzo, ogni comodità. Telefonare 395-794 pomeriggio. 80674

PRIVATO affitta libero camera cucina, cantina 9000, Nichelino. Tel. 660-658.

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera, grande cucina entrata bagno, 13.000, comodità tram, spesa minima minima. Telefonare 41-209. 80341

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo 2 vani tinello cucinino capolinea 14. Via Foligno. Telef. 527-570. 09175

PROPRIETARIO affitta pianterreno camera, tinello, cucinino corso Novara. Canzione. Telef. 50-758. L2368

PROPRIETARIO affitta San Paolo, alloggio. Telef. 887-364. L3819

[illegible] 2 affittansi liberi subito alloggio nuovo cucina servizi piano primo L. 15.000 mensili. Tel. 687-163.

SAN Paolo affittasi camera tinello cucinino bagno 18.000. Telefonare 528-933.

SANTA Rita affittasi camera tinello tutti servizi 16.000. Telef. 528-933. F2752

SANTA Rita proprietario affitta alloggi 1 camera cucina et 2 camere cucina cucinino. Rivolgersi via Monteasinaio 36.

UNICA, affittasi nuova tinello cucinino termo bagno 14.000. Telefonare 49-770.

VIA Bosino, affittasi camera tinello cucinino bagno 15.000. Telefonare 528-930.

VIA Cherubini affitto alloggio 2 camere tinello cucinino garage moto. Telefonare 374-273. 80497

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO. Privato affitta in villa centrale due appartamenti nuovi moderni 3-4 camere più servizi, garage, sole, mare. Esigonsi referenze. Pubbli-cas Battistoni, casella 17 A, Monza. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO. Pensione «Villa Maggiore», [illegible] ideale, comfort signorile, cucina toscana. Consultatesi. Telef. 61-387.

SANREMO. Villa Eugenia, corso Mazzini 43, incantevole soggiorno sul mare. Prezzi modici. Interpellateci. 14296

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15. telef. 527-944. 12429

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» il 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMONSI contabilità piccole aziende, amministrazioni condominii corrispondenze francese inglese. Massima serietà, precisione, miti pretese. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L2297

GEOMETRA [illegible] mobili, [illegible] mini e [illegible]. Telefonare 296-965.

[illegible] impiegato disponendo ore libere terrebbe piccole contabilità, paghe, [illegible] informazione. Referenze. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.

SIGNORINA impartisce lezioni bambini, elementari, commerciali. Tel. 767-518.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre unico inquilino. Telef. 368-776. 80684

AFFITTASI bella ammobiliata centrale 2 letti uso cucina. Telef. 651-857.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale tutte comodità. Telefonare 683-514.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 persone. Telef. 770-895. L2336

AFFITTASI camera centralissima, pensione, casa nuova, tutte comodità pied-à-terre. Telefonare 80-895. L5462

CAMERA bellissima con pensione abbondante, studente, ufficiale, impiegato. Telefonare 555-635. M1632

CENTRALISSIMA signorile, termosifone, volendo matrimoniale, uso cucina, scapolo. Telefonare 578-298. M1718

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCO ammobiliata con vitto in zona centrale, tranquilla, ariosa, distinta. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

PIAZZA Castello bellissima ammobiliata letto lungo modeste pretese. Tel. 41-588

PORTA Nuova camera a due letti comodità affittasi a due signorine o due giovanotti impiegati. Massima serietà. Telefonare 684-812, Torino. F2247

STATUTO con affittacamere affittasi bella ammobiliata comodità signorilità. Telefonare [redacted] M1316

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE tuttofare ore, giornata, cercasi subito. De Joannes, tel. 275-889.

ASSUMIAMO stabilimento verniciatore spruzzo qualificato 16-18 anni. Bologna 185. M1718

AZIENDA commerciale cerca brava dattilografa [redacted] bellissima massimo 18enne, lavis e domanda manoscritta. Cassetta 2247, SPI, Torino.

BAR cerca apprendista anni 14. Telefono 86-876. L2345

CAMERIERA notte, massima serietà, cerca albergo. Telef. 81-285.

CAMERIERA tuttofare referenziata fissa, brava [redacted] sistemazione. Presentarsi: Avelia, Vinzaglio 12 8597

CERCANSI lavoranti sarti. Scrivere cassetta 6159 SPI, Torino. B0508

[redacted] signorina primo impiego, Pre... al Vijbo, Salabertano 7. B0610

CERCASI apprendista 14enne pantaloniste, via dei Mille 12. Telefonare 522-232.

CERCASI commessa praticissima salumeria, anche mezza giornata. Telef. 62-475, dalle 14 alle 16, feriali.

CERCASI dattilografa velocissima mezza giornata. Telef. 391-070. G9169

CERCASI lattoniere idraulico, [redacted], via Madama Cristina 62. B0722

CERCASI mezzadro per cascina collina Albese, vigneto, frutteto, nocciole, campi prati, boschi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. [redacted]

CERCASI quattro pomeriggi settimanali [redacted] pratica insegnamento custodia tre bimbe elementari. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino.

CERCASI seria tuttofare fissa oppure da mattino a sera, referenze. Tel. 768-883.

CERCASI tuttofare 30-40enne fissa giornata, referenze. Cauvin, Arsenale 43.

[redacted] abilissima pantalonista [redacted] con referenze. Telefonare [redacted]. B0698

CERCO persona praticissima studio guanti veramente capace. Antonietti, Rolero 16. L3296

COMMESSA veramente pratica drogheria cercasi zona S. Paolo. Telefon. 396-002.

FATTORINO cercasi anche mezzo proprio. Telefonare 761-117. B0658

FATTORINO di fiducia con patente guida massimo quarantenne pratico lavoro bancario cercasi. Manoscrivere precisando referenze a cassetta 16 U, Sipra, To.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivete Celli, Redi 33, Firenze. 14333

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume elementi distinti minimo anni 21. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ente cerca ottimo operatore IBM con esperienza pratica. Inviare curriculum completo indicando età. Posizione rispetto obblighi militari, titoli studio, posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 33 A, Sipra, Torino. 14656

MAGLIFICIO cerca maglieriste rettilinee, lavoro continuativo. Telefonare 593-308.

MONTATORI specializzati distributori benzina et impianti carburanti cercasi. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

PASTICCIERE con buone referenze energico capace dirigere piccola industria cercasi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

RAGAZZO quattordicenne assume ditta radio, novalda, referenze. Consolata 9.

TORNITORE meccanico in genere cercasi per manutenzione officina. Scrivere cassetta 3067 SPI, Torino. F2724

TUTTOFARE pratica cucina cerca albergo. Telef. 81-256. F2277

TUTTOFARE robusta volenterosa [redacted] cercasi; buon trattamento. Telefonare 82-035, ore 8-12, 14-18.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE specializzato pasticceria, pane, toast, offresi. Per informazioni rivolgersi Cavaliere, via Stellone 5. L2369

ABILISSIMA rappresentanza medicinali, nozioni contabilità, stenodattilografia, cerca mezzo impiego. Scrivere cassetta 6093 SPI, Torino. B0455

AGGIUSTATORE attivo volenteroso, referenziato, militare esente, offresi anche addetto macchine. Telefonare 207-081.

AGGIUSTATORE specializzato stampi occuperebbesi. Scrivere [redacted] 6160, SPI, Torino. B0660

AGRICOLTORE laureato agraria 35enne scapolo dirigenza azienda massima competenza offresi, disponibile subito. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

AIUTO contabile pratica ricalco conoscenza perfetta contabilità meccanizzata, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. M1858

AMMINISTRAZIONE, contabilità, espertissimo ragioniere 50enne offresi mezza giornata. Telefonare 791-338. L6436

ATTIVA universitaria, libera pomeriggio, pratica ufficio o doposcuola occuperebbesi. Telefonare 768-389. F2583

AUTISTA ex-collaudatore 27enne 2° tessera molta pratica viaggi estero, referenze controllabili, ore ufficio. Telef. 81-044.

AUTISTA patente 2° grado balla, militesente, pratico nei carichi leggeri e bagagli, disposto qualunque trasferimento. Scrivere patente 503-116, fermo posta, Roburent (Cuneo). L5800

AUTISTA 2° fattorino [redacted] offresi ditta, privati, referenze. Telefon. 589-281.

BALIA asciutta cerca bambino da allevare. Telefonare 297-433. B0680

BANCONIERE finito offresi. Tel. 693-903 mercoledì dalle 10-12. B0677

CAMERIERA figlia ristorante offresi. Telefonare 693-903 mercoledì dalle 10-12.

CAPO officina esperienza trentennale costruzione macchine, attrezzature, meccanica precisione, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B0610

CAPOSQUADRA manutenzione attrezzature meccanica generica esperto offresi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

CAPOTECNICO, esperienza ventennale costruzioni metalmeccaniche in grandi e medie aziende, capofficina, offresi seria azienda, anche direzione tecnica, conoscenza moderna analisi tempi, avanzamento lavori, costi, buoni comando personale, disposto trasferirsi, libero fra pochi giorni. Scrivere [redacted] 2281, SPI, Torino. F2519

COMMESSA pratica drogheria offresi. Scrivere cassetta 2370, SPI, Torino. F2511

COMMESSA pratica qualunque ramo offresi. Scriv. Ricardi, Berthollet 6, Torino.

CONIUGI disponendo macchine cucire, scrivere, pellicceria, [redacted] lavoro domicilio. Telefonare 551-694 [redacted]

[redacted] media età offronsi portinai casa signorile o stabilimento, referenze. Scrivere [redacted] 6130, SPI, Torino.

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Telef. 390-210 ore pasti. B0039

CONTABILE primanotista cassiera offresi primarie referenze. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. M1854

CORRISPONDENTE inglese universitario 30enne scapolo disposto trasferirsi impiegherebbesi. Pubbliman cassetta 348, Vercelli. 14305

DATTILOGRAFA seria impiegherebbesi presso ufficio o ditta. Telefonare 670-305

DICIOTTENNE aiuto ufficio, licenza commerciale, dattilografa, cerca impiego. Telefonare 395-535. F2022

DICIOTTENNE bella presenza offresi primo impiego o commessa. Telef. 80-738

DICIOTTENNE licenza commerciale bella presenza offresi commessa, ufficio, magazzino. Telefonare 53-158. B0671

DICIOTTENNE tornitore offresi. Telefonare 687-803. M0917

DICIOTTENNE frequenza 2° commerciale, primo impiego, occuperebbesi anche commessa. Telefonare ore pasti [redacted]

DICIOTTENNE offresi pratico tornio pantografo conoscenza, frequenta scuola disegno, ottime referenze. Telefon. 893-229.

DINAMICO, presenza, provato autista, referenze, volendo auto propria, accetta qualunque incarico fiducia. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B0598

DIPLOMATA maestra 1° impiego offresi. Max pretese. Telefonare 650-223.

DIPLOMATO esperienza ultradecennale ramo commerciale e organizzazione vendite ottimo massimo serietà, referenze primissimo ordine offresi. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. M0897

DIPLOMATO 40enne prestigioso, patente auto referenziato offresi segretario persona fiducia. Telefonare 750.298 oppure scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

DISEGNATORE giovane, licenza scuola tecnica, offresi anche primo impiego. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico, conoscenza francese perfetta offresi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B0681

DISEGNATORE provetto esperto congegni meccanici lunga pratica, libero subito offresi. Scriv. cassetta 2274, SPI, Torino.

DISTINTA signorina ventenne buona famiglia ottima conoscenza francese occuperebbesi governante bimbi 5-10 anni. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

DISTINTA 50enne sana, moralissima, occuperebbesi dama compagnia, assistenza, governo casa. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B0607

DISTINTI coniugi recentemente rimpatriati, 4 lingue, cercano portineria, massime referenze. Telefonare 282-376. L2300

DONNA referenziata buona cuoca tutto fare offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B0675

DONNA 18enne offresi servizio ore giornata, referenze. Telefonare 793-548.

ELETTRICISTA dieci anni esperienza impiegherebbesi manutenzione stabilimento od officina. Scrivere cassetta 5024 SPI, Torino. [redacted]

ELETTRICISTA 35enne manutenzioni industriali impianti edili offresi. Telefonare 775-685 pomeriggio. B0658

ELETTROTECNICO cerca lavoro ore libere impianti industriali manutenzione ecc. Telefonare 43-510. G9146

ESPERTA legislazione lavoro, tenuta libri paga, contributi autorizzata offresi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. [redacted]

ESPERTISSIMO disegnatore, in riproduzioni ingrandimenti disegni fotografie tecnici qualsiasi genere offresi. Tel. 370-725

ESPERTO falegname 27enne ambientazione negozi, cerca lavoro qualsiasi grande ditta, anche addetto manutenzione. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

FATTURISTA dattilografa computometrista pratica lavori ufficio, 30enne, presenza, libera subito. Telefonare 673-870.

[redacted] falegname [redacted] offresi. Telefonare 764-164. F2411

GIOVANE istruito pratico imballo, fattorino ufficio offresi. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. [redacted]

GIOVANI sposi piemontesi cercano portineria, marito [redacted]. Telefonare 63-502.

QUARANTENNE conoscenza ramo alberghi, 4 lingue, cerca posto adeguato. Telefonare 282-376. [redacted]

QUARANTENNE piemontese pratico città ottime referenze offresi fattorino seria ditta anche solo mezza giornata. Telefonare 35-796. F2617

QUARANTENNE volenteroso già fattorino abbigliamento o rissettamento abiti con motorino portapacchi, offresi anche per qualsiasi lavoro. Referenze. Telefonare 686-114. L3305

RAGAZZA offresi governo bambini. Scrivere Marilena Dneo, Abruzzi 106, Torino.

RAGAZZA 16enne licenza media offresi primo impiego. Telefonare 581-513.

RAGAZZO 15enne occuperebbesi apprendista meccanico elettromeccanico. Scrivere Valerio, via Bertola [redacted]. B0623

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, continuazione studi, impiegherebbesi ufficio. Referenze. Telefonare 697-485.

RAGAZZO 18enne compilista stenodattilo offresi qualsiasi lavoro. Referenziatissimo. Telefonare 387-163. G0031

RAGAZZO 19enne volenteroso, militare esente, miti pretese, qualsiasi occupazione offresi. Telef. [redacted] ore pasti. F2531

RAGAZZO 21enne disposto qualsiasi lavoro offresi. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. [redacted]

SEDICENNE stenodattilografa licenza media conoscenza lingue offresi primo impiego. Telefonare 680-726. L3702

SIGNORA pratica stiro, cucito, pulizia offresi mattino pomeriggio Sammartino, Pilone, Sassi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B0637

SIGNORA 25enne abile computometrista pratica paghe operai offresi. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. F2577

SIGNORINA 28enne, referenze, offresi presso famiglia tuttofare giornata. Telefonare 60-272. F3706

SIGNORINA 30enne presenza capacità occuperebbesi cassiera, commessa, persona fiducia lavoro decoroso, referenze. Telefonare ore 13.30-14,30 tel. 665-738.

STENODATTILO computometrista 17enne offre primo impiego seria [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino G8854

STENODATTILOGRAFA 20enne 2° impiego ottime referenze impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. F3487

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distilleria Sagher, Bra.

RAVIOLI la scatola Stazz, peperoni con bagna cauda Stazz, bagna cauda Stazz, cercansi rappresentanti zone libere. Giulio Ferraris 113. 1109

TROVATO cane lupo bicolore. Telefonare 890-160. M1842

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente braccialetto d'oro perso pullman D da corso Vinzaglio Borgata Parella. Martino, via Manzoni 7, telef. 41-527. F3687

MANCIA competente braccialetto d'oro perso sotto androne via Pomba 18. Telefonare 51-296. B0633

SMARRITA sabato cagna tedesca nome Lola, coda mozza, mancia competente. Telef. Liore 694-800. Pasquario 800-288.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [redacted] infedeltà indagini, informazioni, sorveglianza ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 11075

A latina: trentennale abilità informazioni private, prematrimoniali, correggiamo. Pellenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4368

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631

AFFARONE vendesi attrezzature complete per pettinatrice. Telefonare 286-931.

AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boggetti ang. Baliani. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Prezzi fabbrica: impermeabili nailon, popeline, gabardine, uomo donna, ragazzo. Ina, corso Brescia 10.

[redacted] partenza per sgombero piccolo alloggio vendo mobilio vario. Rivolgersi portinaia via Santa Giulia 1. [redacted]

A buone condizioni vendo 600 C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4301

A buone rateazioni 1400 metano, 103 TV, 600, Belvedere, Topolino, camioncino, furgoni. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO assortimento autovetture, seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO assortimento camioncini Ardea, cassone piano, Bianchi Sforzesco metano 24 quintali, 1100 sotto, dieci quintali, furgone 7, 638 ribaltabile. Cavalieri, Brescia 18 telef. 20-305. T2832

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO autovetture 1400, 103, 600, Belvedere, 600 A C, furgone [redacted] autoagenzia Ferrero, Campana 3. 7853

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, « Roberto »: Giulietta nuova, 1400 A zero seminuovo, 103 familiare ultime, 600 multipla sei posti, TV seminuovi, 103 nuove, seminuove, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Tel. 528-882. 13463

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: 600 coupé fuori serie Viotti, come nuova, mesi 5, 600, 6 mesi, 600 multipla, 1400 (52), Aurelia B 10, B 21, 103, 1100 E. Tutte garanzia mesi 6, esclusiva dimostrazioni Sunbeam, Bielmann, Jaguar, tutte le fuoriserie Viotti. Rateazioni, permute. Telef. 882-832.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-835, occasionissime Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia granturismo 2000-2500, Appia, Ardea, 1400, 103, 103 Spyder TV, 103 familiare ultime, 1100 E, 1100 L furgone. Cambi, rateazioni. 10976

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fresia, Tasconi 74, telefono 761-546. 9093

ARDEA 1100 E 285.000, 500 B 150.000, 600 giardinetta facilitazioni. Po 43.

AURELIA B 12, B 21, Appia 2ª e 1ª serie, 1400 A B, 103 nuove od occasioni, vasto assortimento altre vetture. Vendesi rateando, Boggetti, Madama Cristina 66. T1867

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-601; Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, tel. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO, Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti [redacted]. Pranzola, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto [redacted] autovetture usate che vende con garanzia mesi 6: 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Sicilia [redacted]. Facilitazioni massime. Telefonare 60-000. 683-074.

AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 68.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. tel. 21-135.

AUTOCARRI Leoncino 615 nafta, benzina, Belvedere, rimorchio Viberti ... tipo 95. Autorimessa Traiano. Corso Traiano 170. Telef. 681-470.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI con [redacted] 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO autovetture [redacted] prezzi invernali. [redacted] S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T8315

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-961. [redacted]

AUTONOLEGGIO [redacted] autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. [redacted]

AUTOSALONE Stabile, Principe Oddone 1, vende: Leoncino, Beta [redacted], camioncini furgoncini 1100 e Ardea, 600A, 1400 metano, coupé [redacted], 103, Aurelia B 20, 1900, 500 B giardinetta, 1100 E. Cambi, rateazioni, prenotazioni.

AUTOVEICOLI usati, perfetti ogni modello, portata, marca: 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, [redacted] ribaltabile, 636. Facilitazioni. Sica-Sava, Commissionaria veicoli nuovi Fiat, Nizza 30. 11222

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telefoni 86-104, [redacted]. 6477

[redacted], Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 46-301

COMPRO, vendo, cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovettura. Nello, Stati Uniti 7, telefono 53-265. 12940

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio V 13. F3372

FACILITANDO permutiamo vetture nuove con usate, 1400 B, TV 1100 (103). Corso Brescia 4. T4004

FIAT 1900 tre mesi km. 6000 grigio chiaro vendo cambio. Via Susa 26.

FURGONCINO 500 interno lamierato bellato vendesi. Via Camillo Riccio 20.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5436

LANCIA Raicar Commissionaria: abbiamo [redacted] Aurelia tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via [redacted] 7. Telefoni 42-447. [redacted] 6349

METANIZZATE vostri automezzi [redacted] « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 1216

METANO: centrale [redacted] Agip-Spem offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi utenti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, [redacted] 71, telefono [redacted] 18426

OCCASIONISSIME: [redacted] G.T., 1400 taxi nuovo, 1400 quattro mesi, 103 TV, 600, 500 belvedere, vetture, multipla, furgone Romeo, Renault 750, 500 A vendo, cambio, rateizzo. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 13690

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-240, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1848

PRIVATO vende a privato autofurgone Coriasco Fiat 615 N. Tel. 760-490.

PRIVATO vende bellissima 500 C, ogni prova. Telefonare 277-757. G8849

RENAULT Commissionaria Rubeo: esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi. Gioria 34, tel. 597-873. 8418

ROMEO, furgone 1955, seminuovo, ditta vende facilitando pagamento. Visibile Galliari 35. 13880

VENDESI Dodge 40 ql. seminuovo ribaltabile Bruneri, impianto metano, cassone lamierato, qualunque prova. Tel. 48-40 Cuneo. B0670

VENDO rate camioncino Ardea come nuovo e Ardea 5 marce. Via Gravere 33.

ZERBINO: autocarri Fiat, media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-082. 7297

500 C e Giardinetta vendo Sasso, via Cervino 6. G6840

1400 taxi nuovissimo da immatricolare, vendo, cambio, [redacted], [redacted] 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati [redacted]. Concessionario Risico, Brescia 44, tel. 23-519.

ATTENZIONE! ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comperando questo mese una moto MI-VAL nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce trazione catena, provatelo; Velo Mosquito e Centrimatic, scooter speciale invernale. Risico, Agente Generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14026

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Eritano [redacted] 11, Torino. 14350

GIMCA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44, Telefonare 21-605. 2742

MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegne pronte. Concessionaria Gimca. Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2742

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Covolo, G. Cesare 155, tel. 21-135.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

M.V. la moto delle vittorie, prezzi speciali a tutti gli acquirenti fino al 15 novembre. Interpellateci. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 14437

NSU, modelli originali superlux, superlux, supermax. Piazza Vittorio Veneto 16.

VENDESI motocarro portata q. 3,5. Bertoli, c. Casale 16. B0480

GIOVANE serio impiegherebbe ore libere commissioni fiducia, esazioni. Telefonare 386-915. [redacted]

GIOVANE ventunenne, scuole commerciali, dattilografia, francese, pratica commercio, serio, attivo, cerca impiego. Telefonare 380-304. F3331

GIOVANOTTO 18enne panettiere biciclettista occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 570-033 B0297

GUARDAROBIERA offresi cucito stiro pulizia anche solo mattino. Scrivere Ricardi, Berthollet 8, Torino. G0005

IMPIEGATO tecnico II cat. pratico cicli lavorazione, approvvigionamento, sollecitatore, lavori ufficio, magazzino, patente II, 29enne. Libero subito, offresi. Scrivere cassetta 2298 SPI, Torino. F2636

IMPORTANTE ditta impianti elettrici cerca montatori 1° e II° abilissimi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B0653

INCISORE cliché trattò 1° cat. offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F3356

INFERMIERA offresi assistenza privati, anche notturna, studio dentistico. Telefonare 397-866. L5803

LAVORANTE sarta 36enne presenza offresi sartoria oppure negozio anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B0665

MAESTRA patentata offresi istitutrice, doposcuola ore anche domicilio. Telefonare 287-163. G0093

MAGAZZINIERA fattorista 37enne, ottime referenze, offresi per impiego. Telefonare 761-693. G8976

MOBILIERE finito offresi. Tel. 693-903 mercoledì dalle 10-12. B0676

OFFRESI elettricista bobinatore in corrente continua et alternata, impianti industriali e civ. automobilismo. Tel. 779-772 pomeriggio. G0077

OFFRESI referenze seria industria, giovanissimo capo fabbrica specchi cristalli, vetri, diplomato ex-molatore, argentatore. Condizioni trasferimento D. G. Bosco, piazza Sonzini Santo 10. B0586

OPERATORE torni semiautomatici torcenti 1° cat. occuperebbesi subito seria ditta. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazioni qualsiasi genere, offresi. Telefonare 528-320. 14557

PENSIONATO presenza offresi magazziniere fattorino ore giornata. Tel. 587-233.

PENSIONATO solo muratore offresi compenso camera, governo. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B0686

PROVETTO pasticcere, referenze ineccepibili, cerca impiego se vera occasione anche gerenza. Cherubini 63. B0361

PROVINCIALE immediatamente pratico macelleria offresi magazziniere, cassiere, fattorino. Telefonare 390-289. M0797

QUARANTACINQUENNE esperienza commerciale, buona presenza, cauzionando fortemente, accetta impiego responsabilità, gerenza, gestione. Scrivere cassetta 6140 SPI, Torino. B0678

QUARANTACINQUENNE piemontese robusto offresi posto custode o guardiano diurno notturno. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. F2372

STENODATTILOGRAFA francese inglese, offresi presso professionista. Tel. 775-677.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità tenuta libri paghe, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

TECNICO specializzato ogni settore termotecnico offresi, eventuale consulenza installatori, imprese costruzioni privati. Telefonare 769-521, 71-489. B0465

TORNITORE 1ª categoria 26enne occuperebbesi seria ditta. Telef. 255-463.

TRENTASEIENNE tuttofare libera 4 o 5 ore giornaliere, ottime referenze, offresi. Telefonare 390-734. B0662

TRENTUNENNE alto robusto massima serietà, fiducia, occuperebbesi magazziniere qualificato o assistente operai, referenze. Telefon. 761-541 dopo ore 20 oppure scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa impiegherebbesi presso uomo solo. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B0439

UNIVERSITARIO [redacted] esente militare cerca [redacted] lavori anche mezza giornata. Scrivere [redacted] 5000, SPI, Torino. L2501

VENTENNE [redacted] bella presenza cerca secondo impiego ufficio subito. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino.

VENTENNE steno-dattilo-computometrista, licenza commerciale, conoscenza francese, inglese, spagnolo, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 394-891 ore pasti.

VENTICINQUENNE universitario praticissimo ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi studio legale cassiere posto fiducia anche mezza giornata. Telefon. 390-046.

VENTICINQUENNE volenteroso conoscenza disegno meccanico offresi magazziniere patente 2ª. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. F3841

VENTISEIENNE, presenza, occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa. Referenze. Telefonare 310 Saluzzo, ore 13-14.

VENTISETTENNE lunga pratica capo sala confezioni e contabilità fabbrica da importante industria dolciaria offresi. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. F2213

VENTITREENNE, alto, buon carattere, presenza, moralissimo, media cultura, libero [redacted] impiegherebbesi ovunque [redacted] magazziniere. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B0623

VENTUNENNE esente militare, distinto, portamento signorile offresi indossatore, sogg. fotografico, disposto viaggiare, referenze. Azzalin R., Pianezza 66, Torino, telef. 286-361 ore pasti. F2455

VOLONTEROSA offresi ore o giornata tuttofare. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. M0803

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

INTRODOTTI bar latterie offro esclusiva rabbiatura Asti Aosta Cuneo, cerco piazzisti per Torino. Boasso, S. Quintino 3.

OLIO oliva qualità superiore. Assumiamo agenti, anche piccoli centri, per vendite famiglie. Ottime condizioni. Buona provvigione. Consorzio Produttori Olio, Imperia. M0747

BELLISSIMA pelliccia castoro canadese altra persianer 330 mila. Tel. 80-322.

ESPOSIZIONE mobili: 700, Maggiolino, Impero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 23. 1247

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 551-477: via Andrea Doria 9, tel. 51-278.

MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4 e Galleria Cinema Nazionale. 20629

MAGLIERISTE! Affitto macchine modernissime: 5x80, 5000 mensili; 10x80, 6000; 12x100, 8000; 6x70, 7000. Caucci, S. Quintino 4. T1864

MAGLIERISTE! macchina maglieria nuova e d'occasione garantita da lire [redacted] in poi. Scuola gratuita. Visitateci Gribaldo, [redacted] Francesco [redacted] 4. Telefono [redacted] T4076

MOBILI casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gioria, via Belfiore ang. via Baretti. Telefonare 683-757. T4520

MOBILI « Cassabella », [redacted] esposizione garanzia, lunghe [redacted], cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE privato vendo macchina maglieria 12 x 00. Telef. 24-316 ore pasti.

OCCASIONE vendesi termoelettrica come nuovo. Telefonare 397-645 ore pasti.

PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4231

PRIVATA svende pelliccia Mulmer visone 90.000, stola visone. Tel. 395-130.

RISCALDAMENTO: Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bertoni. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-600.

SVENDIAMO radio, frigoriferi nuovi, garanzia. Assortimento lampadari. Monzio, Poschiera 177. 14470

TELEVISIONE Marelli visione panoramica, [redacted] alla consegna, rate 5.000. Agenzia De Mango. Consolata 9.

URGEMI vendere macchina maglieria 12/80, prezzo mite. Telefonare 282-444.

VENDESI rimaglistrice maglieria [redacted]. Telefonare 44-447. B0656

VENDONSI affittansi macchine rettilinee 12/90. Telefonare 682-130. B0395

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

VISONI 3000, castori 14.000, linci 19.000 giacca ocelot 190.000. Telef. 80-322.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchetti interessa la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 3, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5293